Corriere dello Sport
STADIO
Venerdì 2 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 212 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

MERAVIGLIOSA ITALIA ALL'OLIMPIADE: ALTRE TRE MEDAGLIE, ORA SIAMO A 16!

ORO DA BACIARE

Judo e canoa: trionfi storici di Bellandi e De Gennaro

Giornata indimenticabile per i due azzurri di Roncadelle
Alice fa festa con un bacio alla compagna in tribuna
Giovanni super nello slalom K1
Tre ori in più rispetto a Tokyo nei primi sette giorni di gare
Argento nel fioretto femminile

de Laurentiis, Fava Lisi, Marchetti Morabito Palligiano Primavera e Zucchelli 28-37

SUL CASO KHELIF

Il rispetto delle differenze

di Massimiliano Gallo

Angela Carini si è trovata in una vicenda più grande di sé. Troppo più grande di sé. E non ha retto. Ancor prima del dolore per i cazzotti della rivale. 37

PUÒ NASCERE UN PATTO PER SBLOCCARE DUE AFFARI

Juve la carta Nico

Strada libera a Gasp in cambio del sì per Koop

Motta vuole due esterni: piace l'argentino della Fiorentina
L'idea è quella di evitare aste con l'Atalanta per trovare
poi un punto d'incontro sull'olandese: ecco la strategia

Bonsignore e Splendore 2-3

HA RINUNCIATO A 1,5 MILIONI PER DIVENTARE GIALLOROSSO

Dovbyk s'è pagato un po' di Roma

Aliprandi 4-7

SI ALLENA DA SOLO A LONDRA

Napoli: Lukaku si scalda per Conte

Mandarini 8-9

A BERGAMO PER FARE IL SALTO

Zaniolo: Al 100% contro Mbappé

Losapio 16

PRESTITO CON OBBLIGO A 25 MILIONI

Una Viola very Gud: in arrivo l'islandese

Gensini 16-17

FONSECA BATTE 1-0 IL REAL

Royal al Milan: contratto pronto

Ancona 10

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
9 772531 326409 40802

Si carica di pathos questo incrocio di mercato che ha più di una lettura: l'esigenza dei bianconeri è innegabile come il gradimento di Motta, ma può esserci strategia

Weston McKennie e, sulla destra, Teun Koopmainers. Nella foto a sinistra, Nico Gonzalez, il fantasista della Fiorentina qui con la maglia dell'argentina ANSA, GETTY

KOOP-NICO LA JUVE E L'INTRIGO

Percassi non apre per la mezzala, Giuntoli va sull'esterno argentino che piace a Gasp e prova a mettere dentro McKennie: l'ala serve e si sa, ma non si può escludere che sia un modo per dare anche un segnale ai bergamaschi

di Fabio Massimo Splendore

Un intrigo in piena regola. Attori (calciatori) in entrata, in uscita, tre club sul set: la Juventus, l'Atalanta, la Fiorentina. Schermaglie, strategie, ognuno gioca la sua parte. Cominciamo dall'amministratore delegato dell'Atalanta Luca Percassi che sul tema clou di casa bianconera, Koopmeiners, tiene il punto, e anche ieri segue il suo legittimo copione. «È ancora qua, come gli altri giorni. Non è cambiato nulla». Nessun riferimento all'offerta da 45 milioni di euro della Juventus per la mezzala olandese che ieri a mezzogiorno era dato in un ristorante di Bergamo Alta. Dissolvenza e la camera inquadra la strada tra Torino e Firenze. Il tema è Nico Gonzalez: era un obiettivo della Juve con Chiesa già fuori, può esserlo, effettivamente lo è, anche se Fede è ancora dentro ma lontanissimo dal progetto di Thiago Motta. Già, Nico, quello per cui l'Atalanta sta aprendo una trattativa dopo aver lavorato per un mese sotto traccia: 28-30 più bonus non bastano. Poi il mercato è fatto di verità svelate e coperte, per cui gli obiettivi a volte si dichiarano, a volte è meglio coprirli, negarli. E l'Atalanta almeno ufficialmente su Nico ha piacere, almeno in questa fase, di far passare il messaggio che guarderebbe altrove e le esigenze sarebbero altre. Ricordiamoci il gioco delle parti pirandelliano: aiuta a leggere il mercato.

I DUE BINARI. E dunque Atalanta-Nico, ma deve uscire El Bilal Touré (e tutti gli alert sul mercato estero sono accesi, con lo Stoccarda più esposto ma non caldo). E Juventus-Nico, affare subordinato ad altri aspetti: parliamo di contropartite tecniche. Perché la Fiorentina valuta il suo argentino almeno 40 milioni (quando vendi si fa così, poi magari tra 35 e 40 chiudi) e i bianconeri vorrebbero inserire McKennie per abbattere una quota di parte fissa: lo statunitense è in uscita e ha già rifiutato l'Aston Villa per una questione di buonuscita. Attenzione ad una prospettiva in più, da tenere in piedi come ipotesi ulteriore ma sulla sfondo: Szczesny, considerato che la Fiorentina cerca un portiere bravo con i piedi, esigenza di Palladino. Per il portie-

La valutazione viola resta sempre 40 milioni: dialogo aperto su più fronti

---

DOMANI A PESCARA | CONTRO IL BREST PER LA PRIMA VOLTA IL GRUPPO AL COMPLETO

Thiago proverà la vera Juve. E forse Douglas Luiz

Douglas Luiz, 26 anni, al lavoro alla Continassa GETTY IMAGES

di Filippo Bonsignore
TORINO

Prove di vera Juve. È l'ora del secondo test dell'estate e domani sera Thiago Motta cercherà risposte più confortanti rispetto all'esordio di Norimberga nell'amichevole in programma a Pescara contro il Brest. Si alza il livello, perché i francesi sono stati la rivelazione dell'ultima Ligue 1 arrampicandosi fino ad una storica qualificazione alla Champions League, e aumenta di conseguenza la curiosità di conoscere i progressi dei bianconeri dopo il debutto non felice in Germania. A condizionare il giudizio, naturalmente, è stato il punteggio rotondo (0-3) con cui i bianconeri sono stati sconfitti dalla formazione tedesca che milita in Bundesliga2 ma alla Continassa non sono stati fatti drammi. Bisogna infatti contestualizzare la prima uscita della nuova Signora che era reduce da giorni di lavoro fisico pesantissimo, che ha iniziato con una formazione composta in avvio da sei undicesimi di ragazzi della Next Gen e che deve ovviamente deve ancora entrare in totale sintonia con la nuova filosofia portata dal nuovo tecnico. «La sconfitta fa bene se presa nel modo giusto: siamo in una fase in cui dobbiamo migliorare sicuramente e in fretta» aveva riassunto Thiago. Ineccepibile, come è altrettanto vero che, con una settimana di preparazione in più, con tanto altro lavoro tattico, oltre che fisico, alle spalle è lecito attendersi un passo avanti.

Il centrocampista ex Aston Villa è il più atteso dai tifosi bianconeri

AL COMPLETO. La Juve sarà per la prima volta al completo, visto che ad inizio settimana sono rientrati alla Continassa pure gli ultimi nazionali, vale a dire Yildiz e i tre brasiliani Danilo, Bremer («Si torna in campo con determinazione, pronto per dare il massimo in questa nuova stagione!» ha postato ieri sui social) e Douglas Luiz. Chissà che il centrocampista arrivato dall'Aston Villa non possa già avere i primi minuti in bianconero; spetterà a Thiago deciderlo, in base alla condizione fisica e ai carichi di lavoro sopportati in questi primi giorni italiani. La curiosità è elevata, in ogni caso, perché Douglas dovrà rappresentare una delle chiavi di volta della crescita del centrocampo, insieme a Khéphren Thuram, che oggi verrà presentato in conferenza stampa e che sarà verosimilmente di nuovo titolare domani sera magari al fianco di Locatelli come a Norimberga. Gli occhi saranno però anche sulla difesa, tutt'altro che perfetta in Germania come dimostrano le tre amnesie che sono costate altrettanti gol.

re polacco pesa il maxi ingaggio da 6 milioni. Diciamo che tra i due litiganti Gonzalez può sentirsi virtualmente lontano da Firenze e, in questo senso, i viola si portano avanti con la trattativa per Albert Gudmundsson, lasciando Berardi come opzione ulteriore, magari da gran finale.

SCENARI. E ora proviamo ad andare un po' oltre quel che si vede. L'inserimento della Juventus su Gonzalez mescola una opportunità tecnica reale (a Motta tra l'altro piace molto) e magari una sottigliezza politica. Una volta uscito Chiesa, chiaro che l'esterno serve e arrivare a Nico Gonzalez significa assicurarsi uno dei migliori in A nel ruolo cogliendo l'opportunità di togliersi un esubero. Occhio però, perché sulle valutazioni delle contropartite e del cash restante potrebbe incagliarsi la trattativa.

E Koopmeiners? Resta l'obiettivo principe per Thiago Motta, non ci piove. L'Atalanta ha sempre ed esclusivamente ragionato sul cash, no contropartite. C'è la linea di confine della Supercoppa Europea, il 14 agosto contro il Real Madrid, per tenersi un tempo utile a rimpiazzare Koop se uscisse. Ma anche su questo, il mercato ci ha insegnato che le opportunità poi possono portare a spostare i limiti temporali. Certo, la Juve dovrà avvicinarsi di più a quei 60 milioni richiesti, toccando 55 e dintorni tra parte fissa e parte mobile. Resta quella lettura politica sottile, che pure può far parte del canovaccio: io Juve arretro su Nico e lascio strada a te, Atalanta. Però ci si mette seduti e si ragiona su Koop per chiuderlo. Insomma, ad ognuno il suo. Vedremo.

Percassi: «Teun? Tutto uguale, sta con noi». Va alzata l'offerta bianconera

Il difensore andrà da Farioli in prestito

Le altre uscite Rugani-Ajax è in dirittura

Chiesa in sospeso: senza rinnovo l'unica via possibile è la cessione Szczesny: Inghilterra o Arabia

di Filippo Bonsignore
TORINO

La Juve ci dà un taglio. Prima i fuochi d'artificio con gli acquisti di Douglas Luiz, Di Gregorio, Thuram junior e Cabal; ora via alle cessioni e non solo dei talenti come Soulé e Huijsen, sacrificati in nome del bilancio e dell'autofinanziamento del mercato. Adesso inizia la fase di sfoltimento della rosa, opera tutt'altro che semplice perché spesso c'è il grande ostacolo di ingaggi che sono fuori portata per molti potenziali acquirenti. Con i giovani sbocciati nella Next Gen, in definitiva, è più semplice per questioni di età, prospettive di crescita tecnica e ingaggi notevolmente più bassi. L'elenco dei giocatori che non rientrano nel progetto di Thiago Motta è nutrito e c'è un mese a disposizione per portare al traguardo tutti gli addii, o il maggior numero possibile. Ad aprire le danze è Daniele Rugani, pronto a salutare un'altra volta la Signora in prestito come accaduto anni fa in direzione Rennes e Cagliari. Stavolta il difensore ripartirà dall'Ajax che ha una nuova anima italiana nel neo tecnico Francesco Farioli, il quale ha scelto di puntare su di lui.

Il dialogo tra le parti va avanti da settimane e ora siamo in prossimità del traguardo; già oggi su può chiudere dopo che gli olandesi ieri sera sono stati impegnati nei preliminari di Europa League. I club hanno raggiunto l'intesa sulla base di un prestito secco e molto probabilmente la Continassa aiuterà gli olandesi nel pagamento di una parte dell'ingaggio che dai 3,5 milioni precedenti è sceso, con il recente rinnovo, a circa 2 milioni netti. Un anno con i Lancieri, quindi, per il centrale che cerca minuti con continuità e rilancio; poi, a fine stagione, si farà il punto per vedere se proseguire l'avventura. Anche perché Daniele è legato alla Signora da un contratto fino al 2026 con opzione per un ulteriore anno dopo il prolungamento firmato in primavera.

IN USCITA. Rugani è il primo ad uscire ma verosimilmente non sarà il solo perché sono tante le tessere del puzzle delle cessioni che devono andare a posto. A cominciare da Chiesa, il nodo principale da sciogliere. Federico è tornato ad allenarsi in gruppo e cerca una difficile chance da parte di Motta. Impossibile però senza rinnovo del contratto in scadenza nel 2025, perché la Juve non vuole perdere un capitale a zero tra un anno. Il recente faccia a faccia con il tecnico, tra l'altro, non ha mutato lo scenario: Thiago ha confermato che non lo ritiene strategico, così l'azzurro rimane in uscita. All'orizzonte, però, non c'è la fila dei pretendenti: si attendono novità soprattutto dall'estero e precisamente dalla Premier League, visto che recentemente il suo agente, Fali Ramadani, ha fatto un giro di ricognizione con Chelsea e Tottenham. Serve un acquirente che possa garantire 25-30 milioni.

Ancora in bilico e cerca di una destinazione sono pure Szczesny - il portiere era un sogno del Monza e attende offerte da Inghilterra e Arabia Saudita - e McKennie. Per il texano, da cui la Juve intende incassare una ventina di milioni, non c'è più spazio dopo che ha rifiutato il rinnovo e il trasferimento all'Aston Villa. Piace alla Fiorentina. E fuori dal progetto sono pure Kostic, De Sciglio e Arthur. Il brasiliano è tra i più difficili da piazzare perché, oltre a pesare ancora per circa 22 milioni sul bilancio, ha un ingaggio da 5 milioni a stagione che non agevola la ricerca di una nuova destinazione.

Daniele Rugani a inizio luglio, quando arrivò in ritiro alla Juve: lo stesso gesto, riletto ora, diventa un saluto
ANSA

Cedere i giovani nati nella Next Gen è stato più facile per età e per costi

Sarà più difficile piazzare gli altri: da Arthur a Kostic quanti nodi

IL TEMA SPONSOR

Enel partner E ora il marchio sulle maglie

TORINO - Enel è il nuovo "Official Energy Partner" della Juventus. L'azienda sarà al fianco del club bianconero a partire dalla prima giornata di campionato comparendo sui maxischermi, led e backdrop per le interviste dell'Allianz Stadium e accompagnerà la squadra in tutte le gare casalinghe di serie A e Coppa Italia. «Siamo convinti - è stato questo il commento di Francesco Calvo, Managing Director Revenue & Institutional Relations di Juventus- che si tratti del partner ideale per perseguire gli importanti obiettivi che il club si è prefissato in tema di sostenibilità, aspetto sul quale poniamo quotidianamente la nostra attenzione».

Danilo con la seconda maglia

SULLA MAGLIA. L'attesa ora si sposta sullo sponsor di maglia. La Juve ha presentato le nuove divise senza il main sponsor; a dominare ci sono soltanto le strisce bianconere, come non accadeva dal 1981. Casacche dal sapore vintage che hanno avuto un grande successo e che hanno conquistato i tifosi. Il "vuoto" non dovrebbe restare però ancora a lungo, il club è prossimo a chiudere l'accordo con un nuovo partner di respiro internazionale che prenderà il posto di Jeep. Non sarà più un marchio "di famiglia" e non garantirà le risorse - attorno ai 40 milioni a stagione - di un tempo. La nuova intesa sarà più breve - due stagioni, secondo i rumors - e dovrebbe garantire una ventina di milioni all'anno.

f.bon.

Il gigante ucraino è sbarcato nella Capitale ieri pomeriggio accolto da oltre duecento tifosi Subito le visite, la firma e l'abbraccio con De Rossi Oggi l'annuncio e il primo allenamento Indosserà la numero 11

L'arrivo Artem Dovbyk, 27 anni, è sbarcato ieri a Ciampino accolto da circa 200 tifosi Ha firmato il contratto, oggi sarà in campo BARTOLETTI

ENTUSIASMO ROMA È ARRIVATO DOVBYK

Artem si è emozionato quando ha visto la festa per lui a Ciampino Per agevolare la trattativa ha rinunciato ad avere 1,5 milioni dal Girona

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Il nome Artem, di origine greca, significa "integro" o "completo". Deriva da Artemisio, il dio della caccia. E allora se il nome è tutto un programma, la Roma adesso vuole godersi il suo centravanti completo, integro (e questo lo sperano tutti), pronto ad andare a caccia di gol. Artem Dovbyk, il gigante ucraino, ieri alle 12 è sbarcato all'aeroporto di Ciampinto pronto a vivere la sua avventura in giallorosso. Non è bastato il caldo torrido, i 40 gradi (all'ombra) e l'asfalto rovente del terminal privato per fermare oltre duecento romanisti dal dare il benvenuto all'ultimo Pichichi della Liga con 24 gol, all'investimento fatto dai Friedkin per rinforzare il reparto offensivo e garantire a De Rossi un bomber all'altezza delle aspettative del club.

L'ARRIVO. Partenza da Girona con un volo privato, a bordo Dovbyk, il suo agente Alex Liundovskyi, Lina Souloukou e Florent Ghisolfi: i due dirigenti della Roma erano dal giorno prima nella città spagnola per chiudere l'affare col Girona e hanno "presentato" il ragazzo ai tifosi una volta sbarcati nella capitale. Accompagnato davanti al grande parcheggio che affaccia sulla pista, lo stesso occupato per lo sbarco un anno fa di Lukaku, Artem è stato salutato dai romanisti con i cori in suo nome, gli applausi, le bandiere al vento e quell'entusiasmo avvolgente dimostrato quando arriva un giocatore pagato oltre 30 milioni. Era successo appena quattro giorni prima con Soulé, la scena si è ripetuta ieri ma in un aeroporto diverso. Inutile dire quanto Dovbyk fosse felice. Sceso dal van, Artem ha sgranato gli occhi quando si è trovato di fronte tutto quell'affetto, in una situazione estrema per il grande caldo di mezzogiorno, e quell'entusiasmo per il suo arrivo. «Grande rispetto per i tifosi della Roma», ha scritto il suo agente sui social dopo aver visto la marea giallorossa. E Artem? Mano sul cuore, un sorriso stampato sul volto e il ricordo di una giornata indimenticabile.

VISITE, FIRMA E DDR. L'attaccante ha svolto le visite mediche subito dopo lo sbarco, poi ha firmato a Trigoria il contratto di cinque anni a 3,5 milioni più bonus e ha posato con la nuova maglia. Avrà la numero 11, quella che indossa con la nazionale, e non la 9 che (per ora) resterà sulla schiena di Abraham. Questa mattina il primo allenamento con i compagni, che ieri non ha avuto modo di vedere, sotto gli ordini di De Rossi che ha trovato nel centro sportivo e ha abbracciato dopo le tante chiamate delle ultime settimane. Il centravanti non poteva immaginare un inizio migliore. Arrivato grazie al grande impegno dei Friedkin che hanno deciso di dare il via libera a un investimento decisamente importante: il Girona riceverà 30,5 milioni di base fissa, più 5,5 di bonus e una percentuale di rivendita del 10%.

Sull'aereo con lui anche l'agente, la Ceo Souloukou e il diesse Ghisolfi

In ogni caso l'esborso complessivo della Roma, in caso di futura cessione, non potrà superare i 38,5 milioni. Una bella somma per il centravanti che la Lazio aveva scartato un anno fa, decidendo di prendere dal Girona non lui ma il suo compagno d'attacco Castellanos. Sarà un duello a distanza nel corso del campionato e uno scontro faccia a faccia nei due derby.

IL GESTO. Se i Friedkin hanno fatto il passo decisivo per chiudere l'operazione, Dovbyk non è stato da meno e ha di certo contribuito ad accelerare il suo trasferimento. Artem infatti voleva così tanto la Roma che ha messo di tasca sua il milione e mezzo che serviva per far chiudere la trattativa. L'attaccante infatti aveva un accordo scritto con il Girona per cui, in caso di futura rivendita, avrebbe avuto diritto a un milione e mezzo di euro. Ha scelto di non prendere quei soldi, usandoli per aiutare il suo nuovo club. Dovbyk costerà così 38,5 milioni garantiti invece che 40. Un gesto, l'ennesimo, che fa capire quanto l'attaccante volesse solo una cosa: prendere l'aereo e sbarcare in Italia quanto prima. Artem "Artemisio" Dovbyk ora non vede l'ora di cominciare.

Ryan Friedkin in Campidoglio

Ecco come i proprietari hanno chiuso l'affare

I Friedkin decisivi per la fumata bianca

di Jacopo Aliprandi e Chiara Zucchelli

ROMA - Una trattativa lampo, un guizzo improvviso e la Roma si è assicurata Artem Dovbyk. Ma sebbene l'operazione a qualcuno può essere sembrata semplice e apparentemente senza rischi o pericoli, il club giallorosso ha lavorato, sudato e faticato per arrivare alla fumata bianca. Lina Souloukou e Florent Ghisolfi hanno trattato giorno e notte con il club e il suo agente per arrivare al doppio sì, sono volati a Girona per chiudere nel minor tempo possibile e affidare a De Rossi il suo centravanti prima della partenza per il ritiro in Inghilterra. Ma a regalarglielo sono stati i Friedkin, perché senza il loro - determinante - contributo il capocannoniere della Liga non sarebbe mai salito sul volo per Roma. Mr Dan e suo figlio Ryan hanno parlato tanto con il ragazzo per spiegargli cosa è la Roma e soprattutto cosa vuole diventare. Le ambizioni quindi di un club che punta a crescere non soltanto con la qualificazione alla Champions ma raggiungendo i vertici del calcio internazionale.

IL SÌ DOPO LA CHIAMATA. Parole decisive per convincerlo ad accettare la corte giallorossa. Dovbyk ha detto ai manager romanisti che quando ha visto e sentito Dan ha capito subito che la Roma era la scelta giusta per lui. Non solo: il presidente con i suoi eccellenti rapporti con il City Group e personalmente con Ferran Soriano, ad del Gruppo, ha avuto varie telefonate con lui direttamente su Dovbyk ed è stato la chiave per la chiusura di questo trasferimento. Dan è riuscito a convincere Soriano che la Roma era la scelta giusta per tutti, Girona compreso.

TUTTO IN OTTO GIORNI. E a proposito di parole convincenti, questi ultimi otto giorni sono stati incredibili per i romanisti proprio grazie ai Friedkin. Ryan ha prima presentato il render del progetto stadio di Pietralata, poi insieme al padre ha dato il via libera all'arrivo di Samuel Dahl, poi di Matias Soulé e infine di Dovby. Un'emozione dietro l'altra per i tifosi che adesso possono guardare con ancora più ottimismo al presente e al futuro della Roma. Anche da un punto di vista economico viste le spese della proprietà in questa sessione di mercato. Oltre ai 16 milioni investiti su De Rossi e il suo staff, sono stati sborsati quasi 30 milioni tra parte fissa e bonus per Soulè che vanno ad aggiungersi ai 23 milioni per Le Fée, ai 5 per Angeliño, ai 4,5 per Dahl, ai 2 per Sangarè. In totale, quindi, considerando i quasi 40 per Dovbyk, sono oltre 100 milioni. Un numero che dimostra, ancora una volta, quanto i Friedkin credano nella Roma che sta nascendo.

Matias si è inserito nel migliore dei modi

Felicità Soulé

Ha conquistato tutti a Trigoria

L'argentino subito in sintonia con la squadra e lo staff tecnico «Fiero di indossare questa maglia»

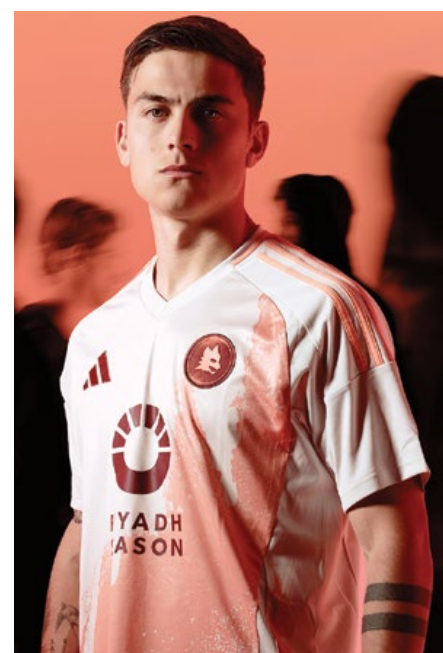
di Jacopo Aliprandi
ROMA

È a Trigoria da soltanto cinque giorni ma è già riuscito a conquistare tutti. Giocatori, staff, dirigenti, dipendenti: sono tutti pazzi per Matias Soulé. Per la sua positività, per la sua educazione, per la sua voglia di Roma. «Ha un sorriso che allarga il cuore», la voce dal Fulvio Bernardini. Ecco, Soulé sorride. Di felicità. Ed è un sorriso contagioso. L'attaccante argentino sta vivendo al massimo questi primi giorni con la maglia giallorossa, sta dando tutto in campo così come fuori, nelle relazioni con i compagni, nei rapporti con le persone del centro sportivo, con i tifosi che incontra per strada e ai quali non rifiuta mai un selfie o un autografo. Anche perché la scena a Fiumicino per il suo sbarco lo ha fatto innamorare dei romanisti. In trecento per lui fuori dal terminal (quindi senza l'aria condizionata dell'aeroporto), lo hanno aspettato un'ora in più del previsto per il ritardo del volo, lo hanno festeggiato, abbracciato e caricato per questa sua avventura in giallorosso. Insomma, gli hanno trasmesso quel calore che lo ha stupito tanto. E da quel momento in poi non ha più smesso di sorridere.

GLI ALLENAMENTI. Il lavoro atletico svolto con la Juventus lo ha aiutato a inserirsi al meglio negli allenamenti di De Rossi. Intensità e qualità le parole chiave nel lavoro del tecnico giallorosso, e le risposte stanno arrivando anche da Soulé che si sta integrando al meglio con le mosse dello scacchiere di DDR. Lui che dovrà essere una pedina da utilizzare non solo a destra, nel suo ruolo naturale, ma anche a sinistra dove gli è stato prospettato un lavoro idoneo alle sue caratteristiche e che certo non lo allontanerà dalla porta. Matias sta cercando il giusto feeling con la sua nuova squadra: gli allenamenti per ora sono ancora pochi ma il lavoro sta dando i giusti frutti. Di certo la qualità di Dybala lo sta mettendo a suo agio, così come la sua presenza, per il miglior integramento possibile negli schemi e nell'affiatamento con la squadra. Aspettando poi Paredes, l'altro connazionale e amico, che partirà per l'Inghilterra insieme alla squadra.

ORGOGLIO. Qualche ora prima però Soulé sarà impegnato nella sua prima amichevole con la Roma. A Rieti l'argentino avrà sicuramente spazio nella sfida contro l'Olympiacos, per cominciare a prendere confidenza nel ruolo e fiducia con la maglia giallorossa. Quella maglia che ha già cominciato ad amare, anche la seconda presentata ieri e per la quale ha fatto da testimonial. «Sono fiero di indossarla», ha scritto Soulé sui social. Insomma, amore per la Roma e per la maglia, amore per questa nuova avventura che è cominciata nel migliore dei modi dopo aver fatto di tutto per viverla. La Roma è stata il suo unico obiettivo dall'inizio dell'estate, rifiutando (saggiamente) la Premier in questo periodo di crescita e spingendo per abbracciare i colori giallorossi. L'investimento del club è stato importante, 30 milioni compresi bonus, Soulé vuole ripagarlo fin da subito.

Matias Soulé
21 anni GETTY

Domani a Rieti farà il suo esordio giallorosso nel test con l'Olympiacos

Svelata ufficialmente la seconda maglia
La maglia è bianca con inserti e dettagli arancioni su spalle e colletto. Torna lo storico lupetto di Gratton di colore rosso così come il logo Adidas. La nuova divisa è ispirata allo street art del quartiere di Testaccio con un effetto spray.

Compie settant'anni un simbolo della Roma e del calcio italiano: una carriera che doveva essere stellare troncata dalla sfortuna Eppure nessuno dimentica le sue volate sulle fasce

Francesco Rocca: in azione, durante uno dei suoi duri allenamenti, con Falcao il giorno del titolo '83, da tecnico azzurro e, a destra in basso, con Bernardini
ANSA

L'omaggio di De Rossi Francesco Rocca in visita a Trigoria giovedì scorso: il tecnico della Roma Daniele De Rossi gli ha reso omaggio davanti alla squadra

FRANCESCO ROCCA

Kawasaki 70 Special

Da ala a terzino rivoluzionario. L'Olanda di Cruijff che lo ferma con le cattive. Il calvario, l'addio, la panchina come scienza. Ma resta un incompreso

di Marco Evangelisti

Il tempo passa che è una bellezza, sui giusti e sugli ingiusti e non su Francesco Rocca. Il quale, casomai leggesse queste righe, se la prenderà. Lui l'ha sentito il tempo passargli sopra, appiattirgli la vita, prosciugarlo dei progetti e dei desideri, e l'ha detestato come chiunque altro. E poi Rocca ha uno di quei caratteri che non ammettono eccezioni o sfumature: chi sbaglia sbaglia e chi ha ragione ha ragione. Più di qualcuno ha sbagliato con lui, prima davanti a quel ginocchio sinistro che doleva e si gonfiava e che vuoi che sia, siamo negli anni Settanta, non è più come una volta, ghiaccio e attenzione e torni a volare. Come no.

Altri hanno sbagliato davanti alle sue idee che sembravano di metallo rigido e invece erano di carta e inchiostro, studiate nero su bianco e frutto di ricerche scientifiche, quelle sì all'avanguardia. Rocca si è voluto laureare, a L'Aquila, prima di diventare allenatore, a differenza di altri che andavano a orecchio e mentre il tempo gli passava sopra, o accanto, ha continuato a prepararsi per un futuro senza confini. Di quelli ne aveva già scavalcati abbastanza, per amore o per dovere, e non è uno che sperimenti sugli altri la resistenza al dolore. Allenatore, allena te stesso: compie settant'anni e, ci raccontano, se vuole piegarsi a portafogli lo fa e appoggia interamente a terra le palme delle mani.

Ma, tornando agli inizi: Francesco Rocca è impermeabile al tempo non perché appare tuttora uguale a sé stesso, non perché non abbia avuto la sua parte di pene (accidenti se l'ha avuta), ma perché ancora oggi appena senti nominare Francesco Rocca non pensi minimamente a un presidente di regione bensì a un ragazzino dai capelli radi e gli occhi oscuri e brillanti che solca in lunghezza il campo. Da una linea di fondo a quella opposta, e mette la palla in mezzo senza guardare con il destro, oppure sterza con il sinistro e crossa o cerca l'appoggio. Da entrambe le parti, dipende da che cosa serve in quel momento alla squadra. Alla Roma, dove da attaccante si era evoluto in rivoluzionario terzino, lo mettevano spesso a sinistra. In Nazionale il dottor Bernardini, altra testa da farci a capocciate, lo incasellava a destra per fargli risparmiare un tempo di gioco, pure se all'epoca non si diceva niente del genere.

Tanto per lui era uguale. Accendeva le gambe, buttava il pallone avanti e gli correva dietro. Al traguardo di solito non c'era più nessuno da saltare. In mezzo all'area Pierino Prati aspettava e Giancarlo De Sisti sorvegliava la posizione. Se gli ordinavano di marcare qualcuno, Rocca portava la consegna a livelli da ordinanza restrittiva. Contro la Polonia si tenne Grzegorz Lato appiccicato alla spalla e l'ingenuo pensò di alleggerire la pressione fingendo di andare a chiedere istruzioni dalla panchina.

«Avete preso la targa della motocicletta?», dice Giovanni Toschi detto Topolino, ala del Cesena di Bersellini, dopo essere stato investito tre o quattro volte. Dal giorno dopo, è quasi Natale, Francesco Rocca di San Vito Romano, figlio del popolo, fisico curato in proprio e piedi ammorbiditi nel Bettini Quadraro, società storica, diventa Kawasaki. All'epoca non c'erano Ducati che tenessero, le moto erano giapponesi o non erano.

SI È RITIRATO A 27 ANNI

Francesco Rocca è nato a San Vito Romano (Roma) il 2 agosto 1954. Cresciuto nel Genazzano e nel Bettini Quadraro, è passato alla Roma nel 1972 e ha debuttato in Serie A a 18 anni (con Helenio Herrera; gli altri suoi tecnici saranno Trebiciani, Liedholm, Giagnoni, Valcareggi). Si è ritirato nel 1981, a soli 27 anni, dopo 173 partite tutte in giallorosso (2 gol) a causa delle conseguenze di un gravissimo infortunio al ginocchio sinistro subito il 10 ottobre 1976, a 22 anni (e aggravatosi sei giorni dopo in una partita disputata con la Nazionale). Con la Roma ha vinto la Coppa Italia nel 1980 e nel 1981. Nella Nazionale maggiore: 18 presenze, 1 gol. Dal 1988 ha allenato l'Olimpica e le giovanili azzurre.

Anni Settanta, appunto. Ne bastarono due perché Rocca diventasse l'unico Rocca memorabile, perché segnasse il suo solo gol in Nazionale, agli Stati Uniti nel Torneo del Bicentenario, e persino gli olandesi di Cruijff e Neeskens per fermarlo non trovavano di meglio che camminargli sui testicoli. E di anni ne bastarono tre perché il tempo irrompesse con il suo carico di errori. Com'era cominciato, finì: contro il Cesena. Il 10 ottobre 1976, un incontro di gioco neanche infame con Giorgio Bittolo, un dolore che uno come Rocca non nota.

Fecero seguito cinque operazioni, quattro ritorni in campo, notti senza sonno e risvegli senza gioia, specialisti consultati in segreto, notizie su un addio francamente esagerate, la notizia vera dell'addio vero data da lui stesso, il 3 agosto 1981.

Franco Peccenini, l'altro estremo difensivo della filastrocca della Roma da terzo posto 1974/75 (Conti, Peccenini, Rocca eccetera) una volta diede voce a un malinconico malessere nei confronti del club: Io e Rocca abbiamo dato le ginocchia per questa squadra, e chi se ne ricorda? Probabilmente ha ragione, però Rocca è stato uno dei primi undici a finire nella Hall of Fame giallorossa e ha ringraziato del riconoscimento con un giro di campo in auto. La settimana scorsa al centro sportivo De Rossi lo ha presentato alla squadra come «una leggenda, il simbolo di ciò che dovreste essere voi». Quanto alla federazione, gli ha affidato una per una tutte le giovanili o quasi e il ruolo di osservatore per la Nazionale maggiore. Un giorno gli fecero notare che non avrebbe dovuto prendere quattro gol dallo Zambia. Proprio a lui che perdona tutti tranne sé stesso, non dimentica anche se si sente dimenticato. Si è chiesto più di una volta perché non lo chiamassero ad allenare in Serie A, visto che nessuno dei suoi ragazzi aveva mai sofferto di gravi infortuni e visto che lui non sopportava di vedere giocatori battere la fiacca ed evitare di sacrificarsi. Tutto qua il suo limite: non accorgersi che certe volte la domanda contiene la risposta.

C'è una statuina con le sembianze di Big Rom

LUKAKU VUOLE SOLO IL NAPOLI

Programma personalizzato: a Londra s'allena da solo e aspetta il tecnico azzurro. E a Napoli già si sogna

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Le due facce dell'area di rigore del Napoli hanno i contorni di una statuina intarsiata a San Gregorio Armeno e di un maxi cuore azzurro dedicato al club nel giorno del suo novantottesimo compleanno. Romelu Lukaku e Victor Osimhen, i centravanti di un incastro di mercato che sta riempendo l'estate di thrilling e storie da raccontare, sono sempre in copertina: a Rom, ad esempio, qualcuno magari dovrà spiegare la tradizione dell'arte presepiale napoletana, visto che ieri il maestro artigiano Di Virgilio ha già scolpito un pastore con le sue sembianze, vestito addirittura di una trionfale maglia con lo scudetto. Dettagli. O forse al diavolo la scaramanzia: cosa importa? Poi c'è l'omaggio, la dedica con l'emoji del cuore in tinta che Osi ha postato nella sezione, "storie", del suo profilo Instagram. Non un luogo virtuale qualsiasi: Victor lo utilizza come una specie di Speakers' Corner di Hyde Park, a Londra. Ed è solo un caso se il Chelsea, il club di Rom ma anche uno dei club interessati a lui, sia proprio londinese.

IL BALLO. La questione-Osimhen è destinata ad andare avanti ancora per un po', non è un mistero: il giocatore ha un accordo con il Paris Saint-Germain, il suo agente Roberto Calenda e il ds dei francesi Campos hanno sistemato dettagli e sostanza, però manca l'intesa con De Laurentiis. Divergenza di vedute: il presidente non vuole allontanarsi troppo dai 130 milioni della clausola, mentre il Psg chiede un maxi sconto e s'è messo in silenzio strategico. Tra l'altro, in questa fase c'è anche un po' di tensione creata dalla vicenda Kvara, nonché dal grande rifiuto di Adl al cospetto dell'offerta da 200 milioni per Khvicha e il suo gemello. Napoli e Chelsea, nel frattempo, provano a disegnare un'operazione che coinvolga i due centravanti, ma Osi non è poi così attratto dalla prospettiva. E l'Arsenal resta alla finestra sospeso tra Viktor (Gyökeres) e Victor.

SOLO NAPOLI. In questo gioco di cerchi concentrici un po' confuso, esiste una certezza: Lukaku vuole il Napoli. E solo il Napoli: il Chelsea spinge per trovare anche soluzioni alternative, vuole cautelarsi, non ha convocato l'attaccante per la tournée negli States e fa evidentemente il proprio gioco per evitare rischi o ritardi eccessivi legati alla situazione di Osimhen; ma Romelu non vuol sentir parlare d'altro. Per lui nel futuro, meglio ancora se molto prossimo, c'è Antonio Conte. Il suo guru. Per citarlo: il miglior allenatore mai incontrato in carriera.

DI CORSA. Altro da dichiarare? Beh, qualcosa sì: il ds Manna ha trovato la quadra sull'ingaggio, un triennale da una decina di milioni lordi, con tanto di benefici del Decreto Crescita. E ancora: Rom è al lavoro da un po', in solitudine, per accorciare i tempi e le distanze rispetto a una squadra che l'aspetta e che già corre, come ha raccontato l'amichevole con il Brest. Un primo step di allenamenti in vacanza, tra la Turchia e le sessioni con un membro dello staff della nazionale belga, e ora a Londra. A Cobham, la città deserta del Chelsea: i compagni sono in tournée e lui suda per Conte. In attesa che in qualche modo si sblocchi il meccanismo che dovrà portarlo al Napoli. E a Napoli, con vista sul mare e i vicoli del centro storico: a prendere confidenza con il Lukaku statuina. Piacere di conoscersi.

Romelu Lukaku 31 anni, vuole solo il Napoli Qui a sinistra la sua statuina per il Presepe In attesa anche Osimhen (25) GETTY/MOSCA

Un cuore azzurro di Osi in risposta al post del club che celebrava i 98 anni del Napoli

COMPLEANNO SPECIALE | NEL SEGNO DI DIEGO

La festa del signor Antonio «Grazie per tutto l'amore»

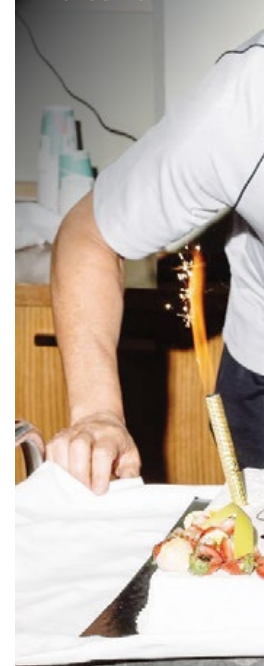
INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Questa volta, per raccontare una serata bella e anzi bellissima dopo la vittoria contro il Brest, si parte dalla fine del film. Dai ringraziamenti social: «Grazie di cuore per gli auguri e la grande dimostrazione d'affetto ricevuta». Firmato, Antonio Conte. Cinquantacinque anni mercoledì, festeggiati a Castel di Sangro tra fuochi d'artificio a sorpresa e scintille d'amore all'improvviso: a cena ci hanno pensato la squadra, De Laurentiis e tutti gli uomini della società; e già prima, un gruppo di irriducibili spettatori dell'amichevole aveva intonato per lui il più spontaneo dei «tanti auguri a te».

Come a casa, uno spettacolo. Un po' come la festa in albergo con la sua nuova famiglia azzurra: applausi, canzoni, Conte e i giocatori al microfono. Oriali che canta Oriali: una vita da mediano. Mitico.

IL DESTINO. Il suo primo compleanno azzurro, tra l'altro, è stato celebrato il giorno prima di quello del Napoli: fondato il 1° agosto 1926, ieri il Ciuccio del pallone ha compiuto 98 anni. Prima l'allenatore, poi il club: un po' un segno del destino, vero? Un bel dipinto impreziosito dalla vittoria contro il Brest: la quarta in quattro partite, senza per altro subire un gol. Non è un caso: a prescindere dai valori tecnico-tattici gradualmente in crescita, da una squadra d'Eccellenza trentina alla terza forza della francese Ligue 1 qualificata in Champions, la realtà è che Conte e il suo staff hanno stravolto la squadra in una ventina di giorni di lavoro. Tra Dimaro e Castel di Sangro. Con i nazionali a disposizione da una settimana e con la questione Osi-Lukaku sempre aperta. Cose da centravanti, il terminale, un pezzo imprescindibile dello scheletro: senza si sgretola tutto.

DIEGO E MARADONA. I primi giorni dell'esperienza azzurra del signor Antonio - 58 oggi - sono candidati a essere indimenticabili: non fa che sottolineare l'affetto e l'amore ricevuti a scatola chiusa, non fa che declinare parole dolci con il cuore aperto. Nessuna facciata e soltanto la voglia di ripagare un popolo che crede ciecamente in lui. Tra un po', tra l'altro, comincerà ufficialmente la stagione: tra 8 giorni esordirà in Coppa Italia contro il Modena, al Maradona, lo stadio in cui nel 1989 segnò il suo primo gol in Serie A con la maglia del Lecce. All'epoca, Diego era in campo davvero e lui lo marcò. E guai a chi dice che il destino non ama scherzare con i sentimenti (di Conte).

fa.ma.

Alcuni momenti della festa per il compleanno di Conte

LE MOSSE | LE VALUTAZIONI DEL CLUB

Cheddira, futuro ancora in ballo Gilmour: stretta

di Fabio Tarantino

Due gol nell'allenamento congiunto contro la Cavese per Walid Cheddira sotto gli occhi attenti e curiosi dei suoi procuratori. Marco Sommella e Bruno Di Napoli hanno seguito il test di ieri mattina in tribuna allo stadio Patini accanto al direttore sportivo del Napoli, Giovanni Manna. La loro visita a Castel di Sangro è stata l'occasione per discutere del futuro dell'attaccante del Napoli. Cheddira lavora, suda e prova a convincere Conte in campo, intanto Cagliari ed Espanyol bussano alla porta del Napoli per chiedere informazioni. Entrambe sono molto interessate all'attaccante. Il giocatore, reduce dal prestito al Frosinone, è in bilico. Il Napoli non chiude le porte all'idea di un'esperienza per lui altrove. Se ne discuterà nei prossimi giorni.

RINFORZO. Il mercato del Napoli vive una fase d'attesa, solo le cessioni sbloccheranno i prossimi arrivi. A centrocampo la priorità si chiama Billy Gilmour, 23 anni, play scozzese del Brighton. Il Napoli per lui aveva proposto dieci milioni, il club inglese chiede uno sforzo in più. Il rilancio è pronto, il Napoli vuole regalare il giocatore a Conte, si attende l'uscita di uno tra Gaetano e Cajuste per l'affondo decisivo. C'è già l'accordo col calciatore, in scadenza nel 2026, e quando si libererà per lui un posto il club azzurro tornerà alla carica con una nuova proposta per convincere la società inglese e chiudere l'affare. A proposito di Gaetano, da giorni si parla col Cagliari per un suo possibile ritorno con una formula differente dal prestito secco. Al momento tra i due club c'è distanza sia sulla valutazione del giocatore che sulla stessa formula per la conclusione dell'affare. Trattativa in corso, il Cagliari è interessato e il giocatore apre all'idea di tornare in Sardegna.

Walid Cheddira, 26 anni, attaccante MOSCA

IN ATTESA. In bilico anche il futuro di Jens Cajuste. Il centrocampista sa dell'interesse del Galatasaray e riflette sull'eventualità di prendere in considerazione l'offerta del club turco.

A centrocampo c'è un altro calciatore già individuato e bloccato: Marco Brescianini. Il Frosinone lo valuta dodici milioni, su di lui c'è anche l'Atalanta e hanno chiesto informazioni alcuni club stranieri, ma per il giocatore il Napoli è la prima opzione. Uno esce e uno entra, non c'è altra strada per il mercato del Napoli. In attacco è già uscito Lindstrom e come new entry il primo nome resta sempre David Neres del Benfica.

LPS

Due reti alla Cavese ieri per Walid E i suoi agenti hanno visto Manna

DOMANI ALLE 18.30

Ultimo test con il Girona Patini sold out

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - **Pomeriggio libero e mattina in campo. Con la Cavese. Il Napoli ha sostenuto ieri un allenamento congiunto al Patini di Castel di Sangro con la squadra di Raffaele Di Napoli, neopromossa in Serie C e in questo periodo in ritiro a Rivisondoli con un po' di giovani talenti di proprietà del club di De Laurentiis in rosa (Vigliotti, Marchisano e Marranzino): 3-2 il risultato finale del test, con doppietta di Cheddira e gol di Ngonge per gli azzurri, e reti di Maffei e Abbenante a inchiodare il quadro. Conte ha schierato prettamente i calciatori che non hanno giocato o che comunque hanno collezionato meno minuti mercoledì sera contro il Brest, tenendo a riposo tutti gli altri: da Kvara e Buongiorno, a Di Lorenzo, Lobotka, Anguissa, Rrahmani, Raspadori, Politano, Meret, Mazzocchi e Spinazzola. Domani, intanto, amichevole finale del ciclo estivo contro il Girona, la ex squadra di Dovbyk, terzo nell'ultima Liga e qualificato in Champions. Si gioca alle 18.30 al Patini. Stadio sold out.**

ARRIVA OLIVERA. Dopo l'allenamento di domenica mattina, tutti liberi fino alla ripresa in programma martedì. Con un Olivera in più: il mancino comincerà la preparazione all'inizio della prossima settimana.

fa.ma.

Si è tolto una grande soddisfazione segnando una rete bellissima contro il Brest Il tecnico lo vedeva più come trequartista ma lui può fare tutto

Giacomo Raspadori 24anni, in gol contro il Brest MOSCA

Raspadinho Conte ha già il vero "nueve"

Gol alla Ronaldinho (come detto da Kvara sui social), sarà Jack l'attaccante del primo Conte

di Fabio Mandarini
INVIATO A CASTEL DI SANGRO

Giacomo Raspadori detto un Jack, un modello di centravanti molto diverso per caratteristiche fisiche e tecniche da Osimhen, Lukaku e da ogni tipico totem d'area di rigore, è il candidato numero 9 più autorevole per la prima partita ufficiale del Napoli: i trentaduesimi di Coppa Italia contro il Modena, in programma tra otto giorni al Maradona. Lo ha raccontato la storia, cioè l'amichevole andata in scena mercoledì al Patini di Castel di Sangro contro il Brest: di fronte c'era una squadra che giocherà in Champions e Raspadori s'è esibito dal primo minuto con tanto di gol degno delle grandi notti (passate) di Champions. Una sorpresa. Anzi, un paio: la prima è che nessuno a fine maggio, o forse solo qualcuno, avrebbe immaginato di cominciare il mese di agosto con questa situazione di stallo al centro dell'attacco; la seconda, invece, è che a Dimaro, parlando di Jack, Conte disegnava per lui prospettive da trequartista. Le cose, però, sono evidentemente cambiate in corsa: si sono incontrati; hanno cominciato a lavorare insieme; hanno di certo chiacchierato; e così il signor Antonio, alla seconda occasione utile, lo ha lanciato dal primo minuto nel ruolo che il giocatore sente più suo. Un po' perché è abituato ad assecondare la natura dei suoi uomini e un po', magari, per evidenti motivi di opportunità.

IL SEGNALE. Mettiamola così: domani contro il Girona andrà in scena l'ultimo test amichevole prima della coppa e per Jack sarà la prova del 9. Ancora titolare. La certezza tra i dubbi: di Osimhen, Simeone e Cheddira, tutti protagonisti di un futuro da scrivere, nonostante modi differenti di vivere il presente. Wal e il Cholito, infatti, non hanno saltato un allenamento e a differenza di Osi neanche una partita: l'argentino dall'inizio contro l'Anaune e il nazionale marocchino contro il Mantova e l'Egnatia. Poi, il Brest. Con tutto il dovuto rispetto, l'avversario più impegnativo e la partita in proiezione più attendibile, considerando che per la prima volta Conte ha tenuto in campo gli undici di partenza per 70 minuti: e al centro dell'attacco, con Politano e Kvara alle spalle, c'era Raspadori. Un segnale inequivocabile, dopo l'esordio da trequartista nel secondo tempo contro l'Egnatia. Con il punto esclamativo: il gol della vittoria, l'unico della serata. Un'autentica bellezza.

Contro il Modena in Coppa Italia sarà il suo turno È una garanzia

«DINHO!». Jack, verso la fine del primo tempo, ha spiegato al mondo di cosa sia capace in mezzo all'area di rigore: splendide la destrezza con cui ha agganciato il pallone crossato da Mazzocchi, la delicatezza con cui l'ha ammaestrato con la coscia e la precisione con cui l'ha infilato nella porta del Brest senza mai fargli toccare terra. Il tutto, in un secondo netto: ta-ta-bum. Un gol alla Romario. Anzi, per citare un illustre compagno di squadra: «Ronaldinho!», il breve ma molto efficace commento social di Kvara in calce a una foto del collega. Comunque sia, Jack do Brasil. Il vero nueve del primo Napoli di Conte. E arrivederci a domani.

Negli Usa i rossoneri hanno battuto il Real

Luce Milan «Ora c'è fiducia»

Fonseca si gode gioco e risultati «Le sensazioni sono positive E Pavlovic ci darà più fisicità»

di Adriano Ancona
MILANO

Dall'altra parte del globo nasce una squadra che non è ancora quella di Morata e Leao: gli esperimenti sono tanti e Fonseca ha inserito il carburante dell'entusiasmo. Il Milan di queste settimane ha bisogno di manutenzione, ma i valori sono nella norma in attesa di altre indicazioni dalla partita di mercoledì contro il Barcellona. Lo stato dell'arte, dove i numeri non raccontano tutto ma rimarcano i passi avanti, porta già un piccolo bilancio: un anno fa, di questi tempi, negli Usa arrivavano solo sconfitte. Ora è un Milan praticamente immacolato ad aver aperto la stagione. Luccica ma non può ancora essere considerato oro, tutto questo: il protocollo estivo ha i propri tempi. Era agosto da qualche ora, nel momento in cui il Milan domava il Real Madrid fresco campione d'Europa: la genesi, oltreoceano, è materiale confortante da integrare a quello che poi consegnerà il mercato. La tournée americana non è un intasamento di idee, ma questo Milan sembra ben strutturato fin da principio.

CRESCITA GLOBALE. Non una squadra da resettare e nemmeno logora dopo aver esaurito il ciclo Pioli. «Ho sensazioni buone e questi risultati ci danno fiducia», ha detto Fonseca dopo la vittoria sul Real Madrid. E' un Milan a stelle e strisce dalla buona produzione allegata alla crescita dei giovani. Separate alla nascita, le due partite contro City e Real, eppure unite da quella volontà di dare un senso compiuto di Milan. Oltre, naturalmente, al risultato che fa gonfiare il petto. Per capirci: dai due gol incassati contro gli inglesi a un tabellino dei marcatori riempito da ragazzi che la maglia rossonera la indossano provvisoriamente: infatti Colombo è già all'Empoli. Mentre tra mercoledì e giovedì questo Milan si è fatto rimbalzare addosso il Real Madrid concedendogli occasioni vere solo nel finale, per esempio. Una batteria incoraggiante di annotazioni che Fonseca spera di non dover derubricare a parentesi estiva. «Pulisic è fantastico. Chukwueze è molto più sicuro di sé e farà la differenza, l'anno scorso non ha giocato molto. Pavlovic porterà fisicità al Milan, Musah è adattissimo al nostro gioco», nei concetti essenziali dell'allenatore. Unici contrattempi, due infortuni seri: Sportiello e Florenzi, augurandosi che la stagione non nasca sotto la cattiva stella in fatto di problemi muscolari.

Davide Calabria, 27 anni, in azione contro il Real GETTY

ASPETTANDO I NUOVI. Più che a piccole dosi, i nuovi verranno inseriti mentre la clessidra indica che non c'è molto tempo prima dell'inizio del campionato. Fino alla partita di San Siro col Monza non si potranno vedere Morata e Pavlovic: quattro sere dopo, sarà prima giornata. Insomma, il nuovo può attendere mentre la stagione è in fase embrionale. Quindi la situazione di Saelemaekers: rientrato dal prestito al Bologna, sembrava prossimo a fare di nuovo i bagagli. Il mercato non ha fatto i conti con Fonseca, che impiegava il belga dall'inizio nei due test di lusso negli Stati Uniti. Segno tangibile di come, nel prossimo Milan, il giocatore possa essere una valida alternativa.

A.S.AG.

«Chukwueze? Molto più sicuro Musah è adatto alle nostre idee»

MERCATO | L'ESTERNO IN ARRIVO

Emerson Royal: pochi dettagli e sarà rossonero

MILANO - Restano quei dettagli che tante volte fanno la differenza, ma nel caso di Emerson Royal non saranno paletti insormontabili: il weekend, tra domani e domenica, potrebbe aver già portato un lieto fine nella trattativa milanista con il Tottenham. Tanto più che due sere fa il dialogo in corso tra l'entourage del brasiliano e la dirigenza rossonera al centro, è proseguito. E la chiusura sembra sempre più vicina. Dotare il Milan di un nuovo esterno, la missione portata avanti nelle ultime ore, ha avuto la sola controindicazione nelle pretese del Tottenham: differenza di prezzo da limare, siamo nell'ordine di una richiesta da 20 milioni - bonus compresi - che non appesantirà l'operazione per Emerson Royal. Il giocatore era in campo mercoledì in amichevole con la maglia degli Spurs, domani gli inglesi saranno impegnati contro il Bayern Monaco sempre in Corea del Sud, ma a certe latitudini la prassi non prevede necessariamente che un giocatore sul mercato rimanga a riposo. Ad ogni modo, il Tottenham fa muro fino a un certo punto.

NESSUN INDUGIO. A due settimane dall'inizio del campionato, la società non è disposta a sacrificare altro tempo. Perciò, senza indugio il Milan procede anche per arrivare a una conclusione su Abraham. Va convinta la Roma, trovando la formula giusta nei ragionamenti attorno all'attaccante che potrebbe aver completato con questo triennio la parentesi nella Capitale. Imbastire un'operazione alle proprie condizioni per l'inglese, non sta ancora riuscendo al Milan. La Roma vuole ben altro rispetto a un prestito con diritto di riscatto - che era la soluzione inizialmente proposta dal Milan - e pure davanti all'ipotesi di uno scambio con Jovic non ci sono margini di trattativa. Ecco perché su Abraham, rispetto agli altri obiettivi rossoneri, i tempi sembrano più lunghi. Distanze ancora dilatate, mentre il Milan ha provveduto a sfoltire l'attacco con le cessioni di Colombo e Maldini. Il prossimo a lasciare Milano dovrebbe essere Origi, mentre il vortice di buoni propositi giunti da Chukwueze - del quale parliamo a parte - aggiunge certezze al reparto direttamente dalla fase rossonera negli Usa. Fonseca al rientro dalla tournée si troverà con un attaccante nuovo, Morata, ma entro il 30 agosto ce ne sarà un altro. Da chiudere prima che si arrivi a ridosso del gong nel mercato, come successo un anno fa con Jovic.

Emerson Royal, 25 anni, brasiliano del Tottenham GETTY

TRAFFICO IN MEZZO. Poi c'è il centrocampo, trafficato quanto basta tra entrate e uscite in divenire. Questo perché il nome di Fofana (che da ieri, esaurite le vacanze, ha ripreso ad allenarsi con il Monaco) è sempre nei radar rossoneri: un'idea sviluppata col tempo lungo una trattativa da cuocere a fuoco lento. I francesi intanto hanno ovviato alla probabile partenza del giocatore, prendendo Camara. Il Milan - che ha tutto il gradimento di Fofana. giocatore in scadenza contrattuale tra un anno- si sta dando altre priorità in questi giorni, ma anche su Samardzic la dirigenza rimane vigile. In mezzo, poi, andrà definito anche il futuro di Adli.

AD.ANC./A.S.AG.

Ancora pressing per Abraham Fofana-Samardzic: serve pazienza

DOPO AVER BATTUTO IL CITY | LA VITTORIA CONTRO IL REAL DELL'EX BRAHIM DIAZ

Il 4-2-3-1 per superare Ancelotti

A pensarci bene, Chukwueze è stato il milanista più vicino a vincere qualcosa lo scorso anno: una Coppa d'Africa da titolarissimo con la Nigeria e la finale persa in rimonta contro la Costa d'Avorio. Sfumature, ma fino a un certo punto. Il lascito di un'altra vittoria di prestigio, quella contro il Real Madrid a Chicago, è questo. Il focus va inevitabilmente su quelli che cercano rilancio obbligato: Chukwueze è il giocatore ad aver segnato meno di tutti, tra gli attaccante rossoneri dell'ultima stagione. La sua partenza a razzo evidenzia qualche accenno di metamorfosi, dopo i due assist contro il Manchester City è arrivata la rete decisiva al Real. E il Milan si è tolto un altro sfizio, battendo le ultime due squadre in grado di conquistare la Champions League. Chukwueze ha risolto – raccogliendo l'invito di Liberali – ma la sua partita non è stata solamente nel gol decisivo: cercato molto dai compagni, laddove Fonseca ha imposto aggressività al Real Madrid, quasi ottanta minuti in campo (il nigeriano è stato il più utilizzato assieme a Camarda) sono serviti a far sentire il proprio peso specifico con conclusioni e assist. Il Milan avrebbe potuto raddoppiare con Thiaw (traversa) ma soprattutto ha limitato al massimo i rischi: anche questo è un ottimo segnale.

AD.ANC./A.S.AG.

MILAN	1
REAL MADRID	0

MILAN (4-2-3-1): Torriani; Calabria (20' st Kalulu), Thiaw (33' st Gabbia), Tomori (41' st Camarda), Terracciano (20 st Jimenez); Bennacer (33' st Pobega), Loftus-Cheek (20' st Musah); Chukwueze (33' st Cuenca), Liberali (20' st Pulisic), Saelemaekers (33' st Bakoune), Nasti (20' st Jovic). **All.:** Fonseca
REAL MADRID (4-2-3-1): Courtois (1' st Lunin); Lucas Vazquez, Vallejo (1' st Asencio), Rudiger (1' st Martinez), Fran Garcia; Mario Martin, Ceballos; Arda Guler (1' st Palacios, 8' st Rodriguez, 44' st De Leon), Modric (1' st Paz), Brahim Diaz; Endrick (1' st Latasa). **All.:** Ancelotti
MARCATORE: 10' st Chukwueze
AMMONITO: Bakoune (M)

Paulo Fonseca, 51 anni GETTY

Il protagonista dell'estate nerazzurra (tre vittorie in tre test e cinque gol segnati) costretto a fermarsi ma ad Appiano si rivedono il centravanti francese insieme al suo connazionale Pavard

Thuram (26 anni); a destra Taremi (32 anni) GETTY, LAPRESSE

Taremi out due settimane ma l'Inter ritrova Thuram

Guaio muscolare per l'iraniano mentre Marcus è rientrato in anticipo: Inzaghi oggi sfida il Pisa del fratello Pippo e studia soluzioni offensive

di Antonello Gioia
MILANO

Fino a ieri l'avvio di Mehdi Taremi era stato perfetto: tre vittorie su tre amichevoli con lo score personale di cinque gol (doppiette contro Lugano e Las Palmas e rete alla Pergolettese). Poi è suonato l'allarme, fortunatamente per Simone Inzaghi non così rumoroso e insopportabile: la risonanza magnetica effettuata presso l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano ha evidenziato un risentimento muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra per l'iraniano. Le sue condizioni verranno rivalutate tra sette giorni, ma è probabile che l'ex Porto debba fermarsi per un paio di settimane puntando al rientro contro il Genoa per la prima di campionato del 17 agosto o, con una maggiore prudenza, all'esordio stagionale a San Siro contro il Lecce del 24 agosto.

DUO INEDITO. Sicuramente Taremi salterà le prossime tre sfide amichevoli contro Pisa, Al-Ittihad e Chelsea. Un piccolo problema per Simone Inzaghi che, soprattutto nel test contro il fratello Pippo in programma oggi (ore 19.30, diretta Dazn) sarà obbligato a schierare in attacco coppie inedite o composte da giocatori ai margini del progetto tecnico. All'Arena Garibaldi, dunque, l'Inter potrebbe presentarsi con il duo offensivo composto da Joaquin Correa e da Marko Arnautovic, anche se non è da escludere la possibilità di uno spostamento in avanti di Mkhitaryan con il conseguente inserimento di Zielinski da mezzala. Per il resto la formazione avrà un sapore diverso rispetto a quella scesa in campo nelle prime tre amichevoli, cioè quella certamente più vicina all'idea di titolare o quasi: prevista la presenza dal primo minuto del blocco italiano composto da Acerbi, Bastoni, Barella e Dimarco, completeranno l'undici Josep Martinez, Bisseck e Asllani. Prima chiamata con la squadra dopo il rientro in gruppo per Hakan Calhanoglu e per Yann Sommer.

Stasera (19.30 Dazn) con Arnautovic ancora Correa o Mkhitaryan

ANTICIPO. Al di là di chi giocherà in attacco questa sera contro il Pisa, Simone Inzaghi può comunque pensare con maggiore fiducia alle scelte per le prossime gare. Marcus Thuram, infatti, è rientrato ieri ad Appiano Gentile assieme al connazionale Benjamin Pavard. Entrambi erano attesi per domani dopo aver terminato l'Europeo lo scorso 9 luglio, ma hanno deciso di terminare in anticipo le rispettive vacanze per mettersi subito a disposizione del tecnico piacentino. Ovviamente, non saranno convocati per il Pisa, ma potranno già aspirare a qualche minuto contro Al-Ittihad e Chelsea per poi essere pronti per il Genoa. Per un Taremi che si deve fermare, un Marcus Thuram voglioso di lavorare. Simone Inzaghi potrà consolarsi così. E con il fratello Pippo vicino, tra le mura dell'Arena Garibaldi di Pisa, magari sarà anche tutto più facile.

Acerbi, Bastoni, Barella e Dimarco pronti dall'inizio Asllani in regia

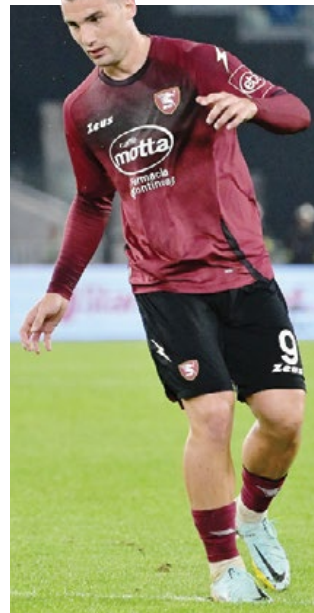
FRATELLI. Sarà il quinto scontro, il secondo non ufficiale, tra i due fratelli. Gli Inzaghi si sono già affrontati in Serie A nella stagione 2018-2019 con Simone alla Lazio e Filippo al Bologna (0-2 per il fratello minore) e nella stagione 2020-2021, quando Simone era sempre in biancoceleste e Filippo al Benevento: 1-1 all'andata nel Sannio e 5-3 al ritorno all'Olimpico. La primissima volta era arrivata in amichevole, così come questa sera: Simone alla Lazio, Pippo al Benevento. Finì 0-0. Ne è passata di acqua sotto i ponti.

MERCATO | IL CLUB NERAZZURRO A CACCIA DELLA QUINTA PUNTA

Bonazzoli, soluzione che resiste

MILANO - L'infortunio di Taremi, seppur breve, evidenzia la necessità di Simone Inzaghi di avere almeno cinque attaccanti a disposizione in rosa. Basta, d'altronde, un piccolo acciacco per creare qualche grattacapo al tecnico piacentino, considerando anche le tantissime partite che l'Inter dovrà affrontare in questa stagione in tutte le competizioni. Questo problema, però, lo si può aggirare grazie al calciomercato, ricorrendo ad una soluzione semplice e rapida, che faccia innanzitutto quantità. Come quinto attaccante, infatti, la dirigenza nerazzurra non ha smesso di valutare il profilo di Federico Bonazzoli, punta attualmente di proprietà della Salernitana ma in uscita dai granata a causa di uno stipendio troppo alto per la Serie B. Sarebbe una opzione low cost, gradita anche a Simone Inzaghi che, tra l'altro, con Bonazzoli condivide l'agente Tullio Tinti. L'eventuale arrivo del classe 1997 sarebbe inoltre utile all'Inter anche per la questione liste, visto che Bonazzoli è un prodotto del settore giovanile nerazzurro. Una soluzione, insomma, per tappare una necessità last minute ma anche significativa per quanto riguarda il rispetto dei parametri per la creazione delle liste.

INTROITI. Continua poi la ricerca da parte dell'Inter del braccetto difensivo di sinistra. Il prescelto dovrà essere in linea con i dettami di Oaktree: futuribile, dal buon potenziale, certamente prelevabile a costi sostenibili. Per questi motivi la dirigenza nerazzurra ha deciso di non affondare su Ricardo Rodriguez, il quale sarà ufficialmente a breve un nuovo giocatore del Betis Siviglia. Una mano nella ricerca e nel successivo acquisto potrebbe darla la cessione di Lucien Agoumé, definita ieri in tutte le sue parti sia lato Inter che lato calciatore: il centrocampista francese si trasferirà al Siviglia per 5 milioni di euro ai quali si potrebbero aggiungere i milioni derivanti dal 50% sulla futura rivendita.

a.gi.

Bonazzoli, 27 anni LAPRESSE

L'EX PORTIERE

Handanovic allenerà l'Inter U17

Handanovic, 40 anni, ex nerazzurro GETTY

MILANO - **Dopo il ritiro nel settembre 2023, Samir Handanovic ha tentato prima la via dell'osservatore entrando nella rete di Marotta, Ausilio e Baccin, per poi, una volta frequentato il corso allenatori a Coverciano, cominciare l'esperienza in panchina, da allenatore. L'ex portiere sloveno inizierà la sua carriera da tecnico con l'Inter Under 17 come ufficializzato nella giornata di ieri dal club nerazzurro. È, d'altronde, il percorso annunciato dallo stesso Samir lo scorso novembre in un'intervista: «All'inizio voglio lavorare con i giovani – aveva raccontato l'ex portiere – mi piacerebbe farlo per trasferire loro le mie conoscenze ed esperienze. Voglio fare l'allenatore professionista in un grande club».**

a.gi.

IL COMMENTO

Lotito e l'altro Greenwood

di Stefano Chioffi

Le telefonate e i messaggi su whatsapp di De Zerbi hanno contribuito a influenzare la decisione di Mason Greenwood, così come i consigli del papà Andrew e della mamma Melanie, ma a fare la differenza è stata la forza economica dell'Olympique Marsiglia, che fattura trecento milioni - il doppio della Lazio - e viene finanziato dall'imprenditore americano Franck McCourt, a cui Forbes attribuisce un patrimonio di 1,4 miliardi di dollari. Neppure i possibili problemi ambientali e l'onda negativa dei giudizi espressi dal sindaco Benoit Payen e da alcuni giornali francesi, pronti a ricordare la denuncia per violenza domestica ricevuta in passato dal giocatore, hanno fatto cambiare idea a Mason e alla moglie Harriet.

Greenwood non era solo un nome da campagna abbonamenti per il club biancoceleste, ma un'occasione per completare una squadra ripensata in estate e ancora da decifrare: l'inglese, ventidue anni, quarantacinque gol e diciotto assist tra Manchester United e Getafe, avrebbe formato con Zaccagni una delle coppie di esterni più interessanti della serie A. La scelta di demolire logiche e gerarchie dell'ultima Lazio, quella di Immobile e Luis Alberto, ha rimesso in discussione il valore globale di un gruppo, ma per Lotito questo strappo con il passato è stato un passaggio obbligato. Una necessità, una mossa ragionata, come l'acquisto dal Verona di Noslin, pagato diciotto milioni e mezzo, l'investimento più oneroso nei suoi vent'anni di gestione dopo Zarate e Muriqi. Puntare su una nuova gioventù e sullo scouting è un percorso che nasce dall'ambizione di ispirarsi ai modelli dell'Atalanta, del Bayer Leverkusen e del Feyenoord: comprimere i costi (il monte ingaggi è diminuito del 20%), generare ricavi dal trading player e restare competitivi. I 23.000 tifosi che si sono già garantiti un posto allo stadio Olimpico rappresentano un'apertura di credito verso la società e un segnale di stima nei confronti di Baroni.

Lotito ha sempre sottolineato che la sua strategia di lavoro è basata sui contenuti. Zero promesse, ma solide realtà. Una ragione in più, adesso, per portare alla Lazio il misterioso talento che "vale dieci volte più di Greenwood", descritto così l'8 luglio dal presidente nel centro sportivo di Formello, mentre parlava di iva e commissioni. L'inglese è entrato nella collezione degli affari sfumati. Aveva già sfiorato la Lazio nella scorsa estate: trattativa saltata a causa del fuso orario, come ha spiegato il senatore. Stavolta invece l'ex United ha scelto il 4-2-3-1 di De Zerbi, ma soprattutto l'offerta dell'Olympique di McCourt, che gli ha consegnato la maglia numero dieci e ha preso anche il mediano danese Højbjerg dal Tottenham e il difensore Brassier, uno dei talenti della Ligue 1.

Negli ultimi tempi, quando la Lazio ha impostato sul mercato estero qualche operazione di alto profilo, gli intoppi non sono mancati: da Olivier Giroud a David Silva. Eppure c'è stato un periodo in cui la società, con Lotito e il ds Tare, aveva saputo prendere stranieri del livello di Klose, Hernanes, Felipe Anderson, Biglia, De Vrij, Lucas Leiva, Luis Alberto e Milinkovic, arrivato a Roma dopo aver vinto il mondiale under 20 con la Serbia. Ecco perché dall'8 luglio è scattato il conto alla rovescia sull'altro Greenwood. Consegnarlo a Baroni e ai tifosi è una questione di principio: anche le parole hanno un valore.

Mason Greenwood, 22 anni, attaccante del Marsiglia

Il ds del club biancoceleste è intervenuto per chiarire gli obiettivi di mercato «Il tecnico contento di Castellanos e Noslin da centravanti Stiamo ricostruendo per un triennio importante»

«UN'ALA PER LA

Fabiani: «Baroni ha chiesto un esterno. James Rodriguez ha 33 anni e gioca poco, non lo prendo. Servono baby forti»

di Daniele Rindone
ROMA

Quando la falsità del vero si confonde con la verità vera bisogna fare massima chiarezza. L'ha fatta il diesse Fabiani con l'orazione-requisitoria di ieri. La caccia al colpo di mercato aveva scatenato un tam tam (social e non) di obiettivi apparenti e trattative insussistenti. C'era un bisogno di verità. Fabiani è partito da James Rodriguez, pur deludendo tanti tifosi che stavano credendo al suo arrivo, pur attirandosi attacchi trasversali: «Non lo prenderò mai. È un ragazzo di 33 anni, nelle ultime stagioni ha giocato poco. Il nuovo metodo va verso giovani importanti. Se ne sentono tante di sciocchezze e questo disorienta il popolo laziale. È giusto dire come stanno le cose». Così stanno: «Il mercato non è finito. Baroni si sente tranquillo con Castellanos e Noslin nel ruolo di centravanti, eventualmente ci ha chiesto un esterno, ma va fatta una riflessione». E' legata al computo dei posti occupati innanzitutto nella lista di Serie A. Nei 17 posti "liberi" non ci sono caselle. Laurienté, classe 1998, può entrare se apparirà uno slot. Altrimenti bisognerà rintracciare un under 22, i posti sono illimitati (si intendono i giocatori che al 31 dicembre 2023 non hanno compiuto i 22 anni). Ma gli under 22 in Europa occupano uno dei 17 posti "liberi". La caccia è ripartita: «Chi vuole Fabiani non lo sa neanche Fabiani...», la battuta per sparigliare il mazzo dei nomi e aprire a nuove piste. «Si cerca di andare sui giocatori nati nel 2003 e nel 2004. Ma trovare un giovane all'altezza è difficile. Quando l'hai scovato vengono fuori le squadre più grandi. Non puoi competere con le multinazionali», la cruda realtà di Fabiani.

IL PROGETTO. La trasformazione continua, i capisaldi non cambiano: «Siamo a un buon punto. Non mi piace il termine ridimensionamento, meglio rilancio. Stiamo ricostruendo qualcosa di importante per il triennio, per consegnare ai tifosi una squadra in grado di far divertire e centrare obiettivi». Il diesse ha ridimensionato il caso "spogliatoio" dopo l'assegnazione della fascia

In alto gli attaccanti della Lazio Tijjani Noslin, 25 anni, e Valentin Castellanos, 25; a destra l'obiettivo di mercato Armand Laurienté, 25, esterno del Sassuolo
GETTY

GLI ESUBERI | LA SOCIETÀ VORREBBE CEDERLO IN PRESTITO CON OBBLIGO DI RISCATTO

Anche Monza e Como su Cancellieri

di Marco Ercole

ROMA - C'è solo l'imbarazzo della scelta. Matteo Cancellieri piace a mezza Serie A, con qualche sondaggio pure valicando le Alpi. Non si può certo dire che non ci sia mercato per l'attaccante in uscita dalla Lazio, al massimo quello che manca è un punto d'incontro tra la società biancoceleste e i potenziali acquirenti. Ce ne sono tanti in lista, a partire dal Rennes in Ligue 1, fino ad arrivare alle manifestazioni d'interesse arrivate dal nostro campionato.

CONCORRENZA. Al gruppo che poteva contare già su Cagliari, Parma, Venezia ed Empoli (dove ha giocato nell'ultima stagione) si sono aggiunti nelle ultime ore pure il Monza e il Como, due club a caccia di un elemento offensivo che possa rendere più ricchi i rispettivi reparti d'attacco. Dopo Kamenovic e Marcos Antonio, è lui il prossimo sulla lista degli esuberi a cui trovare una nuova sistemazione e tutta questa concorrenza non può che aiutare la Lazio a ottenere il suo obiettivo. Il problema resta sempre la formula, dal momento che il club di Lotito per privarsi del ragazzo chiede una riproposizione dell'accordo trovato un anno fa con l'Empoli: prestito oneroso da un milione, poi altri 9 circa per l'eventuale (o meglio ancora obbligatoria) acquisizione dell'intero cartellino. La società biancoceleste si augura che la crescita mostrata nell'ultimo campionato da Cancellieri possa spingere almeno uno dei tanti club in lizza ad accontentare le sue richieste: in Toscana l'attaccante classe 2002 ha collezionato 4 gol in 36 presenze, spalmate su 1.784 minuti disputati. Ma è soprattutto nel finale di torneo che è riuscito a mettersi in mostra, con una rete e un assist a referto nell'ultima giornata vinta 2-1 contro la Roma, un successo che è valso la permanenza in Serie A dell'Empoli.

Hysaj frenato dall'ingaggio alto Akpa-Akpro aspetta Galliani

ESUBERI. Si continuano inoltre a cercare opzioni per Hysaj, Basic, Fares, André Anderson e Akpa-Akpro. L'albanese ha poco mercato e un ingaggio elevato che scoraggia i possibili club interessati, il croato è stato sondato da alcuni club francesi e altri italiani, mentre l'algerino era solo stato vicino al Partizan Belgrado. Situazione diversa per l'italo-brasiliano e l'ivoriano, entrambi in scadenza di contratto al termine della stagione: per questo motivo hanno maggiore potere decisionale ed è più complicato trovare loro una sistemazione. Akpa-Akpro, in particolare, ha rifiutato il Verona perché spera di poter tornare a Monza.

A LAZIO»

di capitano a Zaccagni: «Ritiro straordinario, un clima positivo che non si vedeva da qualche anno. Ho sentito parlare di subbuglio». Sul caso Cataldi, capitano rimasto in pectore: «Per saper comandare bisogna saper ubbidire e non parlo di Cataldi a cui va tutto il nostro rispetto e la nostra stima. Quando si parla di un nuovo metodo, non perché il vecchio fosse sbagliato, significa che ci si trova di fronte a una novità. Giusta o sbagliata lo dirà la storia». Luis Alberto è l'esempio proibito: «Io ho fatto una forzatura con Lotito per il rinnovo, poi Luis è tornato sui suoi passi. Basta dire la verità, voleva andare lì per guadagnare di più». Fabiani è tornato sull'affare Greenwood: «Abbiamo offerto 22 milioni di sterline, circa 26 milioni di euro per il 50% del cartellino. Ha preferito un'altra strada. Io voglio Rovella, Zaccagni e Cataldi, giocatori attaccati a certi valori. I mercenari sono un trappolone».

L'ESODO BABY. Sardo, Dutu e Reita sono andati via, Fabiani si difende e attacca: «Non siamo noi a lasciar scappare i giovani, non possiamo stare ai ricatti». Le norme non aiutano: «Gli apprendistato? Ancora oggi non si capisce come verranno regolamentati, c'è un vuoto. E ne traggono beneficio i giocatori mal consigliati. Un ragazzo come Sardo ha scelto di andare a giocare in Germania per eludere il vincolo e sappiamo dove andrà a finire (il Milan potrebbe riportarlo in Italia a gennaio, ndr). Mi auguro lo facciano nei tempi giusti, non dopo sei mesi, nel caso faremo un esposto». Il Milan aveva offerto 400 mila euro: «Come se la Lazio fosse figlia di un dio minore... Nel settore giovanile stiamo lavorando su profili in cui intravediamo qualcosa per il futuro».

«I baby persi? No ai ricatti Un esposto se Sardo aggirerà le norme»

VUOLE LA CESSIONE

Saná Fernandes dalla polemica al gol capolavoro

ROMA - **Il diesse Fabiani ieri ha affrontato il caso Saná Fernandes. Il baby attaccante della Primavera aveva pubblicato un post polemico su Instagram, poi ritrattato. Chiede di essere ceduto al Nac Breda, società olandese dell'Eredivisie. La Lazio per adesso ha detto no. La spiegazione di Fabiani: «C'è il mondo social... guardate Saná Fernandes. Arrivato due anni fa, gli è stato fatto il rinnovo ed è andato in ritiro in prima squadra. E poi fa un post dettato dal suo management. Hanno capito e lo hanno fatto rettificare. La Lazio ha investito su Saná, se qualche squadra lo vuole devono venire in ufficio da me e farci capire bene le intenzioni, altrimenti rimane alla Lazio perché in forza di un contratto stipulato tra le parti, non è nella stessa situazione di Sardo (non aveva ancora contratto da professionista, ndr)». Il caso sarà rivalutato. Saná è stato impegnato in Messico con la Primavera nella Supercoppa di Monterrey. Suo un gol capolavoro in semifinale contro il Monterrey, destro a giro (l'1-1 del 3-3 finale), ha esultato indicando lo stemma. La Lazio ha perso ai rigori, ha fallito Serra (scavetto).**

d.r.

Saná Fernandes, 18 anni, indica lo stemma dopo il gol

Il mercato si intreccia alle liste di A e Uefa
Senza posti liberi spazio agli under 22

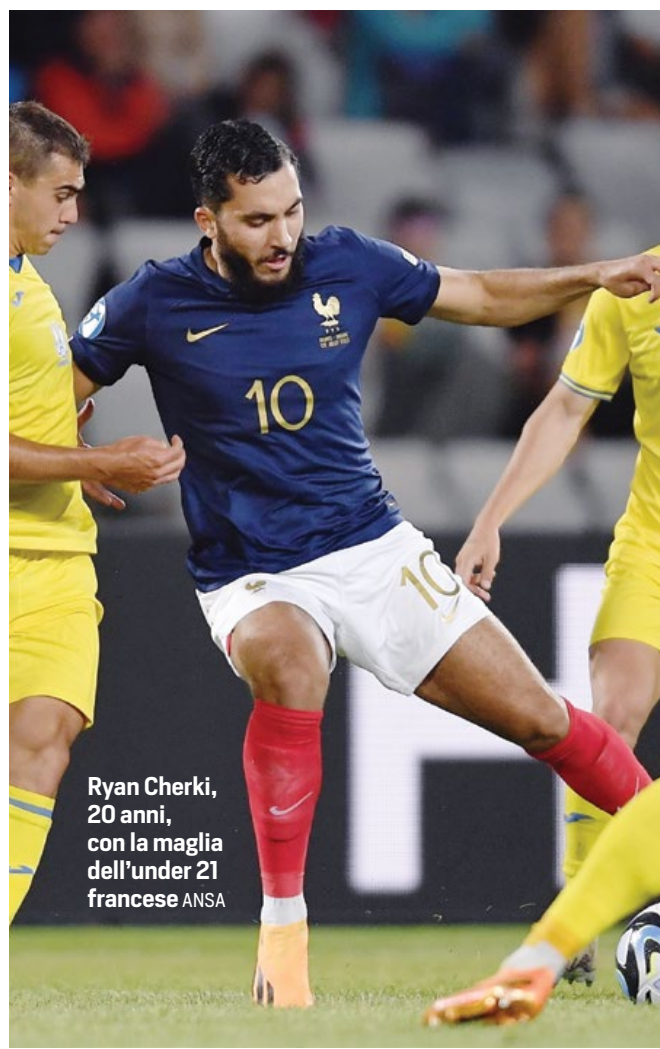
Per Baroni Laurienté o il golden boy

Per il francese serve lo sconto Tra i 2003 c'è Cherki del Lione Tra i 2005 Vitor Roque e Nusa

di Daniele Rindone
ROMA

«Chi vuole Fabiani non lo sa neanche Fabiani». Finzione poetica? Nel mercato-labirinto della Lazio questa frase che è di Fabiani aiuta a smarrirsi ancora di più. Fa pensare che il prossimo acquisto, l'ala chiesta da Baroni, non sia stato ancora individuato. Ma Fabiani gli obiettivi li sa nascondere e le piste le sa confondere. «Baroni ci ha chiesto un esterno che corrisponda a determinate caratteristiche. Da qui alla fine possono accadere tante cose», l'avvertenza di ieri ai canali Lazio Style. Le caratteristiche richieste, fino a prova contraria, formano l'identikit di un'ala destra da piazzare a sinistra, di un vice Zaccagni. Per Laurienté del Sassuolo ci sono stati contatti e incontri, ma è un classe 1998, ha compiuto 25 anni e per essere tesserato va liberato un posto tra gli "over". Si continua a trattarlo, deve scendere il prezzo fatto da Carnevali: «15-20 milioni». Il Fenerbahçe non c'è, il Marsiglia sì. Il francese vuole restare in Italia.

GLI UNDER. Fabiani ha fatto riferimento ai Golden boy, a giocatori classe 2003 e 2004, rientrano negli under 22 tesserabili senza limiti in A, ma in Europa farebbero parte dei 17 posti "liberi". La precedente traccia di mercato, legata al giocatore «dieci volte Greenwood» ostentato da Lotito a inizio luglio, si riferiva ad un Mister X classe 2005. La caccia era partita da Vitor Roque del Barcellona, centravanti più che ala, obiettivo verosimile solo perché è in partenza in prestito (a gennaio era stato pagato 30 milioni più 30 di bonus). Il Barcellona non l'ha potuto inserire in lista per il fair play finanziario. Serve un'offerta stile Greenwood. La caccia aveva coinvolto Bellingham jr del Sunderland, un trequartista. Fino ad arrivare a Fernandez-Pardo del Gent, un'ala. E' spuntato Antonio Nusa del Bruges, anche lui un 2005. E' un'ala norvegese, il suo club spara 20 milioni, si può lavorare per lo sconto. L'unico dei nomi già svelati, che rientra nel novero dei 2003-2004, è Rayan Cherki del Lione, nato il 17 agosto 2003. E' valutato 20 milioni pur essendo in scadenza nel 2025. La pista si era raffreddata. Fabiani si ispira ai «modelli di Atalanta e Feyenoord», segue giovani che «hanno già chiare caratteristiche anche dal punto di vista di esperienza europea».

Ryan Cherki, 20 anni, con la maglia dell'under 21 francese ANSA

IL REGISTA. Cerca ali, ha trattato un regista. Ieri ha confermato di aver pensato a Lamine Camara, ormai ex Metz, lo ha preso il Monaco. E' un classe 2004, è costato 15 milioni. Finora non si era mai pensato all'aggiunta di un play (nel 4-3-3 viene utilizzato Rovella), chissà se è stata un'eccezione o una pista da continuare a battere: «Su Camara è arrivato il Monaco e se l'è portato via. Sono costretto a non fare circolare i nomi», il rimpianto di Fabiani. Il diesse ha blindato di nuovo Castellanos, ma non del tutto, chissà se il Girona si rifarà vivo dopo la cessione di Dovbyk, aveva fatto un'offerta a giugno: «Rispedita al mittente, quello che ci hanno offerto non poteva farci desistere. Viviamo in un mondo in cui circola il denaro, se arriva un'offerta irrinunciabile si valuta». Fabiani è convinto che Taty crescerà, ma lo tiene sotto osservazione: «Ha fatto discretamente nel primo anno, ha alcune qualità importanti, ma è chiaro che deve dimostrare il proprio valore nel prossimo futuro. Noi siamo vigili a osservare se ci sarà o meno la crescita. L'allenatore ha detto esplicitamente di volere Castellanos e Noslin in rosa, che può fare prima punta ed esterno». Fabiani ha elogiato Castrovilli: «Giocatore straordinario. Abbiamo fatto tutte le verifiche, è stata accertata la stabilità del ginocchio, sta ultimando la preparazione e questo fa sì che qualcuno pensi che ha qualcosa che non va. Stiamo preservando l'atleta. La gamba operata, a livello di muscolatura, è diventata addirittura più grande dell'altra. Castrovilli si è voluto mettere in discussione firmando per un anno e dicendoci che avrebbe firmato in bianco per secondo, terzo e quarto anno».

Fabiani tratta anche registi: era stato vicino a Camara

Con il Patrocinio di
SEGRETERIA DI STATO
LAVORO E SPORT
SEGRETERIA DI STATO TURISMO

SAN MARINO

FST

INTERNAZIONALI DI TENNIS
SAN MARINO OPEN

29 LUGLIO - 4 AGOSTO 2024

ATP CHALLENGER TOUR

Repubblica di SanMarino
www.visitsanmarino.com

CENTRO TENNIS CASSA DI RISPARMIO REPUBBLICA DI SAN MARINO
INFO E BIGLIETTI: tel. 0549 990578 | info@fst.sm | www.sanmarinotennisopen.com

BIGLIETTI IN VENDITA SU ticketone

Meierhans Fotografie CH

MEDIA PARTNER
Corriere dello Sport STADIO SEMPLICEMENTE PASSIONE

PASSEPARTOUT Software e servizi gestionali
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO S.p.A.
DAO IN SPORT WE TRUST
BKN301
ZENITH
CIACCI
BP Overview
Passepartout Partner Expert 2023
Audi Reggini
DUNLOP

Il tecnico rossoblù spiega che squadra vedremo quest'anno

L'operazione Nicola «Ecco il mio Cagliari»

di Ivan Paone

Per Davide Nicola il calcio è una questione di chimica e geometria e svela: «La chimica che si è creata nello spogliatoio per me è stata naturale. Ho visto in tutti la voglia di costruire un progetto nuovo che faccia esprimere al massimo le nostre qualità». E poi sui meccanismi di gioco. «Noi sviluppiamo un tipo di gioco che di fatto è una relazione geometrica. Se è statica, è facile da leggere per l'avversario, quindi, deve diventare dinamica per poter permettere a un giocatore di dare palla e conquistare uno spazio».

IL CREDO. Per il calcio che vuole Nicola, serve tanto lavoro. I giocatori devono essere sempre in movimento, così come la palla. E' un gioco fatto di inserimenti e verticalizzazioni, passaggi e spostamenti. «Nel momento in cui un giocatore dà la palla per andare a conquistare lo spazio, il compagno deve immediatamente riconoscere che abbiamo bisogno di un sostegno, quindi, modificare la sua posizione di partenza e ricostruire la figura geometrica. All'inizio si fa un po' di fatica, pensando ritardi il movimento e non lo fai in maniera fluida. Ma non c'è apprendimento senza didattica del movimento». Nicola batte sul tasto che aveva già pigiato nella sua prima conferenza stampa. «Stiamo costruendo una nuova identità e una nuova idea. La convinzione è data solo dal lavoro quotidiano».

I SINGOLI. Nicola non si tira indietro quando saltano fuori alcuni nomi. «Io preferisco giocatori che sappiano giocare a calcio, a prescindere dalla tecnica: mi interessa costruire una squadra che sappia cosa fare. Abbiamo elementi di qualità come Marin e Prati. O come Makoumbou, da lui voglio molti più inserimenti e la capacità di arrivare al tiro con costanza. Deiola ha tempi di inserimento importanti che vanno sfruttati. Nello sviluppo, invece, deve giocare semplice. Nel caso di Prati, credo che migliorare solo nella fase di non possesso, perché nella fase di costruzione è molto intelligente». E su Mina, ancora in vacanza dopo la Copa America: «È un giocatore di grande personalità, l'ho sentito al telefono, mi ha fatto un'ottima impressione. Ho conosciuto Obert, ha dinamismo, tecnica e pulizia di gioco. Deve aumentare la capacità difensiva per essere aggressivo nei modi e nei tempi giusti». Quindi il mercato. «Se va via Radunovic, serve un portiere», spiega Nicola, anche perché Giuseppe Ciocci fa progressi dopo il grave infortunio alla spalla ma ha bisogno di tempo. «Vorrei un elemento con determinate caratteristiche ma non faccio nomi. Nel momento in cui arriverà, vedremo che status avrà».

> «Velocità e dinamismo, un calcio geometrico: tutti vogliono fare qualcosa di nuovo, mi piace»

IN RITIRO. Ieri visita del presidente dell'Associazione calciatori, Umberto Calcagno, e del vice Davide Biondini, in rossoblù per 5 anni. Questa mattina allenamento, nel pomeriggio trasferimento a Modena per l'amichevole di domani, ore 17, allo stadio Braglia. Poi la squadra tornerà in Sardegna e proseguirà la preparazione a Assemini.

Davide Nicola (51 anni) è alla prima stagione sulla panchina del Cagliari; nella foto in alto il tecnico spiega ai suoi cosa vuole in campo LAPRESSE

MATTURRO INFORTUNATO

Solo un palo di Retegui Genoa ko con il Brescia

BRESCIA - **Un palo esterno di Retegui e poco altro: il Genoa si arrende al Brescia. Gilardino finisce anche con l'infortunio di Matturro (problemi alla spalla). In tribuna i due presidenti Cellino (oggetto di cori ostili da parte dei tifosi) e Zangrillo. Moncini apre le marcature sul cross di Dickmann, quindi Borrelli raddoppia su rigore. Domenica per il Genoa test contro il Monaco.**

A.S.AG.

BRESCIA	**2**
GENOA	**0**

BRESCIA (4-3-1-2): Lezzerini; Dickmann, Papetti, Adorni, Jallow (1' st Corrado); Bertagnoli (1' st Fogliata), Bisoli (1' st Paghera), Verreth (1' st Besaggio); Olzer (1' Galazzi); Bianchi (1' st Buhagiar), Moncini (1' st Borrelli). **All.:** Maran
GENOA (3-5-2): Leali (15' st Sommariva); De Winter (24' st Bani), Vogliacco (15' st Calvani), Matturro (34' st Pittino); Sabelli (15' st Zanoli), Thorsby (15' st Frendrup), Bohinen (24' st Badelj), Malinovskyi (15' st Masini), Fini (24' st Martin); Messias (24' st Accornero), Vitinha (15' st Retegui). **All.:** Gilardino
MARCATORI: 36' pt Moncini, 23' st Borrelli (rig.)

PROBLEMA ALLA GAMBA

Il Venezia vince in rimonta ma Pohjanpalo preoccupa

Il Venezia apre la tournée in Olanda con la brutta notizia dell'infortunio di Pohjanpalo: problema alla gamba. È soprattutto questo a preoccupare Di Francesco dentro il successo in pieno recupero contro l'Utrecht. Succede tutto nel secondo tempo: Doumbia servito da Zampano sblocca la partita, quindi Lella dalla trequarti indovina la conclusione del 2-1.

A.S.AG.

UTRECHT	**1**
VENEZIA	**2**

UTRECHT (4-3-3): Barkas; Horemans, Van der Hoorn, Viergever (15' st Didden), El Karouani; Jensen (35' st Blake), Engwanda, Iqbal (28' st Bozdogan); Toornstra (28' st Romeny), Min (28' st Ohio), Okkels (1' st Descotte). **All.:** Jans.
VENEZIA (3-4-2-1): Joronen; Idzes, Svoboda (27' st Altare), Sverko; Bjarkason (36' pt Candela), Doumbia (27' st Crnigoj), Andersen (27' st Lella), Zampano; Ellertsson (1' st Duncan), Oristanio (10' st Pierini); Pohjanpalo (36' st Gytkjaer). **All.:** Di Francesco
MARCATORI: 21' st Doumbia (V), 37' st Romeny (U), 46' st Lella (V).

ARBITRI | IL ROMANO SI DIMETTE DA VMO, FARÀ IL VAR PROJECT MANAGER IN GRECIA

Valeri lascia, Orsato (forse) ancora no

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

L'Aia perde un altro pezzo. Nel momento in cui tutti aspettano le dimissioni di Orsato (vi spiegheremo), a ringraziare amici e colleghi è stato Paolo Valeri, VMO della Fifa, in pratica il numero due dietro Irrati fra i nostri varisti (è stato agli Europei, è ancora alle Olimpiadi). E dopo l'addio proprio di Irrati (fa l'istruttore VAR per Collina alla Fifa, anche lui è in questa veste a Parigi 2024), lascia anche l'ex arbitro internazionale romano: andrà a fare il VAR project manager e membro della commissione arbitrale della Federcalcio greca (Ellinikì Podosfairikì Omospondìa, abbreviata in EPO) guidata dal francese Stephane Lannoy. In generale, non un bel segnale: abbiamo perso appeal, sembra ci sia poca voglia di restare in questa Aia. Aspetto che dovrebbe far riflettere anche dalle parti di via Allegri, Figc e dintorni.

MISTERO. Come detto, le dimissioni che si aspettavano in molti (ma non tutti) erano altre, quelle di Daniele Orsato. A tre giorni dall'inizio del raduno della CAN di Cascia, l'internazionale (lo è fino a prova contraria fino al 31 dicembre 2024, a meno che non decida di... decidere) figura formalmente negli arbitri convocati da Gianluca Rocchi. Molti si aspettavano il ritiro l'altro ieri, quando c'è stato Comitato Nazionale (teoricamente, sarebbe ancora un suo dovere partecipare, è pur sempre il rappresentante degli arbitri in attività): nulla. Ancora ieri, mille voci si sono rincorse: le ha date? Non le ha date? Le ha pensate e poi dimenticate? Vuole arbitrare? Vuole un ruolo? Politico? Tecnico? Un tormentone. La Figc non vorrebbe perderlo, gradirebbe si trovasse un posto per lui in Commissione con Rocchi, per molti non proprio la soluzione ideale.

CORSO VAR. Con gli addii di Irrati e Valeri, la prospettiva è che gli arbitri dismessi che faranno il corso VAR (Baroni, Minelli, Gualtieri, Camplone e Volpi) saranno tutti promossi. E c'era chi aveva dato le dimissioni poi ritirate, fatto mandare un saluto alle società, minacciato ricorso. Già, bisogna meditare...

Paolo Valeri, VMO Fifa, VAR a Euro 2024 AIA-FIGC.IT

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Domani in campo anche Como Monza, Udinese, Empoli e Verona

1/8	**MILAN-Real Madrid**	**1-0**	**Chicago**
1/8	**Brescia-GENOA**	**2-0**	**Brescia**
1/8	**Utrecht-VENEZIA**	**1-2**	**Utrecht**
2/8	Pisa-INTER	19.30	Pisa
3/8	Wolfsburg-COMO	15.30	Irdning
3/8	BOLOGNA-Bochum-Sudtirol (triangolare)	17	Bolzano
3/8	JUVENTUS-Brest	17	Pescara
3/8	ROMA-Olympiacos	17	Rieti
3/8	MONZA-Sassuolo	17	Monzello
3/8	UDINESE-Al Hilal	17	Bad Kleinkirchheim
3/8	Metz-TORINO	17	Metz
3/8	EMPOLI-Sampdoria	18	Empoli
3/8	NAPOLI-Girona	18	Castel di Sangro
3/8	Frosinone-LAZIO	18.30	Frosinone
3/8	H. VERONA-A. Tripolis	20.30	Rovereto
4/8	Zwolle-VENEZIA	14.30	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza	17	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	18	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	18	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	20	Grosseto
6/8	Coventry-ROMA	18	Burton upon Trent

La cessione probabile di Gonzalez (presto il vertice fra il club e Nico) apre le porte ad almeno due colpi

Mateo Retegui, Albert Gudmundsson e Domenico Berardi
ANSA, GETTY

La Viola va forte su Gudmundsson

Prestito con obbligo di riscatto: affare da 25 milioni E la Fiorentina ora conta anche di arrivare a Berardi

di Francesco Gensini
FIRENZE

Un grande attacco se va via Gonzalez. Dove di nuovi ci sono Kean e Colpani (a ora nel tridente con Nico nel 3-4-2-1 di Palladino) e che potrebbe arricchirsi con Gudmundsson che a sua volta rimane opzione forte al netto del fattore extra-campo che lo riguarda, oppure con Berardi che non esclude Retegui o Retegui che non esclude Berardi e uno la metta come preferisce: lo sta progettando la Fiorentina in queste ore - per dire con l'inizio della nuova settimana - che potrebbero essere determinanti per indirizzare il mercato e costruire una squadra ricca di qualità e competitiva, così da dare definitivamente seguito concreto all'altro progetto, quello pre-estivo. Essere ambiziosi.

DEA O VECCHIA SIGNORA. Molto adesso dipende da Gonzalez e da una trattativa dai contorni comunque già ben individuati. Anzi, una doppia trattativa. C'è l'Atalanta che è pronta a mettere sul tavolo fino a trentacinque milioni a fronte dei quaranta e più richiesti, ma c'è anche la Juventus che ha già manifestato il proprio interesse all'entourage del calciatore. Ecco, Nico: discriminante decisiva per risolvere la questione che forse è già risolta, perché si parla di un suo assenso al trasferimento sia esso a Bergamo come a Torino sponda bianconera, ma si parla non significa garanzia di certezze e quest'ultime diventeranno tali soltanto al rientro di Gonzalez dopo le vacanze post Coppa America (vinta con Quarta e il centrale è già al Viola Park ad allenarsi). Rientro fissato per dopodomani, quindi colloquio/incontro tra le parti virtualmente subito da lunedì in avanti: se Nico conferma le ipotesi che al momento si rincorrono in assenza di una presa di posizione ufficiale, parte la trattativa con chi meglio soddisfa le esigenze della Fiorentina e, in parallelo, partono le trattative per sostituirlo.

OBIETTIVO ALBERT. Gudmundsson, Berardi e Retegui, tre attaccanti con caratteristiche specifiche e ben differenti, ma tutti e tre perfettamente incastrabili e funzionali nel tridente di Palladino: e i costi (alti) non sarebbero più un problema con i soldi ricavati dalla cessione di Gonzalez. Almeno non più per poter arrivare all'islandese classe 1997 che il Genoa ha "difeso" a gennaio con tutte le forze dagli assalti reiterati dei viola fino a quota venticinque milioni e oltre: il nuovo tentativo strutturato intorno a quella cifra con prestito oneroso e obbligo di riscatto quest'estate avrebbe altra sorte e altro esito. E la Fiorentina ci sta provando con la forza che ci mette(rebbe) per prendere Berardi, l'esterno/ma gioca dove vuole che la Fiorentina cerca invano da anni e stavolta potrebbe essere la volta buona: il recupero dal grave infortunio al tendine d'Achille procede molto bene, tanto che settembre-ottobre come periodo di rientro potrebbe diventare settembre e basta. E questo dà ulteriore convinzione all'idea degli uomini di mercato di Commisso: sì, il Sassuolo vuole un'offerta importante per privarsene, ma non quella che serviva fino all'estate scorsa.

> **L'esterno del Sassuolo pronto per settembre Altra pista: Retegui**

Retegui, infine. Il centravanti c'è (Kean), un altro centravanti per aumentare peso e soluzioni là davanti sarebbe assai gradito a Palladino. Atalanta o Juventus per Gonzalez: e poi la Fiorentina ha pronto il piano per un grande attacco.

OFFERTA BASSA DEL FENERBAHÇE

Mou insiste ma Amrabat vuole la Premier

di Niccolò Santi

FIRENZE - Sofyan Amrabat vive le sue giornate ormai da separato in casa, consapevole che il suo futuro non sarà la Fiorentina. Di certo nelle sue intenzioni, che alla fine il club viola cercherà di assecondare. Con l'obiettivo però di ricavarci il più possibile in termini economici. Nelle ultime ore le richieste più insistenti sono arrivate dalla Turchia e in particolare dal Fenerbahçe di José Mourinho. È proprio l'allenatore portoghese che sta pressando per avere il marocchino con sé, ma l'offerta da 10 milioni avanzata nelle ultime ore non soddisfa pienamente la società di Rocco Commisso. E non solo.

TESTA ALLA PREMIER. La volontà di Amrabat è sempre stata quella di continuare al giocare in Inghilterra: il classe 1996 sta aspettando fiducioso un rilancio del Manchester United. Che però, dopo aver deciso di non esercitare il diritto di riscatto del suo cartellino fissato a 20 milioni, non si è più fatto vivo. E non è detto lo farà. La speranza del centrocampista è che entro breve possano riaprirsi le porte della Premier League, nel frattempo continuerà a presentarsi al Viola Park per lavorare su un'improbabile preparazione estiva agli ordini di Raffaele Palladino e al fianco dei suoi attuali compagni di squadra.

L'EX OBIETTIVO VIOLA | NICOLÒ CERCA IL RILANCIO: «UNA POSSIBILITÀ DA PRENDERE AL VOLO»

Zaniolo: «L'Atalanta e Gasperini perfetti per me»

di Andrea Losapio

«Non è la mia ultima possibilità». Nicolò Zaniolo è tranquillo ma carico, voglioso di ripartire dopo due stagioni per nulla semplici. Prima il mancato rinnovo con la Roma (causa Juventus) e un rapporto con la piazza che si era incrinato. Poi il trasferimento al Galatasaray dove è stato incensato ma che ha lasciato dopo sei mesi, infine il prestito all'Aston Villa in cui non ha brillato. «Io non sento pressioni, devo dare il massimo, fare gli allenamenti a mille. Seguire in tutto e per tutto ciò che mi consigliano. Non è l'ultima possibilità ma una possibilità, la voglio prendere al volo. Appena ho saputo dell'interesse di questo club non ho più sentito nessun'altra squadra, non ho esitato a scegliere questo progetto. Per me è il passo più adatto alla mia carriera. Mio padre mi dà consigli e mi ha sempre detto che Gasperini sarebbe stato l'allenatore giusto per me».

Davanti, come un drappo rosso da sventolare nel viso del toro, c'è il Real Madrid. C'è però da superare un infortunio: era stato convocato per gli Europei da Luciano Spalletti, suo grande estimatore, ma non ha potuto rispondere alla chiamata. «Stiamo lavorando mattina e pomeriggio, mi sento molto meglio, sono stato fermo un mese e mezzo, due, l'infortunio è alle spalle e la frattura a posto. Voglio essere al cento per cento per la Supercoppa Europea, ho degli obiettivi, sì, ma di squadra, di prestazione, di miglioramento. Sui gol... Sono importantissimi, ma sul lungo periodo mi sembra poco realistico fare una previsione».

Nicolò Zaniolo, 25 anni, insieme all'ad Luca Percassi

> **«Mi sento meglio, voglio essere al top per la Supercoppa Non vedo l'ora»**

NESSUN LIMITE. Forse non sarà il centravanti di riserva, perché l'obiettivo della società è quello di dare a Gasperini un altro nove. Zaniolo però non si pone nessun limite in campo. «Penso innanzitutto a giocare, dovunque il mister voglia. Davanti posso fare tutti i ruoli, da punta a trequartista. La concorrenza? È normale nello sport, più alzi l'asticella più i compagni sono forti. Sono contento di far parte di questo reparto offensivo. Conoscevo già tutti prima, sono grandi giocatori, non vedo l'ora di potere iniziare con loro e far vedere quello che sono capace di fare. Con Scamacca ho un rapporto approfondito, ci conosciamo da tempo e ci vedevamo fuori dal campo. Quando è uscita l'opportunità Atalanta è stato lui a chiamarmi».

LA CERTEZZA DEL CLUB. La chiosa è quella dell'amministratore delegato Luca Percassi. «Lo abbiamo temuto e rispettato. Sin dall'approccio ha avuto una professionalità eccellente, è arrivato il primo giorno di ritiro per far capire quanta voglia ha di recuperare e mettersi in mostra. Abbiamo fatto un lavoro certosino con il ds Tony D'Amico, siamo convinti di poter fare un ottimo percorso insieme, tutto passa attraverso la grande dedizione che avrà nei particolari. Il comportamento è perfetto, fino a oggi, in pieno stile Atalanta. Siamo sicuri che ci darà grandi soddisfazioni».

Lo statunitense si legherà al club fino al 2029

Tessmann, yes per lui Firenze è dietro l'angolo

Ieri pomeriggio la svolta decisiva: superato l'ostacolo commissioni Fumata bianca forse in giornata

di Niccolò Santi
FIRENZE

Alla fine è tornato il bel tempo: Tanner Tessmann si avvicina sempre di più alla Fiorentina. Che negli ultimi giorni ha lavorato alacremente per limare al meglio possibile le distanze economiche esistenti con i procuratori del classe 2001 per le fantomatiche commissioni. Divergenze che a un certo punto sembravano poter condizionare in modo significativo, se non irreparabile, il buon esito della trattativa. Fosse solo per la linea notoriamente contraria del presidente Rocco Commisso rispetto alla copertura delle cosiddette spese accessorie. Tant'è che nella serata di mercoledì si respirava un'aria come minimo negativa, e poi ieri pomeriggio la svolta: i contatti sono stati molto positivi, le parti hanno superato lo scoglio maggiore del negoziato. Sbloccandolo, seppure non ancora definitivamente.

I DETTAGLI. Per Tessmann è pronto un contratto di cinque anni per circa 1,2 milioni di euro a stagione (in pratica guadagnerà più del doppio di quanto percepito in Laguna). Con il Venezia l'intesa è stata raggiunta facilmente sulla base di 6 milioni di euro circa: gli arancioneroverdi, soprattutto dopo aver chiuso l'affare Lorenzo Lucchesi, erano ben disposti a trattare la cessione dello statunitense alla Fiorentina. Mentre il giocatore aveva già espresso da diversi giorni il suo entusiasmo rispetto alla possibilità di trasferirsi a Firenze. La strada è quella giusta, dunque, e la sensazione è che per l'accordo totale manchi davvero poco. Di sicuro, in confronto alle ore precedenti, non regna più il pessimismo. Tutt'altro. E questa è già una buona notizia.

LA TRATTATIVA. Tutto ha avuto inizio nella seconda metà di giugno, quando la Fiorentina ha deciso di bussare alla porta del Venezia per informarsi sulla situazione di Tessmann, profilo gradito a società e allenatore. Dopodiché le prime voci sul possibile inserimento dell'Inter che si sono intensificate di settimana in settimana, al punto di trasformarsi in un affare praticamente chiuso. Poi la brusca frenata per via dei costi pesanti dell'operazione. Infine il ritorno di fiamma di Daniele Pradè, che tramite intermediari ha riaperto i discorsi sapendo fin da subito che sarebbe stata complicata non tanto per la richiesta del Venezia quanto per quella dell'entourage del calciatore. Di qui l'emergere delle varie le problematiche economiche di cui abbiamo scritto, fino alla risoluzione a un passo.

Con il Venezia intesa raggiunta da tempo per 6 milioni

FUMATA BIANCA. La giornata di oggi può essere decisiva, sta di fatto che Raffaele Palladino attende fiducioso l'acquisto del (primo) nuovo centrocampista dopo averlo caldeggiato più o meno direttamente in chiusura delle tournée inglese. La forza fisica abbinata alla tecnica di base intrigante ha convinto fin da subito il tecnico viola ad appoggiare l'arrivo di Tessmann, che ricordiamo in questo momento è impegnato con la sua nazionale alle Olimpiadi in Francia. E che quindi, nel caso in cui dovesse arrivare la chiusura definitiva dell'operazione con la Fiorentina, non potrebbe comunque mettersi a disposizione della squadra prima di qualche giorno. Un po' come nel caso di Lucas Beltran per lo stesso motivo. Detto questo sono ore calde sul fronte Tessmann: il grosso è fatto.

Tanner Tessmann, 22 anni, centrocampista del Venezia sempre più vicino alla Fiorentina Sta giocando le Olimpiadi con gli Stati Uniti GETTY

OGGI LA RIPRESA

Due amichevoli per vedere Colpani all'opera

FIRENZE - (d.n.a.) Nel bel mezzo di un turbinio di mercato che rischia di riscrivere ambizioni e certezze, la Fiorentina riprende oggi il lavoro del campo. A Palladino l'arduo compito di spingere lontano dal Viola Park tutti gli spifferi che stanno circondando i suoi: missione che si complicherà da oggi, dal momento in cui il nuovo tecnico viola incrocerà per la prima volta Sofyan Amrabat, diventato ormai un caso di mercato atavico a queste latitudini. Palladino abbraccerà con più piacere Lucas Martinez Quarta, da oggi in gruppo. Dopodiché, ripresa al lavoro sul campo dopo quarantotto ore di stacco: nel mirino la doppia amichevole, prima Montpellier (domenica), poi Grosseto (lunedì). Due gare ravvicinate, 180 minuti in cui ci sarà una rotazione totale dei giocatori a disposizione: una rotazione che, a proposito di mercato, non dovrebbe coinvolgere Amrabat, mentre sia domenica al Viola Park che il giorno successivo in Maremma tutti gli occhi saranno su Andrea Colpani. In un momento cruciale per la Fiorentina che verrà, Palladino cerca di isolare i suoi, lo ha fatto capire anche tramite un messaggio social: «Siamo in un momento importante della stagione perché oggi costruiamo le basi per il futuro», ha scritto sul proprio profilo Instagram.

IL NODO | PALLADINO CHIEDE CARATTERISTICHE DIVERSE MA NON BOCCIA IL SUO N°1

Da Musso a Turati e all'ipotesi De Gea: ora un altro insieme a Terracciano

Stefano Turati, 22 anni GETTY

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - La tournée inglese ha rimesso in cima alle priorità una richiesta già fatta in tempi non sospetti da Raffaele Palladino: tra i pali serve qualcosa. E' stato lo stesso ex allenatore del Monza a essere chiaro nei primi colloqui di giugno, è sempre lui ad aver ribadito tra le righe lo stesso concetto nel post-partita di Hull. Non si tratta di una bocciatura per Terracciano, ma della volontà di poter contare anche su un portiere dalle caratteristiche diverse. Nelle volontà di Palladino c'è quella di giocarsi il primo anno alla guida di una squadra impegnata in Europa alternando due portieri sui tre fronti, opzione a oggi impossibile. Perché se dopo le tre sfide oltremanica i dubbi del tecnico sul numero uno viola sono aumentati, lo stesso è successo per il suo vice, Oliver Christensen.

NESSUNA SICUREZZA. Terracciano, Christensen, Martinelli: tre profili e traiettorie di carriere diverse, la stessa costante, ovvero l'incertezza sul futuro. Se il primo potrebbe non essere disposto a mettere in gioco una titolarità conquistata secondo lui con merito, il danese è sul mercato ormai da tempo, ma a oggi nessuno si è dimostrato interessato. Per quanto riguarda Martinelli, il classe 2006 vuole giocare, è disposto a scendere anche di categoria e la Fiorentina sembra poterlo accontentare, c'è però prima da definire la situazione dei due colleghi.

ALTERNATIVE. C'è poi soprattutto da capire quali alternative rimangono in piedi a poco più di due settimane dall'inizio della stagione, quando più o meno tutti i portieri hanno trovato una sistemazione. Il nome in cima alla lista rimane Juan Musso dell'Atalanta, operazione complicata e che potrebbe legarsi a doppio filo a quella di Nico Gonzalez. All'argentino si aggiungono però altri altri profili apprezzati dalla Fiorentina e da Palladino: Elia Caprile (Napoli) e Stefano Turati (Sassuolo) su tutti, più difficile arrivare ad Alessandro Sorrentino (attualmente al Monza ma promesso sposo da tempo della Juve Stabia); tutti under 23, esponenti della nuova scuola che piace tanto al tecnico viola.

Fra le alternative c'è anche Caprile Per Christensen futuro da definire

SUGGESTIONE. E poi c'è una suggestione che porta in Spagna, a suonare al campanello di un portiere fermo da più di un anno: a dir la verità è forse più il contrario, cioè è David De Gea ad aver bussato alla porta della Fiorentina, fatto sta che la pista che porta all'ex portiere dello United rimane in piedi, a condizioni che lo stesso portiere ricalibri il suo stipendio (l'ultimo ai Red Devils era di 13 milioni all'anno). I margini ci sono, vista l'apertura manifestata dallo spagnolo, deciso a rimettersi i guantoni e farlo in Italia (nei giorni scorsi si era proposto anche al Genoa).

Dopo aver preso Erlic dal Sassuolo sta per chiudersi la campagna acquisti del Bologna Poi resterà da prendere il vice-Ferguson

HUMMELS O LOGAN È IL GIORNO

Si intensificano i rapporti con la famiglia del tedesco Congelato per ora il difensore del Tolosa, pronto però al sì

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Dopo Martin Erlic, arriverà Mats Hummels o Logan Evans Costa? Conosceremo la verità tra oggi e domani, all'atto pratico quella di ieri è stata una giornata carica di riflessioni e confronti con il padre Hermann per il campione tedesco e di attesa per quanto riguarda il giovane difensore capoverdiano del Tolosa. Perché se da una parte il Bologna sembra deciso a consegnare la sua maglia rossoblù a chi dei due dirà sì per primo, da un'altra abbiamo la sensazione, se non addirittura la certezza, che prima di mettersi a sedere attorno a un tavolo nel tentativo di chiudere Logan Costa con il club francese, da Joey Saputo in giù tutti vogliano aspettare la «novella» che arriverà dalla Germania, sapendo bene cosa significherebbe per Bologna lo sbarco a Casteldebole di un calciatore che solo due mesi fa ha giocato la finale di Champions League con il suo Borussia Dortmund contro il Real Madrid. Ecco il motivo per il quale è come se ieri il Bologna avesse deciso di interrompere per un giorno i contatti con agenti e intermediari di Logan Costa pur confermandogli il loro interesse nei confronti di questo ragazzo del 2001 che tanto bene ha fatto in Ligue 1, soprattutto alla luce del ritorno alla base del padre Hermann, con il quale Claudio Fenucci, Giovanni Sartori e Marco Di Vaio avevano trovato un accordo sia sulle modalità del contratto che sulla cifra dell'ingaggio.

LA PAROLA DEL PADRE. In queste ultime ore il padre di Hummels ha informato i capi rossoblù che Mats starebbe ancora pensando al Bologna e che per certi versi farà da garante in quest'operazione, tenendo presente come proprio lui stesso l'abbia portata avanti dall'A alla Z. Ma dopo esserci domandati fino a che punto eventualmente Hermann potrà incidere sulla scelta del figlio, resta da capire quali sono gli altri club interessati al campione tedesco, perché poi questo aspetto potrebbe anche avere un peso importante. Dicono in Germania: se Hummels guardasse ai soldi già avrebbe deciso dove andare a giocare, considerato che in ballo ci sono squadre più blasonate del Bologna e che gli offrono addirittura il doppio, e che poi in realtà nel pensatoio starebbe vivendo per altri motivi, alcuni dei quali familiari, che lo avrebbero portato a fare riflessioni a 360 gradi sul daffarsi. Anche perché sapendo di essere Hummels e le enormi aspettative della gente nei suoi confronti si sarebbe preso qualche giorno in più per cercare nel limite del possibile di non commettere errori, per i quali poi avrebbe potuto pentirsi e al tempo stesso far pentire chi ha investito tanto (non solo per i numeri dell'ingaggio) sulle sue potenzialità tecniche. Che continuano a essere notevoli nonostante che abbia 35 anni.

ECCO PERCHÈ LOGAN. Perché il Bologna ha deciso di andare forte su Logan Costa nel caso in

---

IERI A CASTELDEBOLE | SARÀ IN CAMPO CON SUDTIROL E BOCHUM

Dopo i test stasera a Valles E domani Erlic esordisce

Martin Erlic a Bologna con il dottor Giovanbattista Sisca SCHICCHI

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Stasera Martin Erlic è atteso in ritiro a Valles (parteciperà alla festa di saluto e chiusura del ritiro) e domani dovrebbe già essere in campo, almeno per uno spezzone dei 120 minuti complessivi delle 2 gare da 60', nel triangolare contro il Bochum e il Sudtirol che si giocherà a partire dalle ore 17 allo stadio Druso di Bolzano. Le visite mediche il 26enne croato le ha sostenute ieri all'Isokinetic: a metà pomeriggio il difensore, che arriverà per prendere il posto di Ilic, e che avendo giocato per almeno 3 anni in un settore giovanile italiano ed essendo dunque formato in Italia non occuperà spazio nella lista Uefa per la Champions League, ha concluso pure la risonanza magnetica, l'esame strumentale che richiede più tempo.

LA GIORNATA. Erlic aveva già indosso la canottiera con lo stemma del Bologna e ai tifosi che hanno sfidato l'aria bollente di Casteldebole per salutarlo, ha fatto subito un pollice alto e un sorriso. Martin, il cui cartellino sarà pagato circa 7 milioni di euro al Sassuolo, verso l'ora di pranzo aveva già avuto l'occasione di visitare il centro tecnico dei rossoblù e oggi salirà in Trentino-Alto Adige per iniziare a lavorare e conoscere i suoi nuovi compagni. Vincenzo Italiano, invece, lo conosce già bene avendolo allenato allo Spezia. È stato l'allenatore a dire alla società di volerlo nel suo gruppo e così Giovanni Sartori che già stava seguendo Erlic da un paio di stagioni ha impostato una trattativa per strapparlo al Torino, che praticamente, prima dell'avvento del Bologna lo considerava già un proprio giocatore. La corte del suo ex allenatore, del direttore tecnico Giovanni Sartori e del club che giocherà la Champions League ha però spinto Martin, seguito dall'agenzia di Giuseppe Riso che ha chiuso la prima operazione con il Bologna, ad accettare i rossoblù.

IN CAMPO. Adesso il difensore centrale arrivato in Italia, da un paesino, Tinj, fortemente segnato dalla guerra nell'allora Jugoslavia, quando aveva 16 anni, avrà l'occasione di inserirsi nel Bologna. Essendosi sempre allenato durante quest'estate Erlic è pronto a giocare ed è per questo motivo che Vincenzo Italiano potrebbe già impiegarlo nel triangolare di domani a Bolzano. L'allenatore dei rossoblù, infatti, non ha problemi a far debuttare subito i nuovi innesti se li vede già pronti. Il passato di Italiano insegna e anche la gestione di Dallinga è stata questa: alla prima occasione il nuovo attaccante ha subito giocato una ventina di minuti.

A sinistra Martin Erlic, 26 anni, ieri a Casteldebole, test medici con la maglia da lavoro del Bologna. Qui sopra, a sinistra, Mats Hummels, 35 anni e Logan Evans Costa, 23 anni del Tolosa
SCHICCHI ANSA

cui Hummels dovesse fare un'altra scelta? Uno: è stato seguito a lungo e piace a tutti. Due: ha mezzi fisici e atletici importanti, è forte sia di testa che di piede ed è anche molto veloce, il che non guasta mai. Tre: ha solo 23 anni e Sartori e Di Vaio intravedono in lui ancora grandi margini di crescita. Quattro: il Tolosa non è una bottega che regala i propri gioielli ma non pretende neanche un pezzo di luna, non dimenticando come con questo club il Bologna abbia giù chiuso la settimana passata Thijs Dallinga. In poche parole siamo lontani dai 30 milioni richiesti dall'Udinese per Yaka Bijol e dal Porto per Otavio. Sì, ormai per l'ultimo difensore da regalare a Vincenzo Italiano, felice per aver potuto riabbracciare Erlic, per il quale ha una stima infinita, sembrano giocarsela Hummels e Logan Costa. Con Josip Sutalo che ora come ora può fare solo da spettatore in panchina.

È una questione di ore, il padre di Mats si sta facendo garante

Terza stagione in rossoblù per il mancino greco

Lyko: L'intensità di Italiano fa paura

«Sono rimasto colpito dalla forza di questi allenamenti, il tecnico chiede molti più cross e incursioni»

di Stefano Brunetti

È l'anno della Champions, ma questa per Lyko è una novità solo in parte. «L'ho già giocata ai tempi dell'Olympiacos, ero giovane. Ho avuto questa fortuna nel 2012». Il greco non aveva neanche vent'anni, fece due apparizioni con la squadra del Pireo: una manciata di minuti, tra andata e ritorno contro il Montpellier. Un'esperienza da mettere comunque nel curriculum. «Ci saranno tante partite da fare, dobbiamo farci trovare pronti. Ci stiamo preparando per questo: gli allenamenti di Italiano sono davvero intensi». E nella truppa che affronterà l'anno storico, ci sarà anche l'esterno greco: rinnovato ad inizio estate per un'altra stagione. «Sono contentissimo di continuare con questi colori. Voglio fare ancora di più. Voglio che questa sia una grande annata».

DUALISMO. È uno dei veterani della rosa: la carta d'identità dice trentuno anni il prossimo ottobre. Solo Skorupski, De Silvestri e Freuler lo battono in termini di età: è il Consiglio ristretto degli Over 30, che dovrà per forza di cose far da guida per i più giovani. Tutti loro hanno già fatto la Champions, chi più chi meno; Lyko si dividerà il posto sulla sinistra con il nuovo acquisto Miranda, atteso a Casteldebole dopo le Olimpiadi. «Una competizione sana non potrà che tornare utile a tutto il gruppo - ha detto ancora il greco sul tema - dobbiamo aiutarci l'uno con l'altro, tutti quanti». Questo il diktat: in un anno del genere, l'unica strada possibile. E quando parla di questo gruppo, che ormai conosce da due anni, Charalampos tira fuori parole al miele: perchè sotto le Due Torri, è ormai di casa. «Siamo una famiglia, una grande famiglia. Questi ragazzi mi hanno colpito fin da subito, fin da quando sono arrivato qui: e infatti guardate cosa abbiamo fatto. Ma adesso dobbiamo prepararci mentalmente». Per il piano superiore. Perché dopo aver conquistato l'Eden, arriva la missione più dura: restarci.

«La Champions mi mancava dai tempi di Atene È l'anno di Castro»

COMPITI. Una cosa è certa: Italiano ama i terzini che non hanno paura di osare. E a Lykogiannis, ha già dato qualche dritta sul tema. «Il mister mi ha detto che posso spingere sulla fascia. E che devo metterla in mezzo tutte le volte che riesco».

I gol delle squadre del tecnico nato a Karlsruhe nascono per lo più così: cross dell'esterno, e l'attaccante che la mette dentro di testa. E a proposito della punta: cosa dice Charalampos di Santi Castro? «È in grande forma, ha fame, mi sta impressionando. Voglio servirlo il più possibile». Parole dolci anche per l'altro attaccante, che si contenderà il posto davanti: Dallinga. «È entrato benissimo nel gruppo, come tutti i nuovi».

Insomma, c'è un generale ottimismo. E una certezza che Lyko mette nero su bianco. «L'anno scorso non ho giocato tanto, ma mi sono preparato moltissimo, allenamento dopo allenamento. E quando mi hanno chiamato in causa, mi sono sempre fatto trovare pronto».

Dedizione totale alla causa, spirito di sacrificio. Semplicemente Lyko. «Sì: voglio fare così anche quest'anno».

Charalampos Lykogiannis, 30 anni, 2 presenze in Champions Leeague
SCHICCHI

DOPO I GIOCHI

Subito a Bologna sia Miranda che El Azzouzi

Comincia la fase ad eliminazione diretta del torneo di calcio alle Olimpiadi, ed oggi sia Juan Miranda che Oussama El Azzouzi saranno impegnati con le rispettive nazionali. Il marocchino giocherà alle 15 contro gli Stati Uniti, lo spagnolo alle 17 contro il Giappone. Dovessero vincere, s'incontrerebbero al turno successivo, cioè in semifinale, dando vita ad uno speciale derby olimpico rossoblù. In caso di sconfitta invece, Vincenzo Italiano rivedrà i giocatori tornare all'ovile: il tempo stringe, il campionato è alle porte. Finite le Olimpiadi, i due torneranno subito in rosa, senza passare dal via. Potrà succederà tra pochi giorni, nel caso di doppia sconfitta, o al massimo tra poco più di una settimana, dovessero andare ancora avanti. Le semifinali sono previste per lunedì 5, la finalissima il 9 (in mezzo anche la finale per il terzo posto l'8). Entrambi comunque torneranno a Bologna con un certo ritmo-partita nelle gambe: hanno giocato tutte quelle dei gironi, El Azzouzi sperimentando anche il ruolo da difensore centrale. Miranda invece ha scalato velocemente le gerarchie, guadagnandosi il posto da titolare sulla sinistra. Un fatto che certamente, farà piacere a Casteldebole.

s.b.

LO SVEDESE HA RECUPERATO | E STASERA FESTA IN PIAZZA DI SALUTO AL RITIRO

Karlsson ieri in campo con il gruppo

Il clima è cambiato. Quello di Valles s'intende: da ieri le temperature si sono leggermente abbassate, ma i cuori dei tifosi rossoblù hanno trovato un modo alternativo per scaldarsi. Il motivo? La presenza di Jesper Karlsson in gruppo, ieri mattina sul campo centrale. Lo svedese sembra aver superato leprecauzioni e il brevissimo percorso riabilitativo per la distorsione alla caviglia sinistra, e ieri si è allenato con quelli che avevano giocato di meno mercoledì nella sfida pareggiata contro i greci dell'Asteras Tripolis. Siè guadagnato così l'applauso dei presenti.

IDOLO. È certamente un fatto curioso, perchè in campo, causa una serie di sfortunati eventi, Karlsson l'anno scorso si è visto pochissimo, appena 8 presenze totali di cui 1 in oppa Italia per un totale appena superiore ai 400 giocati: ma forse proprio per questo, i tifosi si sono innamorati di questa storia. Della sua storia. Fatta di rivincita, e ricerca del tempo perduto. Jesper è stato adottato dal pubblico bolognese, che tifa fortemente per lui. Ha il numero dieci, di gente abituata a rinascere dalle proprie ceneri.

PARTITELLA CINQUE CONTRO CINQUE. Nella partitella cinque contro cinque, a ranghi ridotti, tutti gli occhi erano per lui: il suo ritorno in gruppo, dopo i giorni da separato in casa, è stato un toccasana per i presenti. Che adesso, sperano nel regalo più bello: vederlo in campo nel triangolare di Bolzano, domani, contro Bochum e Sudtirol.

FESTA. Dopo l'allenamento mattutino, la squadra è salita in quota per pranzare: Orsolini e compagni sono stati praticamente "scortati" da due ali di folla, che dopo aver ricevuto selfie ed autografi, li hanno lasciati andare alla vicina cabinovia. Oggi ci sarà allenamento al mattino e questa sera, a Valles, il saluto alla squadra, a chiusura del periodo in Val Pusteria, da parte della comunità e dei tifosi.

s.b.

Jesper Karlsson, 26 anni

FANTACUP

PORTIERI

Audero	Como	9
Bagnolini	Bologna	1
Berardi A.	Verona	1
Bertinato	Venezia	1
Boer	Roma	1
Caprile	Napoli	2
Carnesecchi	Atalanta	13
Chichizola	Parma	1
Chiorra	Empoli	1
Christensen O.	Fiorentina	1
Contini	Napoli	1
Corvi	Parma	1
Cragno	Monza	1
Di Gennaro	Inter	1
Di Gregorio	Juventus	17
Falcone	Lecce	9
Fruchtl	Lecce	1
Furlanetto	Lazio	1
Gollini	Genoa	10
Grandi	Venezia	1
Joronen	Venezia	6
Leali	Genoa	1
Maignan	Milan	15
Mandas	Lazio	1
Martinelli T.	Fiorentina	1
Martinez Jo.	Inter	2
Meret	Napoli	15
Milinkovic-Savic V.	Torino	10
Montipo'	Verona	7
Musso	Atalanta	3
Nava	Milan	1
Okoye	Udinese	7
Padelli	Udinese	1
Paleari	Torino	1
Perilli	Verona	1
Perin	Juventus	2
Perisan	Empoli	1
Pinsoglio	Juventus	1
Popa	Torino	1
Provedel	Lazio	12
Radunovic	Cagliari	1
Ravaglia F.	Bologna	1
Reina	Como	2
Rinaldi	Parma	1
Rossi F.	Atalanta	1
Ryan	Roma	1
Samooja	Lecce	1
Scuffet	Cagliari	7
Sherri	Cagliari	1
Skorupski	Bologna	11
Sommariva	Genoa	1
Sommer	Inter	18
Sorrentino A.	Monza	1
Sportiello	Milan	1
Suzuki	Parma	7
Svilar	Roma	13
Terracciano	Fiorentina	11
Vasquez D.	Empoli	5
Vigorito	Como	1

DIFENSORI

Acerbi	Inter	10
Altare	Venezia	3
Angelino	Roma	10
Augello	Cagliari	5
Azzi	Cagliari	4
Bakker	Atalanta	4
Balogh	Parma	1
Bani	Genoa	7
Barba	Como	1
Baschirotto	Lecce	9
Bastoni	Inter	16
Bellanova	Torino	13
Bettella	Monza	2
Beukema	Bologna	7
Bijol	Udinese	8
Biraghi	Fiorentina	7
Birindelli	Monza	5
Bisseck	Inter	5
Bremer	Juventus	16
Buongiorno	Napoli	16
Cabal	Juventus	5
Cacace	Empoli	3
Calabria	Milan	7
Caldirola	Monza	5
Cambiaso	Juventus	9
Candela	Venezia	5
Carboni A.	Monza	5
Carlos Augusto	Inter	9
Casale	Lazio	8
Cassandro	Como	1
Ceccherini	Verona	3
Celik	Roma	3
Circati	Parma	5
Coco	Torino	8
Comuzzo	Fiorentina	1
Coppola D.	Verona	4
Corazza	Bologna	1
Coulibaly W.	Parma	2
D'ambrosio	Monza	3
Dahl	Roma	3
Danilo	Juventus	14
Darmian	Inter	8
Dawidowicz	Verona	5
De Sciglio	Juventus	1
De Silvestri	Bologna	3
De Vrij	Inter	8
De Winter	Genoa	6
Delprato	Parma	6
Di Chiara	Parma	1
Di Lorenzo	Napoli	18
Di Pardo	Cagliari	4
Dimarco	Inter	24
Djalo'	Juventus	2
Djimsiti	Atalanta	8
Dodo'	Fiorentina	9
Dorgu	Lecce	8
Dossena	Como	8
Dumfries	Inter	16
Ebosele	Udinese	3
Ebosse	Udinese	1
Ebuehi	Empoli	4
Ehizibue	Udinese	5
Faraoni	Verona	3
Ferreira J.	Udinese	4
Frese	Verona	5
Gabbia	Milan	4
Gallo	Lecce	5
Gaspar K.	Lecce	3
Gatti	Juventus	7
Gendrey	Lecce	6
Ghilardi	Verona	1
Giannetti L.	Udinese	4
Gila	Lazio	5
Godfrey	Atalanta	7
Goglichidze	Empoli	1
Goldaniga	Como	3
Hateboer	Atalanta	6
Hatzidiakos	Cagliari	3
Hernandez T.	Milan	20
Hien	Atalanta	8
Holm	Bologna	9
Hysaj	Lazio	4
Idzes	Venezia	4
Ilic M.	Bologna	1
Iovine	Como	3
Ismajli	Empoli	6
Izzo	Monza	6
Juan Jesus	Napoli	5
Kabasele	Udinese	3
Kalulu	Milan	4
Kamara H.	Udinese	5
Kayode	Fiorentina	5
Kolasinac	Atalanta	9
Kovacik	Como	1
Kristensen T.	Udinese	5
Kumbulla	Roma	2
Kyriakopoulos	Monza	6
Lazaro	Torino	4
Lazzari	Lazio	5
Lucchesi	Fiorentina	1
Lucumi'	Bologna	7
Luperto	Cagliari	8
Lykogiannis	Bologna	4
Magnani	Verona	3
Mancini	Roma	10
Marcandalli	Genoa	1
Mari'	Monza	7
Marin R.	Napoli	8
Mario Rui	Napoli	3
Martin	Genoa	4
Martinez Quarta	Fiorentina	11
Marusic	Lazio	6
Masina	Torino	6
Matturro	Genoa	1
Mazzocchi	Napoli	4
Mina	Cagliari	8
Miranda J.	Bologna	8
Moreno Alb.	Como	7
N'dicka	Roma	8
Natan	Napoli	4
Obert	Cagliari	2
Okou	Verona	2
Olivera	Napoli	7
Osorio	Parma	4
Parisi	Fiorentina	8
Patric	Lazio	5
Pavard	Inter	14
Pavlovic	Milan	10
Pellegrini Lu.	Lazio	3
Pereira P.	Monza	5
Perez N.	Udinese	7
Pezzella Giu.	Empoli	5
Pongracic	Fiorentina	9
Posch	Bologna	8
Ranieri L.	Fiorentina	7
Romagnoli	Lazio	10
Rrahmani	Napoli	11
Rugani	Juventus	5
Ruggeri	Atalanta	11
Sabelli	Genoa	6
Sala M.	Como	2
Sangare' B.	Roma	1
Sazonov	Torino	1
Scalvini	Atalanta	8
Schuurs	Torino	7
Smalling	Roma	8
Spinazzola	Napoli	13
Stojanovic	Empoli	4
Sverko	Venezia	4
Svoboda	Venezia	4
Tavares N.	Lazio	6
Tchatchoua	Verona	6
Terracciano F.	Milan	1
Thiaw	Milan	4
Toloi	Atalanta	4
Tomori	Milan	14
Valenti	Parma	3
Valeri	Parma	6
Varane	Como	9
Vasquez	Genoa	9
Veroli	Cagliari	1
Viti	Empoli	5
Vogliacco	Genoa	2
Vojvoda	Torino	6
Walukiewicz	Empoli	4
Wieteska	Cagliari	3
Zampano	Venezia	5
Zanoli	Genoa	6
Zappa	Cagliari	6
Zappacosta	Atalanta	9
Zemura	Udinese	3
Zortea	Cagliari	7

CENTROCAMPISTI

Abildgaard	Como	1
Adli	Milan	5
Adopo	Cagliari	2
Aebischer	Bologna	10
Akpa Akpro	Lazio	1
Andersen M.k.	Venezia	2
Asllani	Inter	5
Badelj	Genoa	6
Baldanzi	Roma	8
Barak	Fiorentina	6
Barella	Inter	20
Baselli	Como	3
Belahyane	Verona	1
Belardinelli	Empoli	1
Bellemo	Como	1
Bennacer	Milan	7
Bernabe'	Parma	14
Bianco	Fiorentina	2
Bjarkason	Venezia	4
Bohinen	Genoa	1
Bondo	Monza	3
Bove	Roma	5
Braunoder	Como	3
Buchanan T.	Inter	1
Busio	Venezia	7
Cajuste	Napoli	3
Calhanoglu	Inter	28
Camara D.	Parma	1
Castrovilli	Lazio	10
Cataldi	Lazio	3
Chukwueze	Milan	11
Ciurria	Monza	5
Colpani	Fiorentina	23
Cristante	Roma	9
Crnigoj	Venezia	1

Cyprien	Parma	2
Da Cunha	Como	12
Dani Silva	Verona	3
De Roon	Atalanta	8
Degli Innocenti	Empoli	1
Deiola	Cagliari	4
Dele-Bashiru	Lazio	5
Douglas Luiz	Juventus	20
Duda	Verona	7
Duncan	Venezia	8
Ederson D.s.	Atalanta	15
El Azzouzi	Bologna	4
El Shaarawy	Roma	8
Ellertsson	Venezia	2
Estevez	Parma	4
Fabbian	Bologna	13
Fagioli	Juventus	10
Fazzini	Empoli	4
Felici	Cagliari	5
Ferguson	Bologna	18
Folorunsho	Napoli	7
Forson O.	Monza	6
Frattesi	Inter	18
Frendrup	Genoa	11
Freuler	Bologna	9
Gaetano	Napoli	9
Gagliardini	Monza	5
Gineitis	Torino	4
Grassi	Empoli	3
Guendouzi	Lazio	10
Gyasi	Empoli	5
Haas	Empoli	2
Harroui	Verona	13
Henderson L.	Empoli	4
Hernani	Parma	6
Ikone'	Fiorentina	5
Ilic	Torino	7
Jajalo	Venezia	1
Jankto	Cagliari	3
Kaba	Lecce	1
Karlsson	Bologna	7
Kastanos	Verona	4
Kone B.	Como	1
Koopmeiners	Atalanta	29
Kostic	Juventus	4
Lazovic	Verona	10
Le Fee	Roma	10
Lella	Venezia	1
Linetty	Torino	3
Listkowski	Lecce	1
Lobotka	Napoli	9
Locatelli	Juventus	8
Loftus-Cheek	Milan	19
Lovric	Udinese	10
Machin	Monza	2
Makoumbou	Cagliari	4
Maldini	Monza	9
Maleh	Lecce	3
Malinovskyi	Genoa	11
Man	Parma	19
Mandragora	Fiorentina	8
Marchwinski	Lecce	8
Marin	Cagliari	6
Mazzitelli	Como	8
Mckennie	Juventus	7
Messias	Genoa	9
Miretti	Juventus	4
Mitrovic S.	Verona	3
Mkhitaryan	Inter	15
Moro N.	Bologna	2
Musah	Milan	4
Ndoye	Bologna	10
Nicolussi Caviglia	Juventus	1
Oristanio	Venezia	9
Orsolini	Bologna	21
Oudin	Lecce	7
Paredes	Roma	7
Pasalic	Atalanta	15
Payero	Udinese	8
Pellegrini Lo.	Roma	22
Pessina	Monza	12
Pierret	Lecce	4
Pobega	Milan	2
Politano	Napoli	24
Prati	Cagliari	4
Pulisic	Milan	30
Rafia	Lecce	4
Ramadani	Lecce	5
Reijnders	Milan	12
Ricci S.	Torino	8
Rovella	Lazio	7
Saelemaekers	Milan	5
Samardzic	Udinese	17
Serdar	Verona	5
Sohm	Parma	5
Sottil	Fiorentina	9
Strefezza	Como	12
Sulemana I.	Atalanta	2
Suslov	Verona	13
Tameze	Torino	5
Tchaouna	Lazio	9
Tessmann	Venezia	7
Tete Morente	Lecce	9
Thorsby	Genoa	5
Thuram K.	Juventus	10
Urbanski	Bologna	5
Valoti	Monza	6
Vecino	Lazio	7
Verdi	Como	9
Vignato S.	Monza	2
Viola	Cagliari	6
Vlasic	Torino	15
Weah	Juventus	5
Zaccagni	Lazio	27
Zalewski	Roma	2
Zambo Anguissa	Napoli	10
Zaniolo	Atalanta	13
Zarraga	Udinese	3
Zeroli	Milan	1
Zielinski	Inter	11
Zurkowski	Empoli	10

Iscriviti a Fantacup, schiera la tua squadra e vinci fantastici premi

ECCO LE QUOTAZIONI!

Ci siamo, sono arrivate le quotazioni ufficiali di Fantacalcio®, un appuntamento che segna indiscutibilmente l'inizio della nuova stagione per i fantallenatori! Il nostro nuovo gioco del fanta si basa sulle quotazioni e sui voti ufficiali di Fantacalcio®. Da questo momento infatti potete iniziare a creare la vostra rosa sul sito e sulle app di FANTACUP scegliendo i 28 calciatori di cui 4 portieri e 24 calciatori di movimento (rispettando dei minimi di ruolo: 6 difensori, 6 centrocampisti e 4 attaccanti) tra quelli disponibili nel listone e prepararvi al meglio per affrontare il campionato di Serie A con l'obiettivo di far bene e provare a vincere i fantastici premi in palio tra cui: un'automobile, 6 scooter, 6 monopattini, Play Station 5, tv full hd ed una valanga di buoni Amazon!

Non sei ancora iscritto? Vai su www.fantacup.it, scegli l'abbonamento che più ti soddisfa ed inizia a giocare subito!

Quotazioni ufficiali di: FANTACALCIO® — SERIE A enilive

ATTACCANTI

Abraham	Roma	13
Adams C.	Torino	14
Ankeye	Genoa	1
Arnautovic	Inter	8
Banda	Lecce	9
Belotti	Como	17
Beltran L.	Fiorentina	11
Benedyczak	Parma	10
Bonny	Parma	8
Bravo	Udinese	4
Brenner	Udinese	7
Burnete	Lecce	1
Camarda	Milan	1
Cambiaghi	Bologna	12
Cancellieri	Lazio	4
Caprari	Monza	9
Caputo	Empoli	5
Castellanos	Lazio	21
Castro S.	Bologna	8
Charpentier	Parma	1
Cheddira	Napoli	9
Chiesa	Juventus	20
Colombo	Empoli	12
Cruz	Verona	1
Cutrone	Como	9
Dallinga	Bologna	22
Davis K.	Udinese	6
De Ketelaere	Atalanta	21
Djuric	Monza	12
Dovbyk	Roma	32
Dybala	Roma	34
Ekuban	Genoa	9
Esposito Se.	Empoli	3
Gabrielloni	Como	2
Gioacchini	Como	1
Gonzalez N.	Fiorentina	25
Gudmundsson A.	Genoa	27
Gytkjaer	Venezia	5
Isaksen	Lazio	11
Jasim	Como	1
Joao Costa	Roma	1
Jovic	Milan	10
Kean	Fiorentina	21
Kouame'	Fiorentina	4
Krstovic	Lecce	17
Kvaratskhelia	Napoli	29
Lapadula	Cagliari	9
Leao	Milan	25
Lookman	Atalanta	28
Lucca	Udinese	14
Luvumbo	Cagliari	12
Martinez L.	Inter	41
Mihaila	Parma	8
Milik	Juventus	12
Morata	Milan	26
Mosquera	Verona	8
Mota	Monza	10
Mutandwa	Cagliari	1
Ngonge	Napoli	9
Noslin	Lazio	16
Nzola	Fiorentina	6
Odgaard	Bologna	10
Okafor	Milan	11
Osimhen	Napoli	35
Partipilo	Parma	2
Pavoletti	Cagliari	3
Pedro	Lazio	3
Pellegri	Torino	3
Petagna	Monza	5
Piccoli	Cagliari	13
Pierini	Venezia	3
Pierotti	Lecce	4
Pizarro	Udinese	3
Pohjanpalo	Venezia	16
Raspadori	Napoli	11
Retegui	Genoa	20
Rocha Livramento	Verona	4
Sanabria	Torino	10
Scamacca	Atalanta	28
Shpendi S.	Empoli	3
Simeone	Napoli	11
Soule'	Roma	20
Success	Udinese	3
Taremi	Inter	15
Tavsan	Verona	4
Thauvin	Udinese	10
Thuram	Inter	31
Toure' E.	Atalanta	11
Vitinha O.	Genoa	12
Vlahovic	Juventus	37
Yildiz	Juventus	15
Zapata D.	Torino	25

ATALANTA
All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Ruggeri, Hien, Koopmeiners, GODFREY, Ederson, Hateboer, ZANIOLO, Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski, MIRANDA, Lucumi, Beukema, Aebischer, Posch, Freuler, Ndoye, Fabbian, Orsolini, DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

3-5-2

Scuffet, LUPERTO, Augello, Wieteska, FELICI, Zappa, Marin, ADOPO, Luvumbo, ZORTEA, Pavoletti

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

3-5-2

AUDERO, Barba, A. MORENO, VARANE, Braunoder, DOSSENA, MAZZITELLI, ENGELHARDT, Cassandro, Cutrone, BELOTTI

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer, Bastoni, Dimarco, Acerbi, Mkhitaryan, Pavard, Calhanoglu, Barella, Lautaro, Dumfries, M. Thuram

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13, 5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO, CABAL, Bremer, Danilo, K. THURAM, Yildiz, Cambiaso, DOUGLAS LUIZ, Fagioli, Weah, Vlahovic

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Corvino non molla la punta ora ai Giochi

Lecce su McGuire

Como, ecco Diks

di Eleonora Trotta

Il talento Esteves verso Udine
Shomurodov piace all'Hellas
DiFra vuole Marchizza a Venezia
Rui Patricio-Monza, si va avanti

Il Cagliari non cambia priorità: Gianluca **Gaetano** (24) resta il nome per il centrocampo, mentre per l'attacco è stato chiesto al Napoli il marocchino Walid **Cheddira** (26). Sull'ex Bari, reduce dal prestito al Frosinone, ci sono però anche i riflettori del Tolosa e dell'Espanyol, mentre in passato si è mosso, senza affondare, il Venezia. Di certo, il classe '98 lascerà di nuovo il Napoli.

INTRIGO PORTIERE. Sul fronte portiere, la situazione a Cagliari resta ancora molto aperta. Simone **Scuffet** (28) ha infatti detto sì al Milan, ma è in attesa di un eventuale accordo tra i due club, considerando che i sardi per lasciarlo partire chiedono un indennizzo. E anche l'Udinese ha mandato lo stesso messaggio: per la cessione di Marco **Silvestri** (33), individuato dai rossoblù come eventuale sostituto di Scuffet, serve un'offerta cash. Intanto, i friulani hanno prenotato un altro talento molto interessante: si tratta dell'esterno dello Sporting Goncalo **Esteves** (20), seguito in passato dal Napoli, e adesso scelto

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan, Theo, PAVLOVIC, Tomori, Reijnders, Calabria, Bennacer, Leao, Loftus-Cheek, Pulisic, MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln) **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA
All. Nesta

4-2-3-1

Cragno, A. Carboni, Izzo, Pablo Marí, Bondo, Birindelli, Pessina, Caprari, Mota Carvalho, FORSON, Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

3-4-2-1

Meret, MARIN, BUONGIORNO, SPINAZZOLA, Rrahmani, Lobotka, Anguissa, Kvaratskhelia, Di Lorenzo, Politano, Osimhen

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

4-2-3-1

SUZUKI, VALERI, Circati, Osorio, Estevez, Delprato, Hernani, Mihaila, Bernabé, Man, Bonny

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI — All. D'Aversa

4-3-3
Perisan, Pezzella, VITI, Ismajli, Fazzini, Ebuehi, Grassi, Shpendi, ZURKOWSKI, COLOMBO, Gyasi

ACQUISTI S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIORENTINA — All. Palladino

3-4-2-1
Terracciano, Ranieri, Biraghi, PONGRACIC, Mandragora, Quarta, Bianco, Gonzalez, Dodo, COLPANI, KEAN

ACQUISTI Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA — All. Gilardino

3-5-2
GOLLINI, Vasquez, Martin, Bani, Frendrup, De Winter, Badelj, Thorsby, Retegui, ZANOLI, Gudmundsson

ACQUISTI Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P)
Riscatti: Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln)
Rientri fine prestito: Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi) **Riscatti:** Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA — All. Zanetti

4-2-3-1
Montipò, FRESE, Magnani, Dawidowicz, Serdar, Lazovic, Tchatchoua, Duda, HARROUI, Suslov, MOSQUERA

ACQUISTI Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles)
Rientri fine prestito: Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza); Cetin, d (Ankaragucu) **CESSIONI** Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari)
Riscatti: Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Duncan McGuire, 23 anni, alle Olimpiadi con gli Stati Uniti GETTY

dai bianconeri per il nuovo corso. Tornando ai portieri, i brianzoli ieri hanno proseguito i contatti con l'entourage di **Rui Patricio** (36). L'estremo difensore portoghese, svincolato dopo l'addio alla Roma, ha dato da subito una grande apertura : si lavora per raggiungere un accordo.

LA DEA SI MUOVE. Aspettando novità sul fronte Teun **Koopmeiners** (26), l'Atalanta resta focalizzata su Matt **O'Riley** (23) del Celtic per il quale è stata presentata nelle scorse settimane un'offerta da 18 milioni, a fronte di una richiesta sui 25 milioni di euro. Il piano b intanto non cambia ed è rappresentato da Gabriel **Sara** (25) del Norwich. Parliamo di una mezzala con il vizio del gol e apprezzatissima dal Galatasaray e dalle società della Premier. Sempre i bergamaschi restano sulle tracce del difensore austriaco Kevin **Danso** (25) del Lens, mentre fonti tedesche riportano un interesse dalla Bundesliga per Sead **Kolasinac** (31).

Il Como è ormai ad un passo dal terzino del Copenaghen Kevin **Diks** (27). Per lui si tratta di un ritorno, avendo già vestito le maglie di Empoli e Fiorentina. Ieri, invece, è stato ufficializzato l'arrivo dal Fortuna Duesseldorf del centrocampista Yannik **Engelhardt** (23): il tedesco ha firmato un contratto triennale. Il Lecce resta alla ricerca di un nuovo attaccante e, tra i tanti nomi visionati da Corvino, spicca sempre quello del centravanti dell'Orlando Duncan **McGuire** (23). Impegnato con la sua Nazionale alle Olimpiadi, l'americano è visionato in questo periodo anche da alcuni emissari dei club europei. Il Venezia resta sulle tracce di Riccardo **Marchizza** (26), che Eusebio **Di Francesco** (54) ha già allenato a Frosinone. I ciociari, però, lo lasceranno partire solo con una proposta considerata importante. Rientrato alla base dopo il prestito al Cagliari, Eldor **Shomurodov** (29) è infine ancora in uscita: piace molto al Verona che non molla lo slovacco Robert **Bozenik** (24), già trattato a gennaio.

LAZIO — All. Baroni

4-3-3
Provedel, TAVARES, Romagnoli, Vecino, Gila, Rovella, Zaccagni, Marusic, Guendouzi, Castellanos, TCHAOUNA

ACQUISTI Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P)
Rientri fine prestito: Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE — All. Gotti

4-3-3
Falcone, Gallo, Baschirotto, Dorgu, GASPAR, Ramadani, Banda, Gendrey, PIERRET, Krstovic, MORENTE

ACQUISTI Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA — All. De Rossi

4-3-2-1
Svilar, Angeliño, N'Dicka, Mancini, Pellegrini, Celik, Paredes, LE FÉÉ, SOULÉ, Dybala, DOVBYK

ACQUISTI Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P)
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO — All. Vanoli

3-5-2
V. Milinkovic, Schuurs, Lazaro, COCO, Vlasic, Tameze, Ilic, Ricci, Sanabria, Bellanova, Zapata

ACQUISTI Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE — All. Runjaic

3-4-2-1
Okoye, Kristensen, Kamara, Bijol, Samardzic, Perez, Lovric, PIZARRO, Ehizibue, Thauvin, Lucca

ACQUISTI Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA — All. Di Francesco

3-5-2
Joronen, Idzes, Sverko, Zampano, Svoboda, DUNCAN, Tessmann, Pohjanpalo, Busio, Candela, ORISTANIO

ACQUISTI Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Bari: Radunovic ora è ufficiale. Begic al Frosinone. Samp-Tutino: è fatta

Cosenza, c'è Kourfalidis
La Juve Stabia su D'Uffizi

Su Portanova sarà braccio di ferro tra la Reggiana e il Catanzaro
Il Palermo si avvicina ad Appuah

L'Ascoli registra l'interessamento dalla parte della Juve Stabia per il suo promettente trequartista Simone **D'Uffizi** (20) valutato sul mezzo milione. Ultimo assalto a Demba **Thiam** (26), di proprietà della Spal, così da riportarlo a Castellammare dopo la brillante stagione passata. Probabile, inoltre, il colpo ad effetto Lorenzo **Del Piero** (17), nipote di Alex. Sarebbe ormai in chiusura, infatti, l'approdo in gialloblu del giovane fantasista cresciuto nel Pordenone sotto gli occhi proprio di Lovisa. La Carrarese si rinforza in attacco e dopo aver sondato gli svincolati Roberto **Inglese** (32) e Mattia **Destro** (33) è a un passo dal cartellino di Filippo **Falco** (32), ex di Lecce, Bologna, Benevento, Pescara e Cagliari, che torna in Italia dopo le esperienza a Stella Rossa e Cluj.

Samuele **Angori** (20) è un nuovo giocatore del Pisa. Cresciuto nell'Empoli e formatosi al Pontedera, il difensore esterno ieri si è sottoposto alle tradizionali visite mediche e nei prossimi giorni sarà presentato a stampa e tifosi. Per l'attacco l'obiettivo resta Gianluca **Lapadula** (34).

Il direttore sportivo del Catanzaro Polito è sulle tracce di un profilo già esperto sulla trequarti e guarda a Manolo **Portanova** (24), ultima stagione alla Reggiana (36 presenze con 5 reti e 4 assist), società alla quale potrebbe essere rinnovato il prestito. Sul fronte difensivo tanto Catanzaro che Cosenza dimostrano interesse per arrivare a Federico **Bergonzi** (23), ultime stagioni alla Feralpi, ma di proprietà dell'Atalanta. Con la Dea sono in piedi ulteriori discorsi per due terzini. Andrea **Ceresoli** (21), piede mancino, è il primo nome che potrebbe legarsi al Catanzaro in prestito con diritto di riscatto, ma piace anche Marco **Palestra** (19), esterno basso adattabile anche leggermente più avanti.

Il Cosenza ha acquisito a titolo definitivo Christos **Kourfalidis** (22) proveniente dal Cagliari. Stredair **Appuah** (20), esterno offensivo del Nantes, è a un passo dal Palermo, a cui piace Siren **Diao** (19) di proprietà dell'Atalanta (c'è la concorrenza del Cesena) e Luis **Hasa** (20) della Juventus. Entusiasmo rosanero: sono già oltre undicimila gli abbonamenti rinnovati in fase di prelazione. il Cesena è pronto a spalancare le porte a Raffaele **Celia** (25): tutto fatto per l'arrivo del laterale mancino, oggi di stanza ad Ascoli. Sydney **Van Hooijdonk** (24), attaccante del Bologna, ha già dato un assenso di massima a trasferirsi alla corte dei romagnoli. Un altro giovane arriva alla corte del Frosinone. Si tratta della punta esterna Tjas **Begic** (21), acquistato con la formula del prestito dal Parma. Sistemata la porta con l'acquisto di Boris **Radunovic** (28), il Bari spera nel mancino Davide **Veroli** (21) del Cagliari. Gennaro **Tutino** (28) è passato alla Sampdoria firmando un quadriennale e salutando così Cosenza. Dovrebbe essere Tijs **Velthuis** (22), olandese dello Sparta Rotterdam, il nuovo difensore centrale della Salernitana, che potrebbe cedere Federico **Bonazzoli** (27) alla Cremonese. Leo **Stulac** (29) del Palermo è a un passo dalla Reggiana.

ATC, LIOPRESS, LPS

Kourfalidis Christos contro Aldo Florenzi del Cosenza LAPRESSE

COPPA ITALIA

Tra Carrarese e Catania dirige Calzavara

Le designazioni arbitrali per il turno preliminare della Coppa Italia di Serie A con squadre di B e C.
Domani, ore 18, a Chiavari, Carrarese-Catania: Calzavara di Varese (Zanellati-Consonni/ Angelillo)
Ore 20.30, Torres-Mantova: Zanotti di Rimini (Franco-Santarossa/Ursini).
Domenica, ore 20.30, Cesena-Padova: De Angeli di Milano (Landoni-Marchese/Allegretta)
Ore 20.45, Avellino-Juve Stabia: Lovison di Padova (Parisi-Laghezza/Zago). In caso di parità subito ai rigori. Non ci sono i supplementari.

SERIE C | CAOS A TARANTO: I CALCIATORI SE NE VANNO

Catania, il colpo è doppio
Campobasso: Guadagno

Gemello o Pissardo per il Perugia
Trapani: Lescano ormai un passo
Paolucci si trasferisce a Cerignola

La Vis Pesaro ha preso in prestito dal Pisa il portiere croato Ante **Vukovic** (20) e si è visto rinnovare dal Venezia il prestito del terzino sinistro portoghese Alfonso **Peixoto** (21) che già l'anno scorso aveva vestito di biancorosso. Al contempo la Vis ha risolto consensualmente il contratto con il difensore Fabio **Gavazzi** (36). Un esterno basso e un centrocampista in arrivo per il Catania. Entrambi dal Lecco. Si tratta di Davide **Guglielmotti** (30) e di Gabriel **Lunetta** (28), per i quali il diesse Faggiano starebbe accelerando. I siciliani seguono anche Adriano **Montalto** (36) della Casertana. Al Campobasso è andato in prestito il portiere del Pisa Johan Elia **Guadagno** (21). Si stringe per le due opzioni per difendere la porta del Perugia: Luca **Gemello** (24) appena svincolatosi dal Torino e Marco **Pissardo** (26) del Bari. Il ds Jacopo Giugliarelli vorrebbe chiudere la trattativa, per l'uno o per l'altro, prima dell'impegno di Coppa Italia con il Latina. Un terzo portiere potrebbe arrivare se si aprissero possibilità per Luca **Moro** (20) che avrebbe richieste: nel taccuino del ds ci sarebbe il nome di Lorenzo **Abati** (20) della Spal.

Le dimissioni del presidente Massimo Giove, arrivate nella tarda serata di mercoledì, determinate dalla conferma dell'indisponibilità dello stadio Iacovone per la prossima stagione, hanno aperto una vera e propria crisi a Taranto. Il centrocampista Simone **Calvano** (31) è a un passo dal Monopoli, Andrea **Schenetti** (33) non è più un calciatore degli ionici: aveva firmato lunedì scorso. Il trequartista ha approfittato del fatto che il suo contratto non fosse stato ancora depositato per disimpegnarsi. E non è finita qui perché, mentre altri giocatori avrebbero chiesto di essere ceduti, anche l'allenatore Eziolino Capuano starebbe riflettendo sul suo futuro.

Il Trapani piazza il colpo Facundo **Lescano** (27) della Triestina: l'accordo tra l'attaccante e il club siciliano è a un passo. L'Avellino attende con fiducia crescente una risposta da Daishawn **Redan** (23). Due novità in entrata: tesserati il centrocampista Ugo **De Salvo** (18) e Domenico **Dachille** (19), che arrivano rispettivamente dalle formazioni Primavera di Cosenza e Bari. Il Picerno rinforza la difesa: preso lo svincolato Federico **Papini** (24). Rinnovato fino al 2026 il contratto di Pasquale **Maiorino** (35). Il Cerignola ha annunciato Lorenzo **Paolucci** (27) ed è sempre più vicino al Sulayman **Jallow** (24) della Turris che, a sua volta, è a un passo dell'esterno destro francese, ex Carrarese, Jordan **Boli** (22). In Sardegna anche il centrocampista Vincenzo **Onofrietti** (19), svincolato dopo l'esperienza nel Borussia Dortmund Under 19. Formalizzata la cessione di Gabriele **Bernardotto** (27) dal Giugliano al Team Altamura.

Il portiere Lorenzo **Palmisani** (2004), è stato ceduto con la formula del prestito alla Lucchese dal Frosinone. Il Carpi ha prelevato in prestito con diritto di riscatto dalla Spal il centrocampista Filippo **Puletto** (20) e proverà a fare altrettanto con Nicolò **Contiliano** (19). Il Rimini è vicino a ufficializzare l'arrivo di Alessandro **De Vitis** (32), centrocampista del Pisa. Il Pontedera si assicura il portiere Elia **Tantalocchi** (20) a titolo temporaneo dalla Sampdoria. All'AlbinoLeffe l'attaccante Mattia **Mustacchio** (35) nella passata stagione con la Pro Vercelli. La Spal rimanda ancora l'annuncio dell'attaccante Ottar Magnus **Karlsson** (27), in arrivo dal Venezia.

GIEFFEPRESS, LPS

Il portiere del Pisa Johan Elia Guadagno, ultimi sei mesi a Latina

POCHE EMOZIONI | KO LA RENATO CURI

Pescara, i tifosi restano tiepidi

di Paolo Renzetti
PESCARA

Seconda uscita stagionale e seconda vittoria per il Pescara che procede l'avvicinamento alla Coppa Italia prima e al campionato poi. Al cospetto della Renato Curi Angolana, i ragazzi di Silvio Baldini hanno vinto per 2-0 e mostrato pochi progressi rispetto alla prima amichevole con la Folgore Sambuceto. Tante però le assenze in casa biancazzurra con molto Primavera in campo nella ripresa. Il tecnico pescarese si aspetta ora quelle pedine che ancora mancano in una squadra ancora incompleta anche a causa di alcuni calciatori indisponibili per problemi fisici.

Slitta di qualche giorno l'arrivo di Mats Lemmens (22) dal Lecce. Il Pescara è a caccia del bomber per la prossima stagione. Sono tanti i nomi sul taccuino del ds Foggia. Tra i papabili c'è Flavio Junior Bianchi del Brescia. Il 24enne attaccante avrebbe il profilo ideale per giocare nel nuovo undici disegnato da Silvio Baldini. Ma oltre al bomber bresciano si guarda anche a Mattia Bortolussi (28), legato però contrattualmente al Padova. Ma da qui al 30 agosto quando chiuderà il calciomercato bisognerà accelerare perché il ritardo accumulato in questa calda estate dovrà in qualche modo essere colmato. Il tecnico pescarese attende fiducioso così come i tifosi ancora tiepidi. Appena 500 gli abbonamenti sottoscritti. E l'11 agosto si inizierà a fare sul serio con la gara di Coppa Italia all'Adriatico alle 21 con i cugini del Pineto.

GIEFFEPRESS

PESCARA	**2**
RENATO CURI	**0**

PESCARA (4-2-3-1): Plizzàri; Staver (15' st Iacovo), Brosco (25' st Giannini), Pellacani (25' st Preta), Moruzzi; Franchini (1' st De Marco), Dagasso; Bentivegna (41' st Saccomanni), Tunjov (1' st Ferraris), Cangiano (20' st Sasanelli); Vergani (25' st Zeppieri). **A disp.:** Zandro, Kunze, Gatto. **All.:** Baldini
RENATO CURI (4-2-3-1): Iacobucci (1'st Beye); Esposito (25' st Dundulachi), Reale (1' st Campestre), Scurti (1's t Hernandez), Schettino (1' st Planamente); Paniagua (22' st Benigni), Palucci (1' st Sammacuccia), Patanè (1' st Faiella), Mercado (24' st Bazzucco), Moreo (1' st Carnevali), Santirocco. **A disp.:** Giannattasio. **All.:** Pierantoni
ARBITRO: Maccarone di Pescara
Guardalinee: Mazzioli-Di Cesare
MARCATORI: 9' pt Staver, 33' st Sasanelli

Riflettori puntati sulla Premier Division, quote ok per i "Lilywhites" contro il Galway

Dundalk, la "1X" si gioca a 1.55

Il Waterford ospita lo Shamrock Rovers Il Goal al triplice fischio è offerto a 1.65

WATERFORD - SHAMROCK ROVERS
REGIONAL SPORTS CENTRE, WATERFORD - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
26/7	Drogheda-WATERFORD	2-0	30/7	Sp. Praga-SHAMROCK	4-2
19/7	WATERFORD-Cockhill	2-1	23/7	SHAMROCK-Sp. Praga	0-2
12/7	Galway-WATERFORD	1-0	19/7	Bohemians-SHAMROCK	1-0
4/7	WATERFORD-St. Patricks	1-0	16/7	SHAMROCK-Vikingur R.	2-1
28/6	Dundalk-WATERFORD	0-2	9/7	Vikingur R.-SHAMROCK	0-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	4.25	4.00	1.65	1.65	2.00
play.it	4.15	3.95	1.65	1.68	2.02
Better	4.25	4.00	1.65	1.65	2.00

Sean Kavanagh, centrocampista dello Shamrock Rovers

di Marco Sasso
ROMA

Casa dolce casa, il Waterford dopo aver perso nelle precedenti due giornate di campionato disputate sui campi del Galway (1-0) e del Drogheda (1-0) torna a giocare al "Regional Sports Centre". I "Blues" nelle ultime 5 gare interne di Premier Division hanno fatto registrare la bellezza di 4 vittorie e 1 sconfitta. Il Waterford questo fine settimana gioca contro uno Shamrock Rovers che in questa prima parte di stagione ha collezionato soltanto 4 successi in trasferta. L'undici biancoverde nelle restanti 8 partite esterne del torneo ha centrato per 3 volte il pareggio e 5 la sconfitta. Quote alla mano è lo Shamrock però a partire con i favori del pronostico, il "2" al novantesimo è in lavagna a circa 1.60 mentre la doppia chance 1X regala un moltiplicatore pari a 2.05.

Il 6 maggio scorso però il Waterford è riuscito a battere lo Shamrock Rovers per 3-1, la possibilità che anche questo incontro termini con almeno una rete per parte è proposta a circa 1.65.

BIANCONERI IMBATTUTI

C'era una volta il grande Dundalk, squadra capace di vincere per 5 volte il titolo della Premier Division tra il 2014 e il 2019. I "Lilywhites" ora invece sono rilegati al penultimo posto in classifica, 25 le partite disputate in stagione e soltanto 23 i punti conquistati (5 vittorie, 8 pareggi e 12 sconfitte). Il programma della 26ª giornata mette a confronto Dundalk e Galway. La sfida sembra essere alla portata dei bianconeri, la compagine allenata da Jonathan Daly ha perso soltanto una delle precedenti 5 gare disputate in casa (3 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta). Galway reduce da 4 sconfitte consecutive in trasferta, 4 partite in cui l'undici amaranto ha sempre incassato esattamente due gol. Il successo del Dundalk in questo incontro triplica mediamente una qualsiasi puntata. Interessante la doppia chance 1X proposta a 1.55. Da segnalare che il Dundalk ha segnato 4 dei suoi 8 gol interni nell'ultima sfida disputata contro il Drogheda. Piace la "combo" 1X+Under 3,5 al 90'.

JACKPOT 2001

DUNDALK - GALWAY
ORIEL PARK, DUNDALK - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
26/7	Bohemians-DUNDALK	1-1	27/7	Sligo Rovers-GALWAY	2-0
19/7	Drogheda-DUNDALK	2-1	19/7	GALWAY-Longford	6-0
12/7	DUNDALK-Drogheda	4-2	12/7	GALWAY-Waterford	1-0
4/7	Shamrock R.-DUNDALK	1-0	6/7	Linfield-GALWAY	1-0
28/6	DUNDALK-Waterford	0-2	4/7	GALWAY-Bohemians	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	3.05	3.15	2.25	1.53	2.30
play.it	3.00	3.10	2.24	1.53	2.25
Planetwin	3.10	3.10	2.25	1.53	2.30

Chris Shields, qui con la maglia del Dundalk

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Dinamo Zagabria-Istra 1961, 1+Over 2,5 a 1.88

Il Drogheda sfida il Bohemians, il Multigol Casa 1-2 vale 1.58

di Marco Sasso
ROMA

In Croazia la stagione calcistica 2024/2025 si apre allo Stadion Maksimir di Zagabria. I campioni in carica della Dinamo si apprestano ad aprire le danze contro l'Istra 1961. La squadra allenata da Sergej Jakirovic non perde in casa dal lontano 23 gennaio, i "Purgeri" nelle successive 12 gare disputate davanti al proprio pubblico hanno fatto registrare la bellezza di 9 vittorie e 3 pareggi. Da segnalare che la Dinamo Zagabria in queste 12 gare è riuscita a mantenere la propria porta inviolata in 7 occasioni. L'Istra 1961 ha chiuso la stagione precedente con 9 sconfitte in 18 trasferte, la compagine gialloverde con soltanto 18 reti all'attivo è risultata essere la terza squadra con il peggior attacco esterno dello scorso campionato. Le quote pendono tutte dalla parte dei padroni di casa, il successo della Dinamo Zagabria paga solamente 1.26 mentre la doppia chance X2 regala un moltiplicatore pari a 3.10. Il divario tra le due squadre sembra essere abbastanza evidente, la "combo" che lega il segno 1 all'Over 2,5 è proposta a 1.88. Riflettori puntati sulla Premier Division irlandese. Al "Weavers Park" si affrontano Drogheda e Bohemians, due squadre posizionate nella parte bassa della classifica rispettivamente con 20 e 27 punti. Gli ultimi della classe in casa non perdono da 3 gare consecutive e complessivamente vantano 4 vittorie, 5 pareggi e 3 sconfitte (17 gol fatti e 17 subiti) mentre i "Gypsies" lontano da Dublino hanno collezionato 4 successi, 2 pareggi e 5 sconfitte (12 reti all'attivo e altrettante al passivo). L'ultimo precedente tra le due squadre risale al 19 aprile scorso ed è terminato con la vittoria del Bohemians per 1-0. Le quote di questo incontro pendono dalla parte della compagine ospite, il "2" è proposto mediamente 2.05 mentre l'1 in favore del Drogheda moltiplica una qualsiasi puntata per 3.05. Goal o No Goal? La possibilità che questo incontro termini con almeno una rete per parte è offerta a 1.64. Il Drogheda nelle utlime 3 partite casalinghe ha sempre segnato 1 o 2 gol, il Multigol Casa 1-2 è offerto a 1.58.

JACKPOT 2001

DROGHEDA - BOHEMIANS

PREMIER DIVISION, 26ª GIORNATA
WEAVERS PARK, DROGHEDA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Better	3.05	3.50	2.10	1.62	2.05
GoldBet	3.05	3.50	2.10	1.62	2.05
play.it	3.05	3.45	2.08	1.64	2.08
Planetwin	3.05	3.50	2.10	1.60	2.15

DINAMO ZAGABRIA - ISTRA 1961

HNL, 1ª GIORNATA
STADION MAKSIMIR, ZAGABRIA
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Sisal	1.25	5.25	11.0	1.95	1.72
Snai	1.27	5.25	8.75	2.00	1.70
play.it	1.26	4.75	8.75	1.97	1.68
Planetwin	1.26	5.25	8.75	2.00	1.68

Bruno Petkovic, attaccante della Dinamo Zagabria

Si avvia alla conclusione una stagione emozionante e intensa

Beach soccer show in palio due scudetti

A San Benedetto del Tronto, da oggi fino a domenica, spettacolo in campo con la final eight maschile e la final four femminile della Serie A Puntocuore

Per il Beach Soccer FIGC-Lega Nazionale Dilettanti è arrivato il momento di assegnare gli scudetti della stagione 2024. Nella nuova Arena ormai quasi permanente, inaugurata nel 2023, tirata a lucido, sul litorale dell'ex Campo Rodi di San Benedetto del Tronto (Ap), andranno in scena due finali scudetto nella stessa location. Dopo aver aperto l'attività nella scorsa estate, l'Arena gestita dalla società Happy Car Sambenedettese, sul litorale che ha già ospitato più di 16 eventi ufficiali del beach soccer, celebrerà le finali della Serie A maschile e femminile Puntocuore. Da oggi a domenica 4 agosto andrà in scena la final eight della Serie A Puntocuore con le sette migliori della Poule Scudetto (Lenergy Pisa, Domusbet.tv Catania, Farmaè Viareggio, Alsa Lab Napoli, FVG, Catania FC e Happy Car Samb) insieme alla prima classificata della Poule Promozione (Lazio) in lizza per il trofeo. Domani e domenica si giocheranno le semifinali e le finali femminili che coinvolgeranno Lady Terracina, Cagliari, Città di Milano e Genova.

UNA STAGIONE SUPER. Sta per chiudersi una stagione bella e impegnativa che si è sviluppata su nove tappe in otto località (due volte Viareggio, Gaeta, Messina, Paestum, Cirò Marina, Lignano, San Benedetto del Tronto e Genova). Un tour che ha entusiasmato il popolo dell'estate. L'ultimo appuntamento a Genova dall'8 al 10 agosto con la final four Under 20, i playoff promozione e la fase nazionale della Serie B. Nelle gli ultimi cinque anni con l'aumento dell'attività i numeri stanno assumendo proporzioni impressionanti. Quattro categorie in lizza: Poule Scudetto, Poule Promozione, Under 20 e femminile. In questo 2024 per la prima volta nella storia nove trofei in palio: tre scudetti, altrettante Coppe Italia e Supercoppe con 37 squadre partecipanti, 36 giornate di gare e 211 partite. Dati che illustrano al meglio come il beach soccer non sia solo un gioco estivo ma qualcosa di più grande.

LA PRESENTAZIONE. Le finali sono state presentate nella nuova Beach Arena di San Benedetto del Tronto. Hanno partecipato alla conferenza stampa il Consigliere del Dipartimento BS LND Salvatore D'Augello, il Presidente del Comitato Regionale LND Marche Ivo Panichi, l'Assessore allo Sport di San Benedetto del Tronto Cinzia Campanelli. Per l'Happy Car Sambenedettese sono intervenuti il Presidente e il Vice Presidente Giancarlo Pasqualini e Roberto Rossetti insieme al Presidente dell'Happy Car, main sponsor della società, Bernardo Carfagna e il tecnico delle giovanili rossoblù Gianluigi Rossetti. Ivo Panichi ha aperto la serie d'interventi: «Personalmente ho un grande legame con il beach soccer grazie all'impegno dei promotori. Faccio i complimenti agli organizzatori per la costanza e la professionalità. Grande apprezzamento per chi lavora dietro le quinte, per tutta la grande famiglia dell'Happy Car Samb. Come rappresentante della LND mi piace sottolineare il messaggio del Presidente Giancarlo Abete quando ci ricorda che il nostro obiettivo è la promozione della pratica del calcio in tutte le sue sfaccettature. Siamo dilettanti nell'accezione positiva del termine, quindi sviluppiamo un calcio sociale, genuino come strumento di aggregazione». Salvatore D'Augello ha sottolineato il clima positivo che si respira da sempre a San Benedetto del Tronto: «Dal 2011 da quando ho iscritto la mia società Lamezia alla Serie A, prima di ricoprire ruoli istituzionali, questa città, queste spiagge sono sempre state un punto di riferimento, sia per lo sport sia per la qualità dei rapporti costruiti nel tempo. Qui c'è un gruppo che ha sempre creduto nell'essenza più pura del beach soccer. È un luogo dove questo sport ha scritto grandi pagine e ci spinge a fare sempre meglio». Giancarlo Pasqualini ha posto l'accento sull'aspetto dell'investimento infrastrutturale: «Siamo orgogliosi di partecipare alla Serie A della LND, un campionato che non ha eguali. Ospitare le finali per noi è un onore. La società Samb insieme al comune hanno investito molto nell'arena che presto mi auguro diventerà permanente. Al contempo stiamo puntando sui giovani facendo indossare la nostra maglia a tanti ragazzi. Quest'arena deve diventare un polo di eccellenza del beach soccer per dare un contributo a tutto il movimento». Soddisfatto anche il main sponsor della Samb rappresentato da Bernardo Carfagna: «Da dieci anni sono partner del club perché amo questo sport e il modo in cui la Samb lo vive e lo promuove». Cinzia Campanelli invece ha ricordato l'importanza del beach soccer per tutta la comunità: «Ringrazio la LND per aver mantenuto la promessa della scorsa stagione in occasione dell'inaugurazione dell'arena consentendoci di organizzare le finali. Siamo orgogliosi del club che porta in alto i nostri colori per tutta l'Italia. La location ha un impatto maestoso, è un impianto di riferimento anche per le attività giovanili. Il nostro obiettivo è far vivere questa arena per gran parte dell'anno così che diventi un punto di riferimento sportivo per tutta la città».

EDIPRESS

Da sinistra: l'Assessore allo Sport di San Benedetto Cinzia Campanelli, il Presidente dell'Happy Car Samb Giancarlo Pasqualini, il Presidente della LND Marche Ivo Panichi, il Consigliere del Dipartimento BS LND Salvatore D'Augello, il Presidente Happy Car Bernardo Carfagna

IL PROGRAMMA

Il palinsesto delle dirette DAZN e streaming

Le finali della 20ª edizione della Serie A Puntocuore non saranno solo un appuntamento agonistico ma un vero e proprio evento mediatico. I quarti di finale saranno tramessi gratuitamente in diretta streaming sul profilo YouTube ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti insieme alle semifinali femminili (sei partite in tutto). Le semifinali e la finale maschili insieme all'ultimo atto del campionato femminile saranno riprese dalle telecamere di DAZN che trasmetterà in diretta le quattro partite. DAZN seguirà da vicino l'evento anche con una nuova sezione in app gratuita dedicata al Beach Soccer dove rivedere le sintesi delle giornate di gara, le migliori giocate, gli highlights, i best goal e tanto altro.

OGGI
Quarti di finale Serie A
14.00: (gara 1) Alsa Lab Napoli-FVG*
15.30: (gara 2) Farmaè Viareggio-Catania FC*
17.00: (gara 4) Lenergy Pisa-Lazio*
18.30: (gara 3) Domusbet.tv Catania-Happy Car Sambenedettese*

DOMANI
Semifinali 5/8 posto Serie A
10.30: perdente gara 2 – perdente gara 3 (gara 5)
11.45: perdente gara 1 – perdente gara 4 (gara 6)

Semifinali femminile
14.45: Lady Terracina-Città Di Milano*
15.45: Cagliari-Genova*

Semifinali 1/4 posto Serie A
17.00: vincente gara 1 – vincente gara 4 (gara 8)**
18.30: vincente gara 2 – vincente gara 3 (gara 7)**

DOMENICA
Finali 3/8 posto Serie A
Finale 7/8 posto: 11.00
perdente gara 5 – perdente gara 6
Finale 5/6 posto: 12.15
vincente gara 5 – vincente gara 6
Finale 3/4 posto: 14.30
perdente gara 7 – perdente gara 8

Finali femminile
10.00: Finale 3/4 posto
16.00 :Finale scudetto**

Finale scudetto Serie A
18.00: vincente gara 8 – vincente gara 7**

** diretta streaming gratuita sul profilo ufficiale YouTube della Lega Nazionale Dilettanti*
*** in diretta su DAZN*

Spettacolare rovesciata del capitano dell'Happy Car Samb Luca Addarii

LE FINALI DI OGGI

ARCO
- **ore 16.43** squadre mix

ATLETICA
- **ore 21.20** 10.000 U

BADMINTON
- **ore 15.00** doppio misto

CANOTTAGGIO
- **ore 11.42** 2 senza D
- **ore 12.02** 2 di coppia PL U
- **ore 12.22** 2 di coppia PL D

CICLISMO BMX
- **ore 21.35** finale U
- **ore 21.50** finale D

EQUITAZIONE
- **ore 14.00** Salto a ostacoli a squadre

JUDO
- **ore 16.00** +78kg D
- **ore 16.00** +100kg U

NUOTO
- **ore 20.30** 50 sl U
- **ore 20.36** 200 dorso D
- **ore 20.43** 200 misti U

SCHERMA
- **ore 20.30** spada a squadre U

TENNIS
- **ore 12** 3° posto doppio U
- **ore 12** 3° posto doppio misto
- **ore 19** 1° posto doppio misto

TIRO
- **ore 9.30** 50m carabina 3 posizioni D

TRAMPOLINO ELASTICO
- **ore 13.50** finale D

TUFFI
- **ore 11.00** 3m sincro U

VELA
- **ore 14.03** windsurf D
- **ore 14.23** windsurf U

IL CONFRONTO

Tre podi in meno ora siamo 16-19

Dopo sei giorni di finali e gare ai Giochi di Parigi, l'Italia ha tre medaglie in meno rispetto all'edizione di Tokyo (16 contro 19) ma tre ori in più (5 contro 2). Tre anni fa in Giappone, a questo punto della competizione olimpica, il palmares azzurro includeva 2 ori, 7 argenti e 10 bronzi; oggi i primi posti sono 5 (Martinenghi, Ceccon, spada femminile di squadra, Bellandi e De Gennaro), mentre 7 sono i secondi e 4 i terzi.

Il nostro medagliere avanza (tre ori in più di Tokyo) in un giorno simbolo:

È LA FABBRI

Sogno Bellandi «Il traguardo di una vita»

Superati infortuni e depressione trionfa nei 78 chili «Ho lavorato ogni singolo giorno per arrivare fin qui: ancora non ci credo»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Il primo agosto festa nazionale dello sport italiano: dai due ori in 11 minuti di Jacobs e Tamberi a Tokyo, ai due ori in 21 di De Gennaro e Bellandi. Canoa e judo non saranno proprio affini ma un legame c'è ed è geografico: tutti e due sono di Roncadelle, 9.000 abitanti in provincia di Brescia, che ha 4 atleti ai Giochi: con loro ci sono anche Anna Danesi, capitana dell'Italvolley, e Stefanie Horn, e qui torniamo al kayak.

SANGUE E ARENA. Le labbra insanguinate, le lacrime, gli abbracci, il bacio alla compagna Jasmine, "felicità" cantata con Al Bano, seduto in tribuna con la premier Meloni e Malagò, presidente del Coni. C'è proprio tutto nel meraviglioso paese di Alice che dà all'Italia il secondo oro olimpico femminile nel judo, 16 anni dopo Giulia Quintavalle, e a se stessa la gioia più grande della sua vita. Gli sport da combattimento a Parigi sono stati anche troppo avari con noi: sconfitte, polemiche arbitrali e pure ormonali. Eravamo ancora a zero, con tre finali per il bronzo perse. Non sono dimenticate ma fanno meno male. E bisogna dire che gli arbitri anche ieri non sono stati di manica troppo larga con l'azzurra ma alla fine il trionfo è arrivato, troppo grande la superiorità di Alice nei confronti dell'israeliana Inbar Lanir. Le lacrime scendono da sole: «Non mi sembra vero, sto vivendo un sogno. Ho lavorato per questo tutti i singoli giorni, ho pianto una vita intera e ora non posso crederci. Questa medaglia la dedico alla mia Italia, alla mia famiglia, alla mia compagna, ad Antonio Ciano (il suo allenatore, ndr) alle Fiamme Gialle e alla nazionale italiana».

PRIMA VOLTA. È la prima vittoria internazionale per questa ragazza che in carriera aveva collezionato soltanto piazzamenti: argento e bronzo agli Europei, bronzo ai Mondiali del 2023 e argento solo pochi mesi fa, quasi svenendo in una finale durissima contro la tedesca Wagner. La rincorsa è partita da lì: «Metto a posto gli ultimi dettagli e sono pronta per Parigi». Detto, fatto. Alice ieri in realtà ha sofferto davvero soltanto agli ottavi di finale, vinti al golden score. Poi è stata una cavalcata inarrestabile.

LA SVOLTA. Settima ai Giochi di Tokyo («È stato un bel regalo») dopo aver sofferto negli anni precedenti di bulimia e depressione, nel 2022 sceglie di passare di categoria, salendo dai 70 ai 78 chili. Aiutata da psicologo e nutrizionista, Alice cresce mese dopo mese fino a sbancare l'Olimpiade da numero 1 del ranking mondiale.

UNA VITA PER IL JUDO. 25 anni, mette i piedi sul tatami per la prima volta a 4 anni e non scende più. Ancora minorenne sceglie di trasferirsi a Ostia per inseguire i suoi sogni. Ha rischiato la carriera da giovanissima a causa di un brutto infortunio, la sua fisioterapista, Lisa Mantovani, le ha permesso di evitare un intervento chirurgico e oggi eccola qui. Cresciuta con il mito di Fabio Basile, oro a Rio 2016, ha fatto di tutto per fare come lui: «Ero appena entrata nel giro della Nazionale, mi sembrò una cosa enorme». Che otto anni dopo, alla fine di curve, controcurve, salite e discese, è riuscita a rifare.

Il tifo della premier Meloni, "Felicità" cantata da Al Bano E il bacio a Jasmine

Tatami e acqua
Due luoghi simbolo che ieri ci hanno regalato due ori fantastici. Alice Bellandi (25 anni) e Giovanni De Gennaro (32 anni) lacrime e orgoglio dell'Italia Qui Alice bacia la compagna Jasmine
ANSA, GETTY

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

il 1° agosto, quello di Jacobs e Tamberi. Ieri show di Alice e Giovanni da Roncadelle

CA DEGLI ORI

Gioia De Gennaro «Da campione con leggerezza»

Trionfo nella canoa slalom K1: a Tokyo era il favorito e non vinse «Stavolta ho pensato a divertirmi» E oggi torna in gara nel kayak cross

di Franco Morabito
PARIGI

Quando le ricorrenze non sono casuali ma portano bene. Esattamente il primo agosto di dodici anni fa, sul bacino londinese di Lee Valley, Daniele Molmenti, nel giorno del suo compleanno, vinse la seconda medaglia d'oro nella storia dello slalom azzurro. La prima era di vent'anni prima e porta la firma di Pier Paolo Ferrazzi che la conquistò a La Seu d'Urgell ai Giochi di Barcellona '92. Ieri il terzo trionfo, questa volta di un trentaduenne carabiniere bresciano di Roncadelle, Giovanni De Gennaro, che è allenato proprio da Molmenti e che per celebrare questo successo ha scelto di farlo in casa dei francesi, che facevano un tifo infernale per Titouan Castryck, il loro beniamino, che però ha dovuto accontentarsi del secondo posto, col tempo di 88.42, a 20 centesimi dal nostro.

STELLARE. Una vittoria stellare quella dell'azzurro, quest'anno anche campione d'Europa e vincitore di due tappe di Coppa del mondo, che si è ripreso con pieno merito quello che gli sfuggì tre anni fa a Tokyo quando, anche allora favorito, commise un banale errore in semifinale che gli impedì il passaggio del turno. Questa volta, invece, ha messo a frutto quella amara esperienza e ha disputato una gara pressoché perfetta. «A metà percorso – confessa – mi è scappata leggermente la barca ma fortunatamente ero in linea e sono riuscito a riprendermi e a recuperare quel piccolo svantaggio che avevo accusato nell'intertempo». È stata anche una gara tattica, la sua, visto che nella semifinale disputata appena mezz'ora prima, si era classificato quarto. «Sono sceso più lentamente – spiega – per non dare riferimenti agli avversari per la finale». Detto e fatto. Il primo a scendere è stato lo spagnolo Echanz (medaglia di bronzo) in 88.87, un ottimo tempo che è rimasto il migliore fino a quando, quinto concorrente in ordine di partenza, è stato l'italiano, che ha fermato il cronometro sull'88.22. L'odore di medaglia era già nell'aria ma dovevano ancora scendere in sette, fra i quali l'atleta di casa, numero sette del ranking mondiale – contro il due di De Gennaro – che conosceva alla perfezione quel campo di gara e poteva contare sul tifo infernale di quasi diecimila francesi, dei quattordicimila spettatori che affollavano le tribune.

MEDAGLIA. «Ho seguito con trepidazione le loro discese – ammette l'azzurro – ma ho pensato subito che una medaglia, non so quale, me la stavo guadagnando». E quando anche l'ultimo dei dodici finalisti ha completato il suo percorso, con quella d'oro già virtualmente appesa al collo, è iniziata la festa. De Gennaro si è buttato in acqua e in tribuna è esploso il boato dei suoi tanti amici, compagni di squadra e tifosi arrivati dal bresciano e da ogni parte d'Italia; fra questi anche i genitori e la fidanzata. E alla premiazione ha pianto, la tensione, l'impegno e la fatica della ripartenza da zero dopo i Giochi di Tokyo, si sono sciolti in un attimo.

«Non è stato facile – racconta – ma ci sono riuscito. Tre anni fa ero andato là per vincere e non mi andò bene, questa volta ero più rilassato, ho pensato soprattutto a divertirmi, e tutte le persone che mi sono state intorno mi hanno aiutato a non sentirmi sulle spalle una responsabilità troppo grande. Li ringrazio». Il futuro? «Devo ancora realizzare, è troppo presto per prendere decisioni troppo importanti, e poi in questo momento devo pensare ancora a questa Olimpiade e alle altre gare».

Già oggi, infatti, De Gennaro sarà di nuovo in barca nel kayak cross, la nuova disciplina che da questi Giochi entra ufficialmente nel programma olimpico.

> **«In semifinale sono sceso lento per non dare riferimenti»**

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARCO
9.30: misto a squadre ottavi quarti e semifinali
16.24: misto a squadre finali

ATLETICA
10.05: decathlon U (100 m, lungo, peso, alto, 400)
10.10: martello U qualificazioni
10.15: alto D qualificazioni
10.35: 100 D preliminari
11.05: 1.500 U batterie
11.50: 100 D batterie
18.10: 5.000 D batterie
18.15: triplo D qualificazioni
18.55: disco D qualificazioni
19.10: 4x400 mista batterie
19.45: 800 D batterie
20.10: peso U qualificazioni
21.20: 10.000 U finale

BADMINTON
8.30: doppio D semifinali
10.50: doppio U semifinali
15.00: doppio misto finali
17.40: singolare U quarti

BASKET U
11.00: girone B Giappone-Brasile
13.30: girone A Australia-Grecia
17.15: girone A Canada-Spagna
21.00: girone B Francia-Germania

BASKET 3x3
9.00: gironi D
10.05: gironi U

BEACH VOLLEY
9.00: girone B U Ranghieri-Carambula Grimalt-Grimalt (Cil)

BOXE
15.30: 57 kg D eliminatorie
16.34: 51 kg U quarti
17.06: 80 kg U quarti
17.38: +92 kg U quarti

CALCIO U
15.00: Marocco-Usa
17.00: Giappone-Spagna
19.00: Egitto-Paraguay
21.00: Francia-Argentina

CANOA
15.30: Kayak Cross D time trial
16.40: Kayak Cross U time trial

CANOTTAGGIO
9.30: singolo U finali D/E/F
9.42: singolo D finali D/E/F
10.42: 2 senza U finale B
10.54: 2 senza D finale B
11.06: 2 di coppia PL U finale B
11.18: 2 di coppia PL D finale B
11.30: 2 senza U finale A
11.42: 2 senza D finale A
12.02: 2 di coppia PL U finale A
12.22: 2 di coppia PL D finale A

CICLISMO BMX
20.00: racing race semifinali U
20.15: racing race semifinali D
21.35: racing race finale U
21.50: racing race finale D

EQUITAZIONE
14.00: salto a ostacoli a squadre finale

GOLF
9.00: individuale U secondo giro

HOCKEY PRATO
10.00: fase a gironi

JUDO
10.00: +78 kg D fino ai quarti; +100 kg U fino ai quarti
16.00: +78 kg D ripescaggi semifinali e finali
16.34: +100 kg U ripescaggi semifinali e finali

NUOTO
11.00: batterie 100 farfalla U, 200 misti D, 800 sl D, 4x100 mista mix
20.30: semifinali e finali 50 sl U, 200 dorso D, 200 misti U, sf 100 farfalla U, sf 200 misti D

PALLAMANO U
9.00: fase a gironi

PALLANUOTO D
14.00: girone A Australia-Canada
15.35: girone B Grecia-ITALIA
18.30: girone B Usa-Francia
20.05: girone A Cina-Ungheria

PALLAVOLO U
9.00: girone C Argentina-Germania
13.00: girone B Brasile-Egitto
17.00: girone A Francia-Slovenia
21.00: girone C Giappone-Usa

SCHERMA
12.00: spada a squadre U ottavi, quarti e semifinali
19.30: spada a squadre U finali

TENNIS
12: semifinale doppio D
13.30: semifinale singolare U
13.30: finale 3° posto singolare D
13.30: finale 3° posto doppio U
13.30: finale 3° posto doppio misto
13.30 semifinale doppio D
19.00: semifinale singolare U
19.00: finale doppio misto

TENNISTAVOLO
10.00: semifinale singolare D
11.00: semifinale singolare U
13.30: semifinale singolare D
14.30: semifinale singolare U

TIRO A SEGNO
9.00: pistola 25m D qualificazioni
9.30: carabina 3p 50m D finale

TIRO A VOLO
9.00: skeet U qualificazioni

TRAMPOLINO ELASTICO
12.00: qualificazioni D
13.50: finale D
18.00: qualificazioni U
19.45: finale U

TUFFI
11.00: trampolino 3m sincro U finale

VELA
12.00: iQFoil U/D finale
12.00: ILCA 7 U
12.00: ILCA 6 D
12.00: 470 misto

La prova a squadre regala un sorriso nella specialità più cara alla scherma italiana Americane sempre avanti: termina 45-39 A Tokyo fu bronzo

L'armonia del gruppo Arianna Errigo, Alice Volpi, Martina Favaretto e Francesca Palumbo, le fiorettiste d'argento a Parigi ANSA GETTY

UN ARGENTO IN PUNT

di Erika Primavera
PARIGI

Le azzurre Errigo, Volpi, Favaretto e Palumbo, deluse dalla prova individuale, avevano in mente soltanto l'oro e arrivano seconde. Usa imbattibili

Un bagno d'argento, se non proprio una doccia fredda. La musica per le ragazze del fioretto è ancora quella, già sentita: si comincia inseguendo la vittoria che tutti danno in presa comoda (il presidente del Coni, Giovanni Malagò, si era prenotato per la consegna delle medaglie) e poi finisce che la corsa all'oro è quella degli Stati Uniti. Arianna Errigo, Alice Volpi, Martina Favaretto e Francesca Palumbo sono riuscite a infliggere qualche brivido alle avversarie – tutta la grinta possibile in pedana e un elastico teso che a volte è riuscito ad accorciarsi - ma il film della finale olimpica è a senso unico: 45-39, sempre in salita, sempre a inseguire, fatta eccezione per sporadici agganci e fiammate effimere. Prendiamo il buono che c'è, un gradino in più sul podio rispetto a Tokyo 2021: dal bronzo all'argento.

NIENTE LIETO FINE. Si può dire, però, che sognavamo la storia di nuovo d'oro. Il ritorno in una finale a cinque cerchi 12 anni dopo Londra delle meraviglie, Errigo l'unica superstite di quel gruppo trionfante che se l'era date di santa ragione nell'individuale – storico il podio tutto azzurro con Di Francisca e Vezzali – prima di ritrovarsi di nuovo sotto la stessa bandiera e pure dalla stessa parte, quella della vittoria. A Parigi regna l'armonia tra le ragazze, l'avvicinamento è una lunga galleria fotografica di abbracci e incoraggiamenti, di pacche sulle spalle, cercando lo spirito giusto – il loro - verso l'ultimo atto in pedana. La squadra unita, la vigilia trascorsa tutti insieme – anche i maschi con Tommaso Marini e il resto della compagnia del fioretto – a sciogliere le treccine di Volpi, che decide di lasciare solo quelle tricolori. Stessa scelta cromatica per le unghie della portabandiera, rimasta aggrappata con quelle e con i denti al sogno olimpico, tentando il recupero da leggenda nell'ultimo assalto contro Scruggs.

La portabandiera ha tentato una storica rimonta Kiefer vince ancora

SQUADRA. Fosse una canzone, avrebbe una strofa precisa: questo amore è una lama sottile, è una scena al rallentatore. Ma a essere infilzate sono le azzurre. Tutta la vita in un assalto per Errigo, l'assalto della vita a 36 anni compiuti, la cerimonia show sulla Senna, l'Olimpiade (chissà, forse l'ultima) da mamma dei gemelli Stefano e Mirea, la delusione della prova individuale che non trova pieno conforto con l'argento del Grand Palais. Eppure è ancora lì da numero 2 del ranking mondiale a occupare un podio insieme a Volpi, la campionessa del mondo che riesce a mettere all'angolo Kiefer, due volte campionessa olimpica (a Parigi come a Tokyo, ora ha aggiunto anche l'oro a squadre). Alla giovane e debuttante Favaretto, istinto da attaccante, che Kiefer aveva battuto in Coppa del mondo a febbraio. E poi Palumbo, potentina di 30 anni, pure lei all'esordio olimpico con tanta emozione. Tutte insieme contano un oro ai Mondiali di Milano 2023 e un oro agli Europei di Basilea appena un mese fa, ma contro le stoccate degli Stati Uniti c'era ben poco da fare.

IL MEDAGLIERE

PRIME POSIZIONI

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Cina	11	7	6	24
2	Usa	9	15	13	37
3	Francia	8	11	8	27
4	Australia	8	6	4	18
5	Giappone	8	3	5	16
6	Gran Bretagna	6	7	7	20
7	Corea del Sud	6	3	3	12
8	ITALIA	5	7	4	16
9	Canada	3	2	3	8
10	Germania	2	2	2	6
	Olanda	2	2	2	6
12	Nuova Zelanda	2	2	1	5
13	Romania	2	1	1	4
14	Hong Kong	2	0	2	4
15	Azerbaigian	2	0	0	2

PALLANUOTO | TERZA VITTORIA CONSECUTIVA E DOMANI LA ROMANIA

Settebello, è un successo di rigore

ITALIA	**11**
MONTENEGRO	**9**

(dopo rigori)

(2-2, 2-2, 3-3, 1-1)
ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 2, Velotto, Gianazza 1, Fondelli 1 (rig.), Condemi, Renzuto Iodice , Echenique 2, Presciutti 1, Bruni, Di Somma, Iocchi Gratta 1, Nicosia. All. Campagna.
MONTENEGRO: Lazovic, Mrsic, Perkovic, Vujovic 1, Macic, Popadic 3, Vidovic, Durdic, D. Radovic 1, Spaic, Matkovic 2, V. Radovic 1, Tesanovic. All. Gojkovic.
ARBITRI: Margeta (SLO) e Zwart (NED).
NOTE: Usciti per limite di falli nel quarto tempo Iocchi Gratta a 29'', Vujovic (M) a 2'56'', Renzuto Iodice a 4'12'', V. Radovic a 4'59'' e Macic a 5'46''. Sup. num.: Italia 3/12 + 2 rigori di cui uno fallito da Di Fulvio (palo), Montenegro 6/14. Rigori: Di Fulvio (I) gol, Vidovic (M) gol, Fondelli gol, Mrsic parato da Nicosia, Presciutti parato da Lazovic, Durdic parato da Nicosia, Di Somma parato da Lazovic, Popadic palo, Condemi gol.

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Terza vittoria di fila per il Settebello di Sandro Campagna che vede ormai i quarti di finale a un passo. Si giocherà invece il primo posto nel girone contro la Grecia (confronto diretto il 5 agosto, mentre domani giochiamo contro la Romania), snodo fondamentale per incontrare nelle partite a eliminazione diretta la quarta dell'altro gruppo, probabilmente l'Australia. E, soprattutto, sfidare la Spagna eventualmente solo in finale. Dopo i successi contro gli Usa e la Croazia, c'è stato da sudare con il Montenegro che, anche senza mai stare avanti nel punteggio, ha sempre risposto colpo su colpo a ogni tentativo di allungo degli azzurri. La vittoria è arrivata soltanto ai rigori dopo l'8-8 dei tempi regolamentari, complice anche una minore lucidità in attacco rispetto alle partite precedenti, compreso un rigore sbagliato da Di Fulvio a un passo dal traguardo. Poco male, il primato nel girone è sempre a portata di mano. Campagna, 499 panchine da ct, è soddisfatto: «Il Montenegro non è per niente facile da affrontare, siamo un po' scesi di livello ma è normale con tutti questi impegni ravvicinati».

Campagna, 499 da ct, soddisfatto: «Scesi di livello ma è normale»

Anche una vittoria sofferta diventa utile pensando all'obiettivo finale: «Siamo stati bravi e ci ha fatto bene giocare con grande tensione emotiva, punto a punto. Sono le difficoltà tipiche di un quarto di finale dove non si può più sbagliare. La griglia si deciderà solo all'ultima giornata: c'è grandissimo equilibrio e tutte le squadre sono forti». Una probabilmente un po' di più: «Affrontare la Spagna soltanto in finale è un altro dei nostri obettivi».

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ARCO
9.30: misto a squadre ottavi Mauro Nespoli-Chiara Rebagliati

ATLETICA
11.05: 1.500 U batterie Arese, Meslek, Riva
11.50: 100 D batterie Dosso
18.10: 5.000 D batterie Battocletti, Del Buono
18.15: triplo D qualificazioni Cestonaro, Derkach
18.55: disco D qualificazioni Osakue
19.45: 800 D batterie Bellò, Coiro
20.10: peso U qualificazioni Fabbri, Weir

BEACH VOLLEY
9.00: girone B U Ranghieri-Carambula
Grimalt-Grimalt (Cil)

BOXE
17.38: +92 kg U quarti Lenzi

CANOTTAGGIO
12.02: 2 di coppia PL U finale A Oppo-Soares

CICLISMO BMX
20: racing race semifinali U Bertagnoli

GOLF
9.00: individuale U secondo giro Manassero, Migliori

JUDO
10.28: +78 kg D sedicesimi Tavano
10.00: +100 kg U fino ai quarti

NUOTO
11.00: batterie 200 misti D Franceschi, 800 sl D Quadarella, 4x100 mista mix Italia (Lamberti, Martinenghi, Cocconcelli, Morini)
20.30: finali 50 sl U De Plano, 200 misti U Razzetti

PALLANUOTO D
15.35: girone B Grecia-ITALIA

SCHERMA
12.00: spada a squadre U Italia (Rimini, Di Veroli, Santarelli, Vismara)

'A DI FIORETTO

PARIGI - I sorrisi tirati la dicono lunga. La regola dell'argento è spesso scritta nella delusione, se la medaglia diventa un bottino magro e non una conquista. Il ct del fioretto, Stefano Cerioni, guarda il bicchiere mezzo pieno: «È comunque una gran bella medaglia. Come sempre siamo venuti per vincere l'oro, non ci siamo riusciti, l'importante è arrivare a giocarcelo».

I GIUDIZI. L'analisi è semplice: «Le statunitensi sono state brave, ci sta. Il punteggio alla fine non conta, le ragazze sono state positive però a volte dipende più dal momento che dal numero delle stoccate date o prese. Abbiamo sbagliato tutti».

IL FUTURO DI ARIANNA. L'attenzione si sposta su Errigo. «Quello che succederà da qui a 4 anni non lo so, sono onesta - dice la

MAMMA E PORTABANDIERA: «IL 2028? NON POSSO SAPERLO»

Errigo, è l'ultimo ballo? «Un grande percorso»

portabandiera - A 36 anni mi voglio godere questa medaglia e pensare un anno alla volta, perché sarebbe un po' sciocco ragionare su quadrienni. Los Angeles non è sicura», dice mamma Arianna, che torna «felice» dai suoi gemelli. E che ha anche un pensiero dolcissimo per Antonella Palmisano, la marciatrice costretta ieri al ritiro. «Mi dispiace tantissimo, perché tutti arriviamo qui con tanti sogni. Ma non bisogna mai perdere di vista che siamo atleti e persone che hanno un valore, e non è la medaglia di oggi – bellissima - che decide il nostro valore».

Non è una frase di circostanza, lo testimonia il percorso realizzato fin qui. «Veniamo da un triennio meraviglioso – continua Errigo – loro sono state più forti. Succede, è anche questo il bello dello sport».

Manca la cattiveria agonistica? «Male finora non siamo andati... ogni Nazionale è diversa, che si sia amici o no». Infine Alice Volpi: «La finale è stata tutta in salita ma questo è un argento magnifico e davvero importante, perché nulla è mai scontato».

ek.p.

Arianna "consola" Palmisano: «Non è la medaglia che decide il valore»

NUOTO | SPERANZA ITALIA SUI 50 STILE

Sprint Deplano Tris di Razzetti

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Sognare è lecito e dalla seconda giornata senza medaglie del nuoto italiano (che ha comunque in bacheca due ori e due bronzi) emerge Leonardo Deplano che entra nella finale dei 50 stile libero dalla porta principale: 21"50, ovviamente primato personale, terzo tempo d'ingresso. Davanti a lui Proud e McEvoy, entrambi a 21"38. L'Italia non ha mai vinto la medaglia olimpica nella gara più breve del programma.

Per trovare un piazzamento a ridosso del podio bisogna andare alla notte dei tempi, Sydney 2000, con Lorenzo Vismara, passato dalla pallanuoto al nuoto proprio per realizzare il sogno olimpico: in Australia finì quarto (22"11, per la cronaca, con il podio a 22"03). Come sempre in una gara così breve, conteranno soprattutto nervi e testa. Il cronometro avrà un valore relativo.

ATTESA. Allenato da Sandra Michelini, ex dorsista degli Anni Ottanta, Deplano è stupito e pensa positivo: «Una prestazione bellissima, in acqua mi sentivo molto bene. È venuto fuori un grande tempo». Nuoterà in corsia tre, difficile nascondersi: «Molti occhi saranno puntati su di me, non è una cosa a cui avevo pensato. Ritrovarsi in questa posizione è un po' un sogno, voglio pensare solo a godermi questo momento e a dare il meglio di me». Fuori dalla finale invece l'altro velocista azzurro, Lorenzo Zazzeri (12° in 21"83): «Sono felice per Leonardo, almeno uno di noi due è dentro. Da lui possiamo aspettarci di tutto».

Leonardo Deplano (25 anni) finalista dei 50 stile GETTY

PROMOSSO. Alberto Razzetti centra la terza finale della sua Olimpiade: dopo 400 misti e 200 farfalla arrivano anche i 200 misti. Dentro col settimo tempo nella gara che sarà ancora una volta di Leon Marchand, a caccia del suo quarto oro individuale. In vasca (e non solo) l'uomo dell'Olimpiade è lui.

RISCATTO. Smaltita la delusione del quarto posto nei 1.500, Simona Quadarella ci riprova negli 800. La liturgia sembra quella di Tokyo: anche tre anni fa l'obiettivo dell'azzurra era la distanza più lunga e, dopo un deludente quinto posto, arrivò il bronzo in quella più breve. Si può rifare anche se la concorrenza questa volta sembra più agguerrita, a cominciare da Katie Ledecky che vince gli 800 da Londra 2012.

COMPLEANNO. Ieri Nicolò Martinenghi ha festeggiato i suoi 25 anni pranzando a Casa Italia assieme alla premier Giorgia Meloni, con lui anche l'altro oro del nuoto azzurro, Thomas Ceccon. Oggi Martinenghi tornerà in acqua con la staffetta mista di genere mentre il turno eliminatorio è stato risparmiato a Ceccon.

"Razzo" in finale anche sui 200 misti Quadarella cerca il riscatto sugli 800

TENNIS
12.00 semifinale doppio D Errani/Paolini-Muchova/Noskova (Cec)
19.00 semifinale singolare U Musetti-Djokovic (Ser)

TIRO A SEGNO
9.00: pistola 25m D qualificazioni
9.30: carabina 3p 50m D finale

TIRO A VOLO
9.00: skeet U qualificazioni Cassandro, Rossetti

TUFFI
11.00: 3m sincro U finale Marsaglia-Tocci

VELA
12.00: iQFoil D semifinale Maggetti
12.00: iQFoil U quarti Renna
12.05: 470 misto Elena Berta-Bruno Festo
12.13: 49er FX D medal race Bertuzzi-Germani**12.15:** ILCA 6 D Floriani
15.35: ILCA 7 U Chiavarini

Marsaglia e Tocci ANSA

IN TV: tutto in diretta sulla piattaforma digitale Discovery+; Eurosport1 e Eurosport2 - più altri canali tematici - su Sky e Dazn. In diretta in chiaro su Rai2 (dalle 8.45), Rai Sport e anche RaiPlay.

PALLAVOLO | SENZA EGONU, 33 PUNTI DI KATE. CON LA TURCHIA PER IL PRIMO POSTO

Velasco ai quarti, super Antropova

ITALIA	3
OLANDA	0

(29-27, 25-18, 25-19)
ITALIA: Orro 2, Bosetti 1, Danesi 6, Sylla 11, Antropova 33, Fahr 6, De Gennaro (L). Giovannini 7, Cambi, Egonu. Ne: Omoruyi, Lubian, All. Velasco
OLANDA: Plak 10, Knollema 8, Lohuis 4, Bongaerts, Baijens 10, Daalderop 13, Reesink (L). van Aalen 1, Dambrink 2, Jasper 2. Ne: Buijs, Timmermann. All. Koslowski
Arbitri: Grass (Bra) e Myoi (Jpn)
Durata set: 32', 23', 26'. Totale: 1h21'

di Carlo Lisi

L'Italia, battendo con un secco 3-0 l'Olanda, ha staccato il biglietto per i quarti di finale dopo sole 2 gare e domenica 4 (ore 9) affronterà la Turchia per chiudere al vertice della pool C del Torneo olimpico femminile di pallavolo. Prestazione davvero convincente quella delle azzurre di Velasco scese in campo senza Egonu che in mattinata aveva accusato un calo di pressione, ma sostituita in maniera perfetta da Antropova. La giocatrice di famiglia russa, gettata nella mischia in extremis ha saputo sfoderare una prova incredibilmente concreta, siglando 33 punti, risultando la migliore in campo. Con l'opposto di Scandicci sulla diagonale della regista Orro, l'Italia ha iniziato con Danesi e Fahr centrali Sylla e Bosetti martelli e De Gennaro libero. Dopo una decina di azioni Velasco ha deciso di rilevare Bosetti, poco lucida in ricezione, con la rivelazione Giovannini, che nel fondamentale si è esaltata dando equilibrio al gioco. Si può dire che la storia della sfida si è svolta tutta nel primo set, con l'Italia a lungo avanti di diverse lunghezze, le olandesi caparbie ad inseguire e recuperare, così come Danesi e compagne ad allungare di nuovo fino al 29-27. Dall'inizio del secondo set sino al punto finale la squadra di Velasco ha dato la sensazione di avere in mano il gioco sino al 3-0 finale che vale tanto per la classifica, ma anche per la "testa" del gruppo. «Siamo contenti di esserci qualificati per i quarti – ha detto il ct - era importante raggiungere questo primo traguardo. In questa Olimpiade le partite facili non esistono. Ora pensiamo alla Turchia, dopodiché ci concentreremo sui quarti. Egonu aveva la pressione bassa e quindi l'ho tenuta a riposo, Kate al suo posto ha fatto una grande prestazione e anche Gaia è stata davvero brava quando l'ho chiamata in causa». In tribuna ad assistere al primo set anche la Presidente del Consiglio Meloni che poi ha lasciato per andare a vedere gare di altri azzurri impegnati ai Giochi.

Contro l'Olanda ok anche Giovannini Julio: «Non ci sono partite facili qui»

Singolare e doppio in semifinale Il toscano batte Zverev e oggi sfida Djokovic (in forse per il ginocchio) le ragazze contro la coppia ceca

TERRA AZZURRA

Grandi Musetti ed Errani-Paolini in zona medaglia

di Davide Palliggiano
PARIGI

Sottovoce, senza ricordarlo troppe volte: una medaglia alle Olimpiadi l'Italia non la vince da Parigi 1924: sono passati 100 anni dal bronzo di Uberto de Morpurgo. Sottovoce, però, è bene ricordarlo a Lorenzo Musetti, visto che in questo periodo sembra capace di tutto, pure di battere un campione come il tedesco Zverev nei quarti di finale di Parigi 2024 con un doppio 7-5. Celebrandolo con quell'esultanza un po' alla Bellingham, allargando le braccia, ma in realtà proprio alla Musetti: con il dito a indicare il tricolore sulla maglia azzurra. «Ho esultato così dopo la prima partita contro Monfils, continuo e mi fa piacere sia diventata virale: rimarco il tricolore, spero di mostrarlo anche con una medaglia al collo».

Ha giocato quasi un match perfetto contro il tedesco n.4 al mondo: «Se non fosse stato per il break che ho subito sul 5-4, lo sarebbe stato - ammette, con lo spirito di chi cerca la perfezione -. Ho fatto pochissimi errori gratuiti, una prestazione maiuscola, l'ho sfiancato».

Senza perdere neanche un set da quando è iniziato il torneo, domenica, poche ore dopo la sconfitta in finale a Umago, ultimo gran risultato di un periodo d'oro con la finale al Queens, la semifinale a Wimbledon. «Sto facendo un percorso importante, ho acquisito la consapevolezza di poter battere chiunque. Nella seconda parte di stagione posso raggiungere gli obiettivi che mi sono prefissato: entrare nella top 10, magari nella stagione americana, quando ci saranno punti in palio e con me anche la mia compagna Veronica e mio figlio Ludovico». Quello che stiamo vedendo è il miglior Musetti di sempre: «Non tanto a livello di tennis, ma di continuità, di tenuta agonistica e professionalità».

Lorenzo: «Posso battere chiunque» Murray, capolinea Swiatek eliminata

E ORA NOLE. E oggi alle 19 c'è la semifinale con Djokovic, che ieri ha rischiato con Tsitsipas di arrivare al terzo set. Nole ha vinto il primo 6-3, è andato sotto 4-0 nel secondo accusando problemi al ginocchio operato: «Domani faccio esami, non è certo che giochi, dipende dall'esito». Il serbo ieri ha preso un antidolorifico e ha ripreso. Tra Djokovic e Musetti i precedenti dicono 6-1 per il serbo, che ha vinto l'ultima sfida nella semifinale di Wimbledon e quella prima proprio qui, al Roland Garros, al 2° turno. «Ora si gioca sui 3 set, quindi le cose cambiano un po' - ricorda Lorenzo -. Spero di riscrivere la storia: io e le ragazze del doppio ci siamo già riusciti, ma non dobbiamo accontentarci».

THANK YOU, ANDY. È finita invece la carriera dell'immenso Andy Murray, vincitore di 2 Slam, una Davis e 2 ori olimpici. In doppio con Evans è uscito ai quarti contro gli statunitensi Fritz e Paul. Commosso, è stato salutato a lungo dai 10mila del Suzanne Lenglen. Ieri, sul Chatrier, è caduta invece in semifinale del torneo femminile la n.1 al mondo, la super favorita Swiatek, contro la cinese Zheng. Oggi si giocherà la finale per il bronzo.

In alto Lorenzo Musetti (22 anni) esulta per la vittoria contro Zverev Qui a fianco "Italian selfie" postato sui social dagli azzurri GETTY

IL ROLAND GARROS HA ESALTATO, ADORATO E SEGUITO IL SUO RE

Il cuore dei Giochi batte per Rafa

Rafa Nadal, 37 anni, saluta l'amatissimo pubblico parigino ANSA

di Chiara Zucchelli
INVIATA A PARIGI

Se l'amore bastasse, scriveva ieri il sito ufficiale delle Olimpiadi, Rafa Nadal vivrebbe per sempre circondato solo dai trofei del Roland Garros. Non potevano trovare espressione migliore per raccontare cosa ha rappresentato Nadal per i Giochi in queste settimane. Non ce ne voglia l'infinita classe di Leon Marchand, non ce ne voglia LeBron James, non ce ne voglia Simone Biles, non ce ne voglia Parigi tutta: se c'è un uomo che ha toccato i cuori in questa prima settimana olimpica è stato lo spagnolo. Il suo sorriso alla cerimonia inaugurale quando, con passo incerto (aveva avuto un problema muscolare poche ore prima), ha ricevuto la torcia da Zidane; la scelta di spedire moglie e figlio in un hotel a cinque stelle e godersi l'atmosfera del villaggio; le migliaia di selfie con chiunque, dai tifosi ai colleghi, ai giornalisti fino alle figlie del Re; le indicazioni ad Alcaraz che è fenomeno ma quando vede Rafa torna a essere quel bambino che lo ammirava in televisione; le interviste in cui, con pazienza ma anche fermezza, ha spiegato di non aver ancora deciso sul ritiro perché «non è facile». E poi, infine: il rapporto con la gente.

Una sorta di lungo addio: a ogni presenza di Nadal tifosi in delirio

RE SOLE. Ogni volta che Rafa giocava o si allenava il Roland Garros faceva registrare il tutto esaurito e gli organizzatori, per i quarti con Alcaraz, gli hanno regalato il campo principale perché pensavano che potesse essere l'ultima volta di Nadal a Parigi. E così è stato. Rafa ha salutato piangendo, ha ringraziato il pubblico per cinque minuti buoni e si è preso la carezza di Alcaraz mentre lasciava quella terra rossa che per lui davvero è stata una seconda pelle. Ce l'ha avuta nelle scarpe, nelle mani, in testa e nel cuore. Ha riso e pianto, ha dato e ricevuto. Ha vinto, tantissimo, e qualche volta perso. Si è sentito Re Sole e pure cardinale, ha fatto una rivoluzione tennistica che forse solo tra qualche decennio gli sarà pienamente riconosciuta. E allora, se addio a Parigi doveva essere, non poteva essere che così: con 15mila persone ad applaudirlo, 1500 foto scattate in giro (secondo uno studio spagnolo), la sua famiglia orgogliosa alle spalle. A ricordargli cosa ha fatto ma, soprattutto, cosa lo aspetta. Anche se, quando se n'è andato dal campo Rafa era da solo. C'erano soltanto lui e la sua racchetta, nessun altro intorno. Per la prima volta in questa settimana da Re. Se bastasse l'amore...

Sara & Jasmine «Nella coppia conta l'amicizia»

di Davide Palliggiano
PARIGI

Un soprannome non ce l'hanno e forse nemmeno lo vogliono. Eppure, insieme, sono un marchio di fabbrica, una bomba di carattere e tennis, di perseveranza e di talento. Portatrici di buon umore, coi loro sorrisi così contagiosi, coi loro ringhi capaci di caricarti a distanza. Impossibile non provare empatia, vada come vada, ancor di più quando addosso hanno la maglia azzurra. Sara Errani, 37 anni, Jasmine Paolini, 28, rappresentano la sintesi della coppia perfetta. Sono in semifinale del doppio, dopo aver battuto senza neanche troppi problemi le britanniche Boulter e Watson (6-3 6-1). «Eravamo cariche, abbiamo fatto un ottimo match sia a livello tennistico che tattico. Siamo state lucide, ma ora non perdiamo la concentrazione per la semifinale» ha ammesso Sara, la più esperta doppista delle due, una da ascoltare sempre, se ci giochi in coppia, che ti carica coi suoi "alè" e non molla un centimetro a rete.

OGGI SEMIFINALE. Oggi affronteranno le ceche Muchova/Noskova. Le nostre sulla carta sono più forti, ma occhio a prenderle sotto gamba. «Sarà un match durissimo: sono due molto forti nel singoalre che però giocano bene anche a rete - spiega Errani - Abbiamo voglia di far bene, ma è presto per pensare a un'eventuale medaglia, c'è ancora la semifinale e vogliamo arrivare fino in fondo: la priorità, adesso, è studiare bene la coppia ceca».

AMICHE E COLLEGHE. Nel match di ieri, cominciato alle 13, il break è arrivato quasi subito, nel quarto game (3-1). Erano in tanti, più o meno 5mila, al Simonne Mathieu, a fare il tifo per le azzurre. Terzo stadio più grande del Roland Garros, immerso nelle serre dell'impianto, a cui si arriva attraverso uno splendido giardino.

Il primo set è stato gestito grazie a un break iniziale, evitando un ritorno delle britanniche. Nel secondo, non c'è stata storia: subito 3-0 con doppio break, di cui uno inizialmente recuperato dalle avversarie. Poi, però, di nuovo piede sull'acceleratore e chiusura sul 6-1. Quasi una formalità, vista la forza delle nostre azzurre, che sentono odore di medaglia ma non lo ammettono neanche sotto tortura. Mal che vada, giocheranno altre due partite: la semifinale e la finale, che sia per l'oro o per il bronzo, va bene uguale. Potrebbe essere un risultato storico per lo sport italiano, che una medaglia olimpica nel tennis femminile non l'ha mai vinta. Potrebbe riuscirci con un doppio non artificiale, ma biologico, nato e cresciuto con sentimenti sinceri.

«Ci completiamo e siamo cresciute Vogliamo arrivare fino in fondo»

IL SEGRETO. «L'amicizia è alla base del nostro doppio - spiegano le ragazze -. È fondamentale avere fiducia nell'altra persona per giocare insieme. Allo stesso tempo, ci completiamo molto bene sotto l'aspetto tennistico. Siamo migliorate insieme, abbiamo trovato il miglior modo per giocare e non era scontato. È stato un processo, siamo cresciute come coppia durante tutto l'anno».

Ora manca solo un soprannome: se non lo troveranno, facendo i dovuti scongiuri, le chiameremo "le olimpiche".

100
Anni senza medaglie
L'Italia non vince una medaglia nel tennis alle Olimpiadi da un secolo L'ultima, ma anche unica, è quella di Uberto de Morpurgo bronzo a Parigi 1924

A sinistra Jasmine Paolini (28 anni) e Sara Errani (37)

I RISULTATI: D'AMATO QUARTA NELL'ALL AROUND DI GINNASTICA, NICOLAI-COTTAFAVA AGLI OTTAVI DEL BEACH

ARCO
UOMINI – Individuale (trentaduesimi): MUSOLESI b. Ravnikar (Slo) 6-4. Sedicesimi: Kim (Cor) b. MUSOLESI 6-4.

ATLETICA
DONNE - Marcia 20km: 1. Yang (Cin) 1:25.54; 2. Perez (Spa) 1:26.19; 3. Montag (Aus) 1:26.25; 4. Arenas (Col) 1:27.03; 5. Gonzalez (Mes) 1:27.14, 6. Morejon (Ecu) 1:27.37, 7. Garcia Caro (Spa) 1:28.12, 8. Inga (Per) 1:28.16, 23. GIORGI 1:31.49, 35. TRAPLETTI 1:35.39, PALMISANO DFN.
UOMINI - Marcia 20km: 1. Pintardo (Ecu) 1:18.55; 2. Bonfim (Bra) 1:19.09; 3. Martin (Spa) 1:19.11; 4. STANO 1:19.12, 5. Dunfee (Can), 1:19.16, 6. Misgana (Eti) 1:19.31, 7. Ikeda (Gia) 1:19.41, 8. Koda (Gia) 1:19.50, 20. FORTUNATO 1:20:38, 41. ORSONI 1:25.08.

BASKET
DONNE (3ª giornata) - **Girone B:** Australia-Canada 70-65, Francia-Nigeria 75-54. **Classifica**: Francia 4, Nigeria 3, Australia 3, Canada 2. **Girone C:** Giappone-Germania 64-75, Belgio-Stati Uniti 74-87. Classifica: Germania 4, Stati Uniti 4, Giappone 2, Belgio 1.

BASKET 3x3
DONNE: Cina-Australia 15-21, Germania-Canada 19-15, Azerbaigian-Francia 10-15, Stati Uniti-Australia 15-17, Cina-Spagna 14-11, Germania-Azerbaigian 12-8, Spagna-Stati Uniti 11-17, Canada-Francia 13-9. **Classifica**: Australia 6, Germania 6, Canada 6, Spagna 4, Cina 4, Stati Uniti 2, Francia 2, Azerbaigian 2.
UOMINI: Olanda-Serbia 19-21, Cina-Lettonia 8-22, Polonia-Lituania 21-12, Olanda-Francia 20-13, Stati Uniti-Lituania 18-20, Cina-Polonia 17-22, Serbia-Francia, Lettonia-Stati Uniti. **Classifica**: Lettonia 6, Olanda 4, Francia 4, Serbia 4, Polonia 4, Lituania 4, Cina 2, Stati Uniti 0.

BEACH VOLLEY
DONNE (3ª g.) - **Girone A:** Liliana-Paula (Spa) b. Marwa-Elghobashy (Egi) 2-0, Ana Patricia-Duda (Bra) b. GOTTARDI-MENEGATTI 2-0. **Girone B:** Mariafe-Clancy (Aus) b. Bansley-Bukovec (Can) 2-0, Nuss-Kloth (Usa) vs Xue-Xia (Cin).
UOMINI (3ª g.) - **Girone A:** Cherif-Ahmed (Qat) b. Nicolaidis-Carracher (Aus) 2-0, COTTAFAVA-NICOLAI b. Ahman-Hellvig (Sve) 2-0. **Girone C:** Ehlers-Winckler (Ger) b. Hodges-Schubert (Aus) 2-1, Bryl-Losiak (Pol) b. Bassereau-Lyneel (Fra) 2-0. **Girone D**: Diaz-Alayo (Cub) b. Abicha-Elgraoui (Mar) 2-0, Partain-Benesh (Usa) b. George-Andre (Bra) 2-1.

BOXE
DONNE – 66 kg
Khelif (Alg) b. CARINI ritiro

CANOA SLALOM K1
1. DE GENNARO 88.22; 2. Castryck (Fra) 88.42; 3. Echaniz (Spa) 88.87 4. Dougoud (Svi) 89.44, 5. Clarke (Gbr) 89.92, 6. Grigar (Svk) 90.21. **Semifinale**: 1. Clarke (Gbr) 89.51, 2. Hegge (Ger) 91.24, 3. Castryck (Fra) 91.56, 8. DE GENNARO 93.47 (q).

CANOTTAGGIO
DONNE - Due di coppia: 1. Nuova Zelanda 6:50.45; 2. Romania 6:50.69; 3. Gran Bretagna 6:53.22; 4. Olanda 6:54.24, 5. Francia 6:57.35, 6. Norvegia 6:58.41. Finale B: 1. Australia 6:47.66, 2. Repubblica Ceca 6:49.92, 3. Stati Uniti 6:50.74, 5. ITALIA (Gobbi-Guerra) 6:56.87.
Quattro senza: 1. Olanda 6:27.13; 2. Gran Bretagna 6:27.31; 3. Nuova Zelanda 6:29.08; 4. Romania 6:29.52; 5. Stati Uniti 6:34.88, 6. Cina 6:36.18.
UOMINI - Due di coppia: 1. Romania 6:12.58; 2. Irlanda 6:13.92; 3. Olanda 6:15.17; 4. Stati Uniti 6:17.02, 5. Spagna 6:20.59; 6. Nuova Zelanda 6:21.44.
Quattro senza: 1. Stati Uniti 5:49.03; 2. Nuova Zelanda 5:49.88; 3. Gran Bretagna 5:52.48; 4. ITALIA (Lodo, Abagnale, Vicino, Kohl) 5:55.07, 5. Romania 5:56.85, 6. Australia 6:00.35.
Ripescaggi donne - Otto: 4. ITALIA (Bumbaca, Codato, De Filippis, Gnatta, Mondelli, Pelacchi, Rocek, Terrazzi) 6:09.65 (q). Uomini - Otto: 5. ITALIA (Verità, Monfrecola, Della Valle, Di Mauro, Frigerio, Liseo, Caprina, Abbagnale) 5:36.31.

CICLISMO – BMX
UOMINI - Quarti: 1. Andre (Fra) 4, 2. Mahieu (Fra) 5, 3. Daudet (Fra) 5, 12. BERTAGNOLI 14 (q).

GINNASTICA ARTISTICA
DONNE - All Around
1. Biles (Usa) 59.131; 2. Andrade (Bra) 57.932; 3. Lee (Usa) 56.465; 4. D'AMATO 56.333, 5. Nemour 55.899, 6. Black (Can) 54.799, 7. Qiu (Cin) 54.766, 8. Kevric (Ger) 54.598, 14. ESPOSITO 53.599.

GOLF
UOMINI – Primo turno: 1. Matsuyama (Gia) -8, 2. Schauffele (Usa) -6, 3. Niemann (Cil) -5, 14. MIGLIOZZI -3, 21. MANASSERO -2.

HOCKEY SU PRATO
DONNE (4ª g.) - **Girone A:** Giappone-Francia 1-0. **Classifica**: Germania, Danimarca, Giappone, Francia. **Classifica:** Belgio 9, Olanda 9, Germania 6, Cina 3, Giappone 3, Francia 0. **Girone B:** Stati Uniti-Gran Bretagna 2-5, Spagna-Sudafrica 1-0, Argentina-Australia 3-3. **Classifica**: Argentina 10, Australia 10, Spagna 7, Gran Bretagna 6, Stati Uniti 1, Sudafrica 0.
UOMINI (4ª g.) - **Girone A**: Francia-Gran Bretagna 1-2. **Classifica**: Germania 9, Gran Bretagna 8, Olanda 7, Spagna 7, Sudafrica 1, Francia 1. **Girone B**: India-Belgio 1-2, Nuova Zelanda-Australia 0-5, Argentina-Irlanda 2-1. **Classifica**: Belgio 12, Australia 9, India 7, Argentina 7, Nuova Zelanda 0, Irlanda 0.

JUDO
DONNE – 78 kg
1. BELLANDI; 2. Lanir (Isr); 3. Ma (Cin) – Sampaio (Por). **Ottavi**: BELLANDI b. Aguiar (Bra) waza-ari. **Quarti**: BELLANDI b. Lytvynenko (Ucr) ippon. **Semifinale**: BELLANDI b. Sampaio (Por) waza-ari, **Finale** 1º posto: BELLANDI b. Lanir (Isr) ippon.
UOMINI – 100 kg
1. Kotsoiev (Aze); 2. Sulamanidze (Geo); 3. Turoboyev (Uzb) – Paltchik (Isr). **Sedicesimi**: PIRELLI b. Kumric (Cro) ippon. **Ottavi**: Sulamanidze (Geo) b. PIRELLI ippon.

NUOTO
DONNE
200 farfalla: 1. McIntosh (Can) 2:03.03 (OR); 2. Smith (Usa) 2:03.84; 3. Zhang (Cin) 2:05.09; 4. Dekkers (Aus) 2:07.11, 4. Bach (Dan) 2:07.11, 6. Shackell (Usa) 2:07.73, 7. Connor (Aus) 2:08.15, 8. Stephens (Gbr) 2:08.82.
200 rana: 1. Douglas (Usa) 2:19.24; 2. Smith (Rsa) 2:19.60; 3. Schouten (Ola) 2:21.05; 4. Suzuki (Gia) 2:22.54, 5. Teterevkova (Lit) 2:23.75, 6. Ye (Cin) 2:24.31, 7. Corbett (Rsa) 2:24.46, 8. King (Usa) 2:25.91.
4x200 misti: 1. Australia 7:38.08 (OR); 2. Stati Uniti 7:40.86; 3. Cina 7:42.34; 4. Canada 7:46.05, 5. Gran Bretagna 7:48.23, 6. Ungheria 7:50.52, 7. Brasile 7:52.90, 8. Nuova Zelanda 7:55.89.
UOMINI
200 dorso: 1. Kos (Ung) 1:54.26; 2. Christou (Gre) 1:54.82; 3. Mityukov (Svi) 1:54.85; 4. Tomac (Fra) 1:55.38, 5. Jones (Usa) 1:55.39, 6. Gonzalez (Spa) 1:55.47, 7. Coetze (Rsa) 1:55.60, 8. Maertens (Ger) 1:55.97.
Semifinali uomini - 50 sl: (sf1) 5. ZAZZERI 21.83 (el), (sf2) 3. DEPLANO 21.50 (q). 200 misti: (sf1) 5. RAZZETTI 1:57.10 (q).
Batterie donne – 200 dorso: (b3) 6. PANZIERA 2:11.60 (el). 4x200 misti: (b2) 5. ITALIA (Biagiotti, D'Innocenzo, Morini, Ramatelli) 7:55.29 (el).
Uomini – 50 sl: (b8) 2. DEPLANO 21.79 (q), (b10) 3. ZAZZERI 21.64 (q). 200 misti: (b3) 3. RAZZETTI 1:58. 00 (q).

PALLAMANO
DONNE (4ª g.) - **Girone A:** Corea-Svezia 21-27, Germania-Danimarca 28-27, Slovenia-Norvegia 22-29. **Classifica**: Svezia 6, Danimarca 6, Norvegia 6, Slovenia 2, Corea 2, Germania 2. **Girone B:** Olanda-Brasile 31-24, Spagna-Ungheria 25-27, Angola-Francia 24-38. **Classifica**: Francia 8, Olanda 6, Ungheria 5, Angola 3, Brasile 2, Spagna 0.

PALLANUOTO
UOMINI (3ª g.) - **Girone A:** Grecia-Stati Uniti 13-11, ITALIA-Montenegro 11-9, Romania-Croazia. **Classifica**: Grecia 8, ITALIA 8, Stati Uniti 3, Croazia 3, Montenegro 1, Romania 0. **Girone B:** Spagna-Serbia 11-15, Francia-Australia 8-9, Ungheria-Giappone 17-10. **Classifica**: Spagna 9, Australia 6, Ungheria 6, Serbia 3, Francia 3, Giappone 0.

PALLAVOLO
DONNE (2ª g.) - **Girone A**: Francia-Cina 0-3. **Classifica**: Cina 5, Serbia 4, Stati Uniti 3, Francia 0. **Girone B:** Brasile-Giappone 3-0. **Classifica**: Brasile 6, Polonia 6 Giappone 0, Kenya 0. **Girone C:** Turchia-Repubblica Dominicana 3-1, ITALIA-Olanda 3-0. **Classifica**: ITALIA 6, Turchia 5, Olanda 1, Repubblica Dominicana 0.

SCHERMA
DONNE – Fioretto a squadre
1. Stati Uniti; 2. ITALIA (Errigo, Favaretto, Volpi, Palumbo); 3. Giappone
Quarti: ITALIA (Errigo, Favaretto, Volpi, Palumbo) b. Egitto 45-14. Semifinali: ITALIA b. Giappone 45-39. Finale 3º posto: Giappone b. Canada 33-32. Finale 1º posto: Stati Uniti b. ITALIA 45-39.

TENNIS
UOMINI – Singolare
MUSETTI b. Zverev (Ger) 7-5 7-5.
DONNE – Doppio
ERRANI-PAOLINI b. Boulter-Watson (Gbr) 6-3 6-1.

TIRO A SEGNO
Carabina 3 posizioni 50m
DONNE - Qualificazioni: 1. Maddalena (Usa) 593, 2. Zhang (Cin) 596, 3. Leone (Svi) 593, 23. GAMBARO 580.26 (el).
UOMINI - 1. Liu (Cin) 463.6; 2. Kulish (Ucr) 461.3
3. Kusale (Ind) 451.4; 4. Privratsky (Cec) 440.7, 5. Hegg (Nor) 430.2, 6. Kryzs (Fra) 418.9, 7. Bartnik (Pol) 408.8, 8. Kovacevic (Ser) 407.4.

VELA
DONNE
Windsurf iQFOil – Dopo 14 regate: 1. Wilson (Gbr) 38; 2. Kantor (Isr) 89; 3. MAGGETTI 105.
Ilca 7 Dinghy – Dopo 2 regate: 1. Cervera (Fra) 1, 2. Gu (Cin) 2, 3. FLORIANI 3.
UOMINI
Windsurf iQFOil – Dopo 13 regate: 1. Morris (Aus) 98, 2. Reuveny (Isr) 103, 3. Armit (Nzl) 109, 6. RENNA 120.
Ilca 7 Dinghy – Dopo 2 regate: 1. Peschiera (Per) 7, 2. Wearn (Aus) 14, 3. Marques (Por) 16, 26. CHIAVARINI 46.

SPORTFACE

Diciassette azzurri nelle qualificazioni, il gigante cerca la finale

Fabbri contro il peso di essere tra i favoriti

Il toscano durante l'anno è stato l'uomo da battere, Usa avvisati Coach Dal Soglio: «Partirà forte»

di Franco Fava
PARIGI

Su il sipario. Dopo l'anteprima deludente dei nostri due ori olimpici nella 20 km di marcia, stamane inizia lo show allo Stade de France con 17 azzurri impegnati nelle qualificazioni. Sulla pedana del peso fari puntati su Leo Fabbri: il gigante di Bagno a Ripoli dovrà subito scagliare oltre i 21,35 per accedere alla finale di domani (19.35) quando andrà all'assalto dei colossi statunitensi che solo a inizio stagione sembravano imbattibili. L'azzurro ha alle spalle una striscia di risultati stupefacenti in cui ha portato il record italiano a 22,95. Con 12 vittorie consecutive e una media di lanci a 22,60, è indubbiamente il più consistente della stagione. Numeri che convincono anche gli stessi addetti ai lavori a stelle e strisce: è lui l'uomo da battere. Sebbene nelle graduatorie stagionali svetti con 23,13 il 35enne bicampione iridato della Pennsylvania Joe Kovacs. Mentre il due volte oro olimpico di Rio e Tokyo, nonché primatista mondiale con 23,56, il 31enne dell'Oregon Ryan Crouser, non è andato oltre 22,84 quest'anno causa anche un infortunio che ne ha rallentato le uscite.

DAL SOGLIO. «Leo non dovrà sottovalutare la qualificazione – ci spiega coach Paolo Dal Soglio – anche se nel peso non ci sono tattiche particolari, dovrà assicurarsi di lanciare lungo da subito e non come ha fatto agli Europei di Roma, quando è stato costretto a rincorrere la misura di qualificazione per poi andare a vincere da lontano il titolo. Crouser e Kovacs sono grandi agonisti, quindi in finale gli ho consigliato di non attendere gli ultimi lanci per assestare il ko. Dovrà riuscire a piazzare una misura importante già all'inizio perché Crouser non è abituato a sentirsi il fiato sul collo. Dovrà fargli paura da subito. All'ultima uscita, quando ha inferto a Ryan la prima sconfitta da parte di un lanciatore europeo con 22,52 al quinto lancio, lui non è riuscito a reagire nonostante fosse rimasto in testa per tutta la gara».

Quel giorno a Londra Fabbri si è lasciato alle spalle anche Kovacs e l'altro statunitense Otterdhal, oltre al neozelandese Walsh, bronzo olimpico a Rio e Tokyo.

I 10 CM. Il fiorentino e coach Dal Soglio sanno di avere un'arma in più, un potenziale ancora mai espresso in gara. «Anche se in allenamento Leo usa un attrezzo di peso inferiore ai 7,26 kg, i parametri dicono che le misure fatte equivalgono a circa 23,20». A Tokyo, un'era fa, mancò la finale per 10 centimetri. Quest'inverno l'azzurro dell'Aeronautica è salito sul podio dei Mondiali indoor dietro Crouser e Walsh, con l'altro azzurro Weir quarto. In gara anche l'oriundo sudafricano (21,93 nelle indoor, quinto a Tokyo e qui con la 5ª misura tra gli iscritti), reduce dalla frattura al dito che lo ha tenuto fermo a lungo. Per Dal Soglio il finanziere è in netta ripresa e può centrare la finale. Nel gruppo A di qualificazione Fabbri incontra subito Crouser, con Weir nel gruppo B con Kovacs.

Crouser e Kovacs gli avversari di Leo Oggi pure Battocletti e la 4x400 mista

E POI C'È NADIA. Tra le tante pedine azzurre da podio stasera fa l'esordio anche Nadia Battocletti nelle batterie dei 5000, distanza che la vide 7ª a Tokyo: la bicampionessa europea a Roma sulla doppia distanza (5000 e 10.000) si presenta con il 5° tempo. In finale le prime otto di ciascuna serie. Con le batterie dei 1500 maschili scatta la nuova formula dei ripescaggi: a tutti gli eliminati del primo turno (passano in 6 alla semifinale), viene data la possibilità di correre una seconda volta.

In gara Arese, Meslek e Riva, tutti e tre protagonisti quest'anno a suon di record italiani. Luca Sito, Anna Polinari, Edo Scotti e Alice Mangione rincorrono la finale della 4x400 mista. Nei 100 successo antipasto con le batterie al femminile in cui spicca la nostra Zaynab Dosso. In attesa di vedere impegnati domani Jacobs e Ali.

Il pesista azzurro Leonardo Fabbri (27 anni)

WORLD ATHLETICS

Coe: «Il Cio? Potrei scendere in campo»

PARIGI - **«Se Tamberi e Barshim decideranno di dividersi l'oro come fatto a Tokyo, sappiano che il bonus di 50.000 dollari se lo dovranno dividere». Sembra quasi una minaccia quella di Seb Coe, il presidente di World Athletics, messo sotto accusa dal Cio per aver introdotto i premi in danaro all'Olimpiade, anche se solo ai vincitori. «Ci hanno accusato di andare contro lo spirito olimpico – la replica – Ma almeno il 60% dei comitati olimpici nazionali (compreso il Coni) riconosce lauti premi in danaro ai loro medagliati e come atletica distribuiamo già 24 milioni di premi in un quadriennio». Coe ha stigmatizzato anche sull'introduzione della prova di marcia a staffetta mista voluta dal Cio al posto della 50 km maschile: «Circa il suo futuro dovete chiedere ai responsabili del programma olimpico, per quello che ci riguarda vedremo come andrà qui». Sui ripetuti tentativi di riportare ai Giochi il cross country, un secolo dopo Parigi 1924, il britannico ha confermato che questa specialità tornerà a disputarsi all'Olimpiade, ma in quella invernale. «Siamo studiando i dettagli con i Giochi invernali 2030 e 2034, dove finalmente avremo protagonista anche l'Africa». Coe si prepara a dar battaglia a Thomas Bach, indeciso se ricandidarsi alla presidenza Cio per un extra mandato o appoggiare una donna (quale l'olimpionica del nuoto dello Zimbabwe, Kirsty Coventry): «Ho intenzione di scendere in campo, ma per l'annuncio dovrete attendere».**

f.fa.

NELLA 20 KM DI MARCIA MASSIMO A UN SECONDO DAL PODIO. ANTONELLA SI RITIRA AL 14° CHILOMETRO

Stano, quarto: miracolo amaro. Palmisano si ferma

L'oro di Tokyo, Massimo Stano, durante la gara di ieri LAPRESSE

di Christian Marchetti
PARIGI

La pioggia, poi il sole, le lacrime, i sospiri. Ci sarebbero tutti gli ingredienti del film francese, tra l'altro nello splendido scenario del Trocadero, sotto la Torre Eiffel. È la mattina di Massimo Stano e Antonella Palmisano, che raccolsero oro ai Giochi di tre anni fa e, nella 20 km di marcia che apre il programma dell'atletica a queste Olimpiadi, devono dimenticare il bis. Lui finendo a un secondo dal trittico vincente Pintado (Ecuador), Bonfim (Brasile), Martin (Spagna), dopo avere a lungo fatto il diavolo a quattro nel gruppo di testa; lei alzando bandiera bianca al quattordicesimo chilometro.

Un piede fratturato ad aprile per colpa della bottiglia lasciata da un avversario dopo un rifornimento ai Mondiali a squadre di Antalya, e stavolta una strana "danza" sul finale per via di un problema «che dovremo capire e risolvere» a entrambe le caviglie. Insomma, il piazzamento del 32enne di Palo del Colle (Bari) Stano ha il sapore dell'impresa. «È un quarto posto che mi lascia con l'amaro in bocca, per via di quel secondo, ma anche estremamente felice, perché per me è un gran traguardo anche solo essere qui, al termine di soli 55 giorni di preparazione. Uno Stano così può puntare anche a Los Angeles 2028».

Nonostante le caviglie l'azzurro rilancia: «Posso puntare al 2028»

La cinese Yang divora invece la gara femminile, costringendo le altre alla bagarre. Stringono i denti, nell'ordine, la spagnola Perez e l'australiana Montag. «Forse è stata una di quelle giornate no che può capitare a noi atleti - commenta Palmisano, che viene abbracciata dal marito e coach Lorenzo Dessi quando si ferma - In un anno in cui tutto è andato facile non immaginavo questo scenario. Sono caduta, come altre mille volte è successo nella mia vita. Devo solo ritrovare la forza di rialzarmi».

Tutto da disegnare, ora, il binomio azzurro per la staffetta mista da 42,195 km di mercoledì prossimo, specialità al debutto assoluto ai Giochi. Stano-Palmisano o piuttosto Francesco Fortunato e Valentina Trapletti, iridati ad Antalya ma ieri ventesimo e trentacinquesima. Con Riccardo Orsoni (41°) ed Eleonora Anna Giorgi (23ª) a completare il quadro. I pezzi del puzzle dovranno combaciare alla perfezione. «Sono pronto a qualsiasi decisione», dice Stano facendosi avanti. «Parlerò con i tecnici e con Massimo. Spero di esserci», appoggia Palmisano.

46 secondi e l'azzurra abbandona il match della discordia

«Non è giusto!» Angela scuote Parigi

Carini battuta dall'algerina Khelif intersessuale esclusa dai Mondiali «Al secondo colpo non respiravo»

di Christian Marchetti
PARIGI

Sono le 12.27 e, sul ring della North Paris Arena per affrontare l'azzurra Angela Carini nella categoria 66 kg, sale tra gli applausi Imane Khelif, la pugile algerina intersessuale, da alcuni politici italiani definita "trans" e indicata al maschile. Sono le 12.28 (dopo 46" di incontro, per i pignoli) e il match è già finito. Carini scoppia in lacrime, in ginocchio a centro ring. Khelif la rincuora, poi torna negli spogliatoi. La seguirà l'italiana, ruggendo: «Non è giusto. Non è giusto». Per lo sport è tutto, mentre il pubblico sugli spalti ha la faccia di chi vorrebbe scoprire un complicato trucco magico. Più tardi si scoprirà che Angela Carini si è ritirata perché «un colpo mi ha fatto proprio male. Malissimo al naso».

RENZINI. Gira in queste ore la foto di Imane Khelif bambina diffuse dai media algerini. È la stessa pugile respinta ai Mondiali 2023 di Nuova Delhi. «Imane è qui perché rispetta le regole del Cio, che riguardano i livelli di testosterone nel sangue. Ma lei l'anno scorso è stata squalificata dalla Federazione internazionale che effettuava un test genetico» attacca il dt azzurro Emanuele Renzini. Che poi nega pressioni dalla politica verso il ritiro. Piuttosto «credo che la bomba mediatica scoppiata abbia influito molto. Angela, a un certo punto, si è sentita anche galvanizzata, diventando paladina dei tantissimi che le chiedevano di portare avanti una sorta di protesta».

«Ho sentito un dolore troppo forte – racconta la pugile, 25enne di Afragola – e ho detto: "Basta, non me la sento più di combattere". Mi sono sudata questa qualificazione e per me non è una sconfitta, perché chi scavalca quelle corde è un vincente a prescindere. Io non ho perso, mi sono arresa con maturità». E ancora: «Al secondo colpo non respiravo più. Ho guardato mio fratello in tribuna e mi sono fermata».

Il tecnico parla di «una piccola crisi» sorta già nel momento in cui l'atleta ha appreso il nome della sua avversaria. La diretta interessata dice invece: «Non ho mai protestato, non ho mai detto nulla, non ho mai detto "Mi adeguo alle regole del Cio"».

Il dt Renzini nega pressioni dalla politica indirizzate al ritiro dell'azzurra

ULTIMO KM. Quel «non è giusto» è arrivato dal cuore «perché questa era la mia Olimpiade, perché ho lavorato tantissimo per essere qui e, quando mi sono inginocchiata, l'ho fatto per salutare mio padre (ex poliziotto ferito in servizio e costretto sulla sedia a rotelle, scomparso nel 2020; ndc). Il saluto all'avversaria? Non è vero che gliel'ho negato, sono solita salutare sempre tutte. Sono semplicemente scesa dal quadrato con rabbia. Non ho pensato alle polemiche. Ho fatto il mio dovere, ho scavalcato le corde e ho provato a combattere a prescindere da tutto. Volevo vincere la mia Olimpiade, il mio ultimo chilometro».

Angela Carini parla con la stampa italiana, risponde «I don't speak English» ai tanti media stranieri. «Chi siamo noi atleti per giudicare Imane?» fa vibrare nell'aria. E poi via, via da Parigi.

Angela Carini (25 anni) in lacrime pochi istanti dopo aver interrotto l'incontro con Imane Khelif (25) alle sue spalle ANSA

IL COMMENTO

Il rispetto delle differenze

di Massimiliano Gallo

Angela Carini si è trovata in una vicenda più grande di sé. Troppo più grande di sé. E non ha retto. Ancor prima del dolore per i cazzotti della rivale. Basterebbe scorrere l'elenco di chi ha commentato il suo ritiro dopo circa quaranta secondi di boxe all'Olimpiade contro l'algerina Khelif. Al fianco della napoletana si sono schierati Elon Musk, il presidente argentino Milei, JK Rowling la madre di Harry Potter che da anni combatte una battaglia sull'identità di genere e contro l'erosione del concetto di donna. Perché è passata la notizia – del tutto falsa – che l'algerina fosse un uomo, un trans. Non è così. La questione è molto più delicata e sottile. L'atleta ha un'iperproduzione fisiologica di testosterone. In un'occasione, prima di una finale mondiale, ha subito una squalifica da parte dell'Iba (associazione di riferimento del pugilato dilettantistico) sulla base di un test mai reso pubblico.

E non stiamo parlando nemmeno di una pugile che stravince tutti i suoi incontri distruggendo le avversarie. Perdonateci i paragoni vintage, ma siamo ben lontani dalla mascolinità delle donne dei regimi comunisti. Pensiamo alla cecoslovacca Kratochvílová che ancora oggi detiene il record mondiale degli 800 metri stabilito nel 1983. O della cestista russa Semionova che era alta due metri e tredici.

Non tutto è di facile definizione. O bianco o nero. C'è una terra grigia che probabilmente sarà sempre più popolata. Quello dell'algerina Khelif non è l'unico caso controverso a Parigi 2024. Le istituzioni, anche quelle sportive, devono prenderne atto e attrezzarsi scientificamente, legalmente e culturalmente per governare questa terra di mezzo. Perché il concetto di equità nello sport è certamente sacrosanto. Ma lo è anche il rispetto delle differenze fisiologiche all'interno dello stesso genere. L'errore principale è stato commesso dal Cio che per timore di trovarsi coinvolto in dispute politiche, ha preferito non decidere. Sperando che tutto cadesse nel dimenticatoio.

Quel che le istituzioni sportive non si rassegnano ad accettare è l'enorme potenza comunicativa dello sport. Non a caso, esponenti politici di tutto il mondo si sono tuffati sul caso. Piaccia o meno, lo sport è politica. Deve affrontare i temi, anche quelli più spinosi. E darsi delle regole. E dove non è possibile, spiegare – ma non in maniera superficiale – perché non è stato possibile. Mandare gli atleti allo sbaraglio sa poco di de Coubertin.

NEL WEEKEND IL ROUND BARDAHL CON LA RACING NIGHT: TANTI EVENTI COLLATERALI

Dunlop CIV: che notte a Misano

È in arrivo una grande notte a Misano. Il circuito intotolato a Marco Simoncelli si prepara ad accendere i riflettori per la Racing Night, quarto appuntamento stagionale del Dunlop CIV. Il Round Bardahl promette grande bagarre in pista (tutte le gare saranno live su Federmoto TV), ma non solo perché lo spettacolo è garantito anche dai tanti eventi collaterali.

SUPERBIKE. Ma torniamo in pista, nella classe più attesa il leader è sempre Michele Pirro. Il pluricampione italiano si presenta con cinque vittorie sulle sei gare disputate, ma c'è di più: quando l'alfiere della Ducati Barni "vede" la Racing Night vince. Quello di quest'anno è il quarto appuntamento notturno a Misano e nelle tre precedenti edizioni sul gradino più alto del podio c'è sempre stato Pirro. Ci proverà Alessandro Delbianco a fermarlo: dopo la vittoria al Mugello per il pilota Yamaha DMR i punti di distacco dalla vetta della classifica sono 34. Poco più distanti ci sono il duo di piloti Aprilia Nuova M2: Samuele Cavalieri (-36) e Luca Bernardi (-49). Grande attesa anche per Dominique Aegerter, lo svizzero due volte campione del mondo in Supersport e una nella MotoE, che sarà al via della notturna come wild card con il GYTR GRT Yamaha WorldSBK Team.

SUPERSPORT 600 NG. Anche qui davanti a tutti c'è una Ducati, quella di Davide Stirpe. Il pilota della Garage 51 Barni by dto ha un vantaggio di 32 punti su Andrea Mantovani, in sella alla Ducati Mesaroli, che però ha saltato il round di Vallelunga per l'impegno nel Mondiale di Moto E. A lottare per le posizione che contano ci sarà anche Luca Ottaviani.

MOTO3 E PREMOTO3. Non si ferma la sfida tra Spagna e Italia per il trono della Moto3. Marcos Ruda ed Elia Bartolini stanno animando la stagione con l'iberico su 2WhelsPoliTo GP Project che non perde un colpo e guida la classifica con 50 lunghezze di vantaggio sull'azzurro forte delle sei vittorie sulle sei gare fin qui corse. Terzo Cristian Lolli con la BeOn del Team Cecchini. C'è tanto azzurro invece nell'entry class con tre Pata Talenti Azzurri FMI in soli 10 punti. Il leader è Gionata Barbagallo tallonato da Cristian Borrelli (-3) e Lorenzo Pritelli. Da segnalare, tra le wild card, il campione 2022 delle MiniGP World Final: Gabriel Fabio Vuono, presente a Misano con Buccimoto.

SUPERSPORT 300. C'è Alfonso Coppola davanti a tutti nella Supersport 300. Il pilota Kawasaki Box Pedercini si presenta al Round Bardahl con 43 punti di vantaggio sul suo primo inseguitore, Guido Faina (Kawasaki MCR Squadra Corse Prodina Junior) reduce dal successo al Mugello. Due, invece, i podi conquistati in Toscana da Emanuele Cazzaniga che spingono l'alfiere Yamaha Racestar sul terzo gradino del podio e ne incoraggiano la rimonta.

EVENTI. Come detto lo spettacolo non sarà solo in pista perché gli eventi in programma al Simoncelli (maggiori info su racingnight.it) sono di primo livello a partire dal Primi Passi Minimoto al dj set di Fabrizio Perotti, passando per il giro del circuito sul trenino panoramico, il Pit e Grid Show e il podio Superbike alla Square. Inoltre il weekend di Misano si arricchisce anche con le gare dei trofei Aprilia RS 660 Cup, Kawasaki Ninja Trophy ZX-4RR, National Trophy 600 e Yamaha R7 Cup.

Misano ospiterà per la quarta volta la Racing Night del Dunlop CIV. Gare in diretta su FedermotoTV

EDIPRESS

Omega sta celebrando la sua Olimpiade numero 31 in qualità di cronometrista ufficiale

Evoluzione e tecnologia ai Giochi

La Maison garantisce la massima affidabilità attraverso la ricerca continua e un dispiegamento di mezzi davvero straordinario

di Fabrizio Rinversi

La sede di Swiss Timing LTD (società di Swatch Group incaricata di gestire l'attività di cronometria del Gruppo sugli eventi sportivi), a Corgémont, nel Canton Berna, è un laboratorio in costante evoluzione. Dal momento in cui si entra è una sequenza di ambienti in cui si simulano situazioni di gara, si sviluppano software, si testano dispositivi a controllo computerizzato d'ultima generazione, si mettono a punto sofisticatissimi sistemi di trasmissione dati in tempo reale e così via. Il CEO di Swiss Timing, Alain Zobrist, relativamente ai Giochi Olimpici di Parigi (i numero 31 per Omega, dal 1932), sottolinea: «Gestiremo 329 eventi, suddivisi su 32 sport. Abbiamo portato a Parigi 350 tonnellate di equipaggiamento, 200 chilometri di cavi e fibre ottiche, 550 tra cronometristi e professioni, 350 tabelloni specifici per ogni sport».

Nella capitale francese gestirà 329 eventi totali di 32 diversi sport

STRUMENTAZIONI TOP. Riguardo la strumentazione consolidata utilizzata, citiamo i blocchi di partenza nell'atletica leggera (sensori misurano la forza impressa dall'atleta sulla pedana 4.000 volte al secondo), il Quantum Timer (cronometro che assicura una variazione massima di un solo secondo ogni dieci milioni di secondi), lo Swimming Light Show nel nuoto (dispositivi di illuminazione sui blocchi di partenza per indicare il primo, il secondo e il terzo arrivato), sensori di movimento e sistemi di posizionamento. Tra le novità impiegate a Parigi, spicca Scan 'O' Vision Ultimate, fotocamera per fotofinish in grado di catturare fino a 40.000 immagini digitali al secondo sulla linea del traguardo. Per la prima volta, poi, la Computer Vision utilizzerà una combinazione di sistemi a telecamera singola o multipla, funzionali a modelli di Intelligenza Artificiale. Afferma Zobrist: «La precisione è sempre migliorabile, ma la sfida più interessante è legata proprio all'Intelligenza Artificiale. Misura i dati e li analizza e, soprattutto, monitora la prestazione in corso, prima della sua conclusione».

A sinistra: Scan 'O' Vision Ultimate, fotocamera per fotofinish e Computer Vision per il salto con l'asta (grazie all'AI la distanza tra l'atleta e l'asticella è misurata in modo automatico). Sopra, Swimming Light Show, nel nuoto

EDIPRESS

BRONZE GOLD EDIZIONE PARIGI 2024

Eleganza e tradizione "vestono" le Olimpiadi

Un orologio veramente speciale onora l'evento, ispirato dai metalli delle medaglie e da un modello del 1939

Omega, al suo ruolo di Cronometrista olimpico, ovviamente, non poteva non associare orologi speciali, pensati specificamente per il prestigioso evento. Unitamente ai due modelli ufficiali lanciati per l'occasione, il Seamaster Diver 300M "Paris 2024" e lo Speedmaster Chronoscope "Paris 2024", la Maison ha presentato un esemplare veramente particolare, ispirato sia dai materiali delle medaglie olimpiche, sia da un proprio modello del 1939, a carica manuale, dotato del rinomato calibro di manifattura 30T, con piccoli secondi. Si tratta del Bronze Gold Edizione Parigi 2024, nel quale la cassa da 39 mm è realizzata nell'esclusivo Bronze Gold di Omega, lucido/satinato (lega dalla tonalità rosa, resistente a corrosione e ossidazione, con il 37,5% di oro a 9 carati, palladio e argento), il quadrante è in argento 925 (rifinito centralmente a Clous de Paris, con le fasce degl'indici spazzolate in senso circolare, scale a "chemin de fer" e numeri arabi bruniti al 3, 9 e 12) e le sfere a gladio sono in oro Sedna (rivestito PVD Bronze Gold). Il numero della referenza del suddetto esemplare d'epoca, ossia "CK 859", è riportato sul fondello, personalizzato in rilievo con il logo di "Parigi 2024" su fondo smerigliato. Il movimento manuale di manifattura, calibro 8926 Co-Axial, è certificato Master Chronometer (range di precisione di 0/+5 secondi al giorno), prevede una riserva di carica di 72 ore e garantisce un regolare funzionamento se sottoposto a campi magnetici fino a 15.000 Gauss. Il Bronze Gold Edizione Parigi 2024 è definito da un cinturino in pelle marrone.

fa.ri.

EDIPRESS

Bronze Gold "Edizione Parigi 2024" in Bronze Gold, da 39 mm (13.400 euro), movimento automatico certificato Master Chronometer; quadrante in argento 925 lavorato a Clous de Paris e con lancette in Oro Sedna

OMEGA HOUSE

Quell'angolo di Parigi dove vivere emozioni

L'Omega House è una location che permette agli ospiti di vivere a 360° il prestigio della Maison e il suo legame con le Olimpiadi. Qui vediamo uno scorcio della sala Timekeeping, dedicata alle tecniche di cronometria

Viaggio intenso e lussuoso tra cronometria e orologi storici

Osserva Raynald Aeschlimann, Presidente e CEO di Omega: «Abbiamo progettato l'Omega House per consentire agli ospiti di arrivare al cuore del brand. Un luogo da esplorare e scoprire, con sorprese dietro ogni angolo. È una celebrazione di tutto ciò che rende Omega speciale». Il brand Cronometrista Ufficiale dei Giochi Olimpici di Parigi 2024 ha messo a disposizione dei propri ospiti una location lussuosa, sviluppata su diversi piani e situata presso l'Hôtel de Poulpry, Maison des Polytechniciens. All'interno, dopo aver apprezzato la storia di Omega e i suoi 92 anni al fianco delle Olimpiadi, si aprono sale specifiche dedicate all'universo orologiero della Maison, denominate Timekeeping (tecnologie legate alla cronometria), The Stadium (spazio in cui vivere in prima persona l'emozione dei campioni olimpici), Speedmaster (storia dell'esplorazione spaziale di Omega, completa dei cimeli degli astronauti), Seamaster (le collezioni dei celebri "subacquei"), Her Time (viaggio in un secolo di orologeria femminile della Casa). In uno spazio esterno sul retro, poi, ecco "The Garden", un'oasi verde confortevole da vivere in relax, arricchita da un maxischermo per la visione degli eventi sportivi. L'Omega House, infine, è disseminata di elementi interattivi per permettere agli ospiti di godere di un'atmosfera stimolante, tra i quali aree fotografiche dedicate agli autografi delle star e mostre dedicate ai segnatempo realizzati per Parigi 2024.

fa.ri.

EDIPRESS

Il Mondiale celebra i 75 anni riproponendo i colori iconici

Lacrime e storia MotoGP, che festa

L'Aprilia onora Biaggi, la Ducati torna al 2003 per il Bagnaia sposo «Quanto ho pianto all'altare!»

di Gianmaria Rosati

Nessuno si sarebbe mai immaginato di vedere nuovamente Max Biaggi e Loris Capirossi lottare in pista, invece la MotoGP a Silverstone offre il prezioso flashback. Il ritorno in azione della classe regina coincide infatti con i festeggiamenti per i 75 anni del Motomondiale, celebrati con una livrea speciale e storica per ogni squadra. Ecco così che l'Aprilia tornerà a vestire i colori con i quali il romano dominò la 250 negli anni '90, mentre la Ducati ricorda il 2003, anno in cui Capirex – insieme a Troy Bayliss – portò a battesimo, con un successo, il primo prototipo MotoGP di Borgo Panigale.

Arricchito dai magici Sole e Luna del team di Valentino Rossi, il soggetto quasi fiabesco non deve però far dimenticare la ripresa della corsa al titolo, con Pecco Bagnaia di nuovo capoclassifica. Gli ultimi Gran Premi prima della pausa lo hanno visto assoluto mattatore, e dopo il matrimonio con Domizia Castagnini – «Non ho mai pianto come durante il tragitto verso l'altare insieme a mia madre o nel momento del sì» – e il World Ducati Week è tempo di tornare a fare sul serio. «Mi è servito un po' di tempo per riposare, anche se non ho smesso di allenarmi nemmeno nei giorni che hanno preceduto il matrimonio. Mi piace Silverstone, anche se ci dobbiamo preparare a un weekend con un clima inedito, dato che non ha mai fatto così caldo».

ISPIRATI A BIAGGI. Il fascino della livrea non lascia insensibile un purista come Pecco. «Correre con una livrea così speciale sarà un onore». Tra le colorazioni speciali più apprezzate ci sono quelle della Honda, ispirata agli anni '80, quando il colosso di Tokyo vinceva.

A vincere, a Silverstone, lo scorso anno è stata invece l'Aprilia, con Aleix Espargaró: la missione è quella di ripetersi, e il catalano non si limita alla carena con i colori dell'era Biaggi, perché indosserà anche un casco replica del Corsaro. «Porterò in pista quella che per me è la più bella livrea di sempre, appartenuta a un pilota, Max, che prima era un idolo e ora è un amico. Silverstone è un posto magico per noi» ha detto Aleix.

MEA CULPA MARC. Nel giovedì di Silverstone hanno tenuto banco anche le scorie della Race of Champions, la sfida tra i campioni di Ducati a Misano, chiusa con l'attacco di Marc Marquez a Nicolò Bulega, finito a terra. «Marc poteva evitare l'attacco su Bulega» il commento di Enea Bastianini a precisa domanda. Marquez, che proprio da Enea erediterà la Rossa ufficiale, ha invece ammesso: «Ho fatto una manovra abituale su una MotoGP, dimenticandomi di essere su una SBK. Mi aspettavo un'altra reazione dalla moto e non sono riuscito a fermarla come avrei voluto. Ho commesso un errore».

RINS. A proposito di 2025, non cambierà la coppia Yamaha ufficiale. Annunciato ieri il rinnovo di Alex Rins per altre due stagioni.

La Ducati di Pecco Bagnaia a Silverstone, con i colori vintage GETTY

Il mea culpa di Marquez dopo il WDW: «Con Bulega ho sbagliato»

SITUAZIONE

OGGI: ore 10, Moto3 prove libere; 10.50, Moto2 prove libere; 11.45, MotoGP prove libere 1; 14.15, Moto3 Practice 1; 15.05, Moto2 Practice 1; 16, MotoGP Practice.
DOMANI: ore 9.40, Moto3 Practice 2; 10.25, Moto2 Practice 2; 11.10, MotoGP prove libere 2; 11.50, MotoGP qualifiche; 13.50, Moto3 qualifiche; 14.45, Moto2 qualifiche; 16, MotoGP Sprint.
DOMENICA: ore 10.40, MotoGP warm up; 12.15, Moto3 gara; 14, MotoGP gara; 15.30, Moto2 gara.
IN TV: tutto in diretta su Sky Sport Uno, Sky Sport MotoGP e in streaming su NOW. In chiaro su TV8 la diretta di qualifiche e Sprint, in differita (domenica dalle 15.20) le gare.
CLASSIFICA MOTOGP: 1. BAGNAIA (Ducati) 222, 2. Martin (Spa, Ducati) 212, 3. M. Marquez (Spa, Ducati) 166, 4. BASTIANINI (Ducati) 155.

L'appuntamento con **Post** di Italo Cucci è rimandato

FORMULA 1 | UN ALTRO COLPO DI SCENA

Red Bull a pezzi: Wheatley in Audi capo sotto Binotto

di Fulvio Solms

Per quanto viva e ancora vitale, la Red Bull è diventata una carcassa da spolpare. I maggiori team cercano di accaparrarsi qualche tecnico che abbia avuto un ruolo nel suo ciclo vincente – o nei cicli vincenti, tenendo conto dell'era-Vettel nel 2010-2013 –, e stavolta tocca alla Sauber-Audi prendersi un pezzo pregiato.

LO SGARBO. Il nome è di quelli pesanti: Jonathan Wheatley, che in Red Bull è direttore sportivo dal 2018 ma è in squadra dal 2006, praticamente dalla fondazione. Sarà team principal e la novità è emersa proprio nel giorno dell'insediamento di Mattia Binotto nei ruoli di Chief Operating Officer e Chief Technical Officer (capo operativo e tecnico) di Sauber-Audi.

Curiosa la modalità con cui la notizia è stata divulgata: non da Sauber-Audi ma, in una forma che è apparsa stizzita e sgarbata, dalla stessa Red Bull che ha svelato la squadra di destinazione.

STIMA. L'Audi ha risposto quasi quattro ore più tardi con una breve nota in cui Binotto, cui Wheatley riporterà, dichiara: «Conosco Jonathan da molti anni e lo stimo molto. Il 2026 non è così lontano, non vedo l'ora di creare insieme a lui la nuova squadra corse Audi e portarla al successo».

Wheatley resterà comunque in servizio alla Red Bull fino a tutto il 2024, poi dovrà osservare un periodo di gardening.

«Annunceremo una nuova struttura del team nelle prossime settimane» si concludeva la singolare nota della Red Bull, un po' come Fred Vasseur ha promesso per la Ferrari nei giorni scorsi.

DISGREGAZIONE. Il divorzio di Wheatley da Milton Keynes dimostra come Christian Horner, a seguito del sex-gate che lo ha coinvolto, abbia sì vinto la sua personale guerra di potere con Helmut Marko e il "clan degli austriaci", ma al prezzo della disgregazione della squadra: sta andando via Adrian Newey, rischia di farlo Max Verstappen (corteggiato dalla Mercedes) e adesso tocca a Wheatley, oltre a molti tecnici di seconda fascia già passati altrove.

Al progetto della nascitura Audi ha dato una svolta decisa l'amministratore delegato Gernot Döllner, annunciando la settimana scorsa l'ingaggio di Binotto e la partenza dei due ex responsabili, Andreas Seidl (già team principal) e Oliver Hoffman (già responsabile del progetto Audi F1).

STELLA PROLUNGA. Nel frattempo, Andrea Stella ha firmato un contratto di lungo termine con McLaren nel ruolo di team principal.

Sgarbo di Horner: anticipa la notizia e la destinazione del suo diesse

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper in Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 7
- 16.05 Estate in diretta Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati - TG1 (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè Extra
- 21.25 Metti la nonna in freezer (Commedia, 2018) con Fabio De Luigi
- 23.20 Codice - La vita è digitale
- 0.40 Cinematografo Estate

Rai 2
- 6.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di
- 7.00 Qui Parigi Conduce Arianna Secondini
- 8.30 TG2
- 8.45 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta) Meteo 2 - TG2 Flash (all'interno)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta) Rai Parlamento Telegiornale - TG2 L.I.S. - Meteo 2 (all'interno)
- 20.30 TG2
- 21.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
- 23.00 Notti olimpiche Conduce Iacopo Volpi, in studio Davide Cassani e Jury Chechi
- 0.30 Meteo 2
- 0.35 Appuntamento al cinema
- 0.40 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 TG3 L.I.S.
- 15.05 Rai Parlamento Telegiornale
- 15.10 Il Provinciale
- 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.05 Overland 21
- 18.00 Geo Magazine
- 19.00 TG3 - TG Regione
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.45 Un posto al sole
- 21.15 Lacci (Drammatico, 2020) con Alba Rohrwacher
- 22.55 Quel dolore non è immobile (Documentario, 2023)
- 0.00 TG3 Linea notte estate - Meteo 3
- 0.35 Rai Parlamento Magazine - Lavori in corso

Rete 4
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.30 L'altra metà del cielo (Commedia, 1977) con Adriano Celentano
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.25 Gli intoccabili (Drammatico, 1987) con Sean Connery
- 0.00 Per non dimenticare Le nostre verità - Bologna 02.08.1980 (Documentario, 2020)
- 1.15 Super Estate 1998
- 2.10 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.30 Mia nonna poliziotto (Comico, 1958) con Ugo Tognazzi

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Riassunto: Segreti di famiglia
- 13.45 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 The Family
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv Una seconda occasione (Drammatico, 2016) con Nurgül Yesilçay
- 23.40 TG5 Notte - Meteo
- 0.15 Un amore tutto suo (Sentimentale, 1995) con Sandra Bullock
- 2.25 Paperissima Sprint
- 3.10 Oltre la soglia
- 4.05 Vivere
- 4.30 Roswell, New Mexico

Italia 1
- 6.45 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
- 14.05 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018
- 17.25 The Mentalist
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Prima tv Din Don - Quando meno te lo aspetti (Commedia, 2023) con Enzo Salvi
- 23.30 I 2 soliti idioti (Commedia, 2012) con Fabrizio Biggio
- 1.25 Studio Aperto - La Giornata
- 1.35 Sport Mediaset - La Giornata
- 1.50 Universo ai raggi X
- 3.20 Detective Conan

Eurosport 1
- 8.25 Olimpiadi, Parigi 2024 Badminton: Semifinali Doppi (Diretta)
- 10.00 Olimpiadi, Atletica: 2a g. Batterie e Qualificazioni (Diretta)
- 13.00 Olimpiadi, Trampolino elastico: Prova F (Diretta)
- 14.20 Olimpiadi, Tiro con l'arco: 7a g. Team Misto (Diretta)
- 17.15 Olimpiadi, Judo: 7a g. +78kg F/+100kg M (Diretta)
- 18.20 Olimpiadi, Atletica: 2a g. 10.000m M (Dir.)
- 20.30 Olimpiadi, Nuoto: 7a g. Semifinali e Finali (Diretta)
- 21.00 Olimpiadi, Atletica: 2a g. 10.000m M (Dir.)
- 21.50 Olimpiadi, Volley Fase a gironi M: Giappone - Stati Uniti (Diretta)
- 23.00 A Day at the Olympics
- 0.00 Olimpiadi, Atletica 2a g. 10.000m M

Sky Sport Uno
- 9.55 Moto3 2024 GP Gran Bretagna (PL1) (Diretta)
- 10.45 Moto2 2024 GP Gran Bretagna (PL1) (Diretta)
- 11.40 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (PL1) (Diretta)
- 12.40 Moto GP Paddock Live (Diretta)
- 13.00 Premier League Stories
- 13.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
- 14.10 Paddock Live (Dir.)
- 14.15 Moto3 2024 GP Gran Bretagna (PL2) (Diretta)
- 15.00 Moto2 2024 GP Gran Bretagna (PL2) (Diretta)
- 15.55 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Pre Qualifiche) (Diretta)
- 17.15 Moto GP Paddock Live Show (Dir.)
- 17.45 Moto Gp Talent Time (Diretta)
- 18.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA 2024

Sky Sport Arena
- 8.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Stoccolma
- 10.00 Rugby, Test Match 2024 Giappone - Italia
- 12.00 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 1
- 13.00 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale Stage 2
- 14.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League Londra
- 16.00 Rugby, Sei Nazioni Galles - Italia
- 18.00 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 2 (Dir.)
- 19.00 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale Stage 2
- 20.00 Super Atleti
- 20.15 Baseball, MLB 2024 Chicago - St. Louis (Diretta)
- 23.45 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 2
- 0.45 Super Atleti

Sky Sport Max
- 6.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Le Castellet Coppa Shell AM
- 7.00 Rugby, Super Rugby 2024 Blues - Chiefs (Finale)
- 9.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Finlandia (Diretta)
- 15.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Finlandia (Diretta)
- 21.00 This Is Padel
- 21.30 Wrestling, AEW Dynamite
- 23.15 Super Atleti
- 23.30 Federico Buffa Talks
- 1.00 Beach soccer, Beach Soccer Tour 2024 Sharm B
- 2.00 Calcio, Uefa Champions League Story Milan - Juventus 2003
- 4.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Le Castellet Coppa Shell
- 5.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Le Castellet Coppa Shell